

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-913 del 18/02/2026
Oggetto	D.P.R. 59/2013. Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa allo stabilimento sito nel Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), via Modena n. 12, richiesta dalla società Automobili Lamborghini S.p.A. per l'attività di produzione di automobili per Modifica Sostanziale del previgente titolo abilitativo ambientale.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-955 del 18/02/2026
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	LEONARDO PALUMBO

Questo giorno diciotto FEBBRAIO 2026 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, LEONARDO PALUMBO, determina quanto segue.

Oggetto: D.P.R. 59/2013. Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa allo stabilimento sito nel Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), via Modena n. 12, richiesta dalla società Automobili Lamborghini S.p.A. per l'attività di produzione di automobili per Modifica Sostanziale del previgente titolo abilitativo ambientale.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale ed in particolare l'art. 6;

VISTA:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della L.R. n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al D.P.R. n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015;

RICHIAMATA la pianificazione regionale, provinciale e comunale di settore;

RICHIAMATA l'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2025-5436 del 24/09/2025, adottata da ARPAE - SAC di Bologna e rilasciata dal SUAP del Comune di Sant'Agata Bolognese in data 07/10/2025 con provvedimento Prot. n. 13117 del 01/10/2025 e con scadenza di validità in data 06/10/2040 alla società Automobili Lamborghini S.p.A. (C.F. 03049840378 e P.IVA 00591801204), così come modificata da ARPAE - SAC di Bologna con DET-AMB-2024-7016 del 16/12/2024, per area di gestione dell'attività di produzione di automobili svolta presso lo stabilimento in oggetto che ha sostituito le seguenti matrici ambientali:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura costituito da unione di acque reflue industriali e di acque reflue domestiche {Soggetto competente Comune di Sant'Agata Bolognese};
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera {Soggetto competente ARPAE - SAC di Bologna};
- Comunicazione/Nulla osta in materia di impatto acustico {Soggetto competente Comune di Sant'Agata Bolognese};

VISTA l'istanza presentata al SUAP del Comune di Sant'Agata Bolognese in data 15/10/2025 e acquisita da ARPAE SAC con PG/2025/18869 del 23/10/2025 (**pratica Sinadoc 33661/2025**) dal procuratore della società Automobili Lamborghini S.p.A. (C.F. 03049840378 e P.IVA 00591801204), con sede legale in Comune di Sant'Agata Bolognese, Via Modena n. 12, per la Modifica Sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di produzione di automobili, svolta presso lo stabilimento ivi ubicato, in merito alle seguenti matrici ambientali:

- Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura costituito da unione di acque reflue industriali e di acque reflue domestiche {Soggetto competente Comune di Sant'Agata Bolognese};
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera {Soggetto competente ARPAE - SAC di Bologna};
- Comunicazione/Nulla osta in materia di impatto acustico {Soggetto competente Comune di Sant'Agata Bolognese};

RILEVATO CHE l'istanza di modifica sostanziale è stata presentata per modifiche alla rete fognaria interna e per modifiche alle emissioni in atmosfera (attivazione di 3 nuove emissioni E4.7, E4.8 ed R8.5, modifica delle emissioni R9.3 ed R10.1, riattivazione dell'emissione D4.3, sospensione dell'emissione S9.1 e dismissione dell'emissione N10.4), con annesso aggiornamento della matrice di impatto acustico.

DATO ATTO che lo stabilimento non è soggetto a screening.

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Emissioni in atmosfera

- D.Lgs. 152/2006 recante "*Norme in materia ambientale*" - Parte Quinta - Titolo I in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività.
- Determinazione del Direttore Generale Ambiente della Regione Emilia Romagna n. 4606 del 04/06/1999 inerente i Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER).
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 2236/2009 recante disposizioni in materia di "*Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle*

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006, parte V" e successive deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna di aggiornamento in materia.

- “*DECRETO ODORI*”, n. 309 del 28/06/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Scarichi di acque reflue

- D.Lgs. 152/2006 recante “*Norme in materia ambientale*” – Parte Terza.
- D.P.R. 227/2011 “*Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.*”, in particolare artt. 2 e 3;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999, che all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015.
- L.R. n. 3 del 21/04/1999, che all'art. 112 comma 2 afferma che il Comune esercita la funzione dell'autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato.
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 1053/2003 recante disposizioni in materia “*Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2002 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento*”.

Impatto Acustico

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “*Legge quadro sull'inquinamento acustico*”, in particolare art. 8 “*Disposizioni in materia di impatto acustico*”, commi 4 e comma 6;
- D.P.R. 227/2011 “*Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.*”, in particolare art. 4;
- L.R. 9 maggio 2001, n. 15 “*Disposizioni in materia di inquinamento acustico*”;
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 673 del 14/04/2004 “*Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”*”.

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal funzionario incaricato dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 emerge quanto segue:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- ARPAE - SAC di Bologna con nota PG/2025/190995 del 28/10/2025 comunicava al SUAP l'esito positivo della propria verifica di completezza, correttezza formale e procedibilità, richiedendo ai soggetti competenti (Comune di Sant'Agata Bolognese, Gestore del Servizio Idrico Integrato - società Sorgeaqua S.r.l., AUSL di Bologna - Dipartimento di Sanità Pubblica e ARPAE APAM - Servizio Territoriale di Bologna) l'espressione dei pareri di competenza;
- il SUAP con nota del 12/02/2026, acquisita agli atti di ARPAE con PG/2026/27380 del 12/02/2026, trasmetteva ad ARPAE - SAC di Bologna ed ai soggetti competenti documentazione integrativa volontaria presentata al SUAP-ER dalla società istante in data 22/01/2026;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti agli atti di ARPAE i pareri funzionali all'adozione della Determina di AUA e di seguito indicati:

- Parere per la matrice scarichi in pubblica fognatura del Gestore del Servizio Idrico Integrato – società Sorgeaqua S.r.l. (PG/2025/206487 del 20/11/2025);
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale di ARPAE-APAM per la matrice di impatto acustico (PG/2025/220090 del 12/12/2025).
- Nulla osta per gli aspetti urbanistico/edilizi e per le matrici scarichi in pubblica fognatura e di impatto acustico del Comune di Sant'Agata Bolognese (PG/2026/4042 del 12/01/2026);
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale di ARPAE-APAM per la matrice emissioni in atmosfera (PG/2026/27101 del 12/02/2026).

CONSIDERATO inoltre che alla data di redazione del presente atto l'AUSL di Bologna - Dipartimento di Sanità Pubblica, in regime di silenzio-assenso, non ha segnalato motivi ostativi per quanto di competenza;

RITENUTO inoltre che, ai sensi della procedura per il sistema di gestione della qualità di ARPAE P85000/ER, la presente Modifica Sostanziale di AUA revoca e sostituisce la precedente AUA per effetto del completo riesame delle matrici autorizzate.

DATO ATTO che questo provvedimento attivato tramite SUAP non comprende la matrice rifiuti pertanto, in base alle indicazioni fornite dalla Regione Emilia Romagna Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente Prot. 23/06/2021-613264, la verifica antimafia è svolta dal SUAP nell'ambito delle proprie competenze procedurali che si concludono con la notifica del provvedimento adottato da ARPAE - SAC di Bologna;

DATO ATTO che la società Automobili Lamborghini S.p.A. è certificata ai sensi della norma ISO 14001:2015 per l'attività di progettazione, sviluppo e produzione di automobili di lusso tramite le fasi di realizzazione di monoscocca e parti in fibra di carbonio, montaggio, finitura e assistenza post-vendita;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

CONSIDERATO che gli oneri istruttori complessivamente dovuti dalla società istante ad ARPAE sono stati quantificati secondo quanto previsto dal vigente Tariffario ARPAE (deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 approvata con D.G.R. Emilia-Romagna n. 926/2019) e pari ad € 1.025,10 come di seguito specificato:

- Allegato A - matrice scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura: cod. tariffa Art. 8 pari a € 0,00, in quanto presente altro titolo abilitativo autorizzatorio (Allegato B).
- Allegato B - matrice emissioni in atmosfera Ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006: cod. tariffa 12.3.4.2 pari a € 515,10 (valore già ridotto del 15% ai sensi dell'art. 15 in quanto la società ha conseguito la certificazione ambientale ISO 14001).
- Allegato C - matrice impatto acustico: cod. tariffa 8.5.6.1 pari a € 510,00 (valore già ridotto del 15% ai sensi dell'art. 15 in quanto la società ha conseguito la certificazione ambientale ISO 14001).

CONSIDERATO che la società istante ha provveduto al versamento dell'anticipo degli oneri istruttori e pertanto è stato emesso specifico bollettino di PAGOPA a saldo degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE, notificato con separata comunicazione via PEC direttamente alla società titolare del provvedimento in oggetto;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA a favore della società Automobili Lamborghini S.p.A., per l'esercizio dell'attività di produzione di automobili svolta presso lo stabilimento in oggetto, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la Determina DEL-2024-103 del 08/10/2024 della Direzione Generale di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, all'ing. Leonardo Palumbo;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo è il Geom. Siro Albertini, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana come definito dalla Determinazione Dirigenziale n. DET-2025-1 del 03/01/2025 rettificata con Determinazione Dirigenziale n. DET-2025-14 del 13/01/2025;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

1. DI ADOTTARE ai sensi del D.P.R. 59/2013 l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della società Automobili Lamborghini S.p.A. (C.F. 03049840378 e P.IVA 00591801204) nella persona del suo Rappresentante Legale pro tempore, per lo stabilimento sito in Comune di Sant'Agata Bolognese, via Modena n. 12, che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali in allegato, di seguito riportati sinteticamente:

MATRICE/ SETTORE AMBIENTALE	Titolo di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2003	Ente Competente
Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/2006 (articoli 124 e 125)	Comune
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/2006	ARPAE
Rumore	Comunicazione o Nulla osta di cui all'articolo 8, c. 4 o c. 6, della Legge 447/95	Comune

2. DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al precedente punto 1 sono contenute **negli Allegati** di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - *"Allegato A - Autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali assimilate alle domestiche"* di competenza di ARPAE - SAC di Bologna con richiamo alla planimetria di riferimento;
 - *"Allegato B - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera"* di competenza di ARPAE - SAC di Bologna con richiamo alla planimetria di riferimento;
 - *"Allegato C - Comunicazione/Nulla osta in materia di impatto acustico"* di competenza del Comune di Sant'Agata Bolognese con richiamo alla documentazione acustica.
3. DI REVOCARE la succitata precedente AUA, adottata da ARPAE - SAC di Bologna con DET-AMB-2025-5436 del 24/09/2025, con scadenza di validità in data 06/10/2040, e contestualmente richiede al SUAP del Comune di Sant'Agata Bolognese di provvedere alla revoca del proprio provvedimento di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale;
4. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.P.R. 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP e che il rinnovo dovrà essere presentato all'Autorità Competente tramite il SUAP almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all'art.5 del D.P.R. 59/2013;
5. DI DARE ATTO che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni / concessioni / nulla osta ecc... disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;
6. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione

dell'ambiente;

7. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;
8. DI TRASMETTERE la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP del Comune di Sant'Agata Bolognese ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo alla società istante; Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Sant'Agata Bolognese e a tutti gli Enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
9. DI TRASMETTERE la presente determina all'Area Prevenzione Ambientale Metropolitana di ARPAE per il seguito di competenza.

DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- ai sensi del Reg. (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n. 104 del 02/07/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Responsabile

di Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
e del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna

Leonardo Palumbo

(determina firmata digitalmente)

Autorizzazione Unica Ambientale
Stabilimento Automobili Lamborghini S.p.A.
Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), via Modena n. 12

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue industriali, acque reflue assimilate alle domestiche e acque reflue domestiche in pubblica fognatura di cui all'Art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. 1053/2003, dalla D.G.R. 286/2005 e dalla D.G.R. 1860/2006

1. Classificazione degli scarichi

Scarico denominato SRF_IND_N01

Scarico nella pubblica fognatura acque nere di via Suor Teresa Veronesi (afferente al depuratore comunale di via XXI Aprile 1945 senza numero civico) classificato dal Comune di Sant'Agata Bolognese (visto il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato - Sorgeacqua S.r.l.) come "scarico di acque reflue" composto dall'unione di acque reflue industriali (scarico parziale denominato PS_IND_01.1), di acque reflue industriali assimilate alle acque reflue domestiche (scarico parziale denominato PS_DOM_NA01.2) e di acque reflue domestiche (scarico parziale denominato PS_DOM_NA01.3) provenienti dall'attività di produzione di automobili.

Le acque reflue industriali originate dall'attività produttiva (ad eccezione delle acque reflue industriali provenienti dall'Energy Hub e dal North Compound, per le quali non è necessario il trattamento presso il depuratore aziendale) sono preventivamente trattate nel depuratore chimico-fisico aziendale [dato da una sezione di equalizzazione ed alimentazione dell'impianto, da una sezione di filtrazione grossolana (2 filtri autopulenti - F03 e F04), da una sezione di preparazione ed alimentazione dei reagenti chimici, da una sezione di precipitazione chimica, da una sezione di filtrazione multistrato (2 filtri in silice in serie - F06 e F07, con un successivo filtro Birm+carboni attivi e con 2 successivi filtri carboni attivi - F01 e F02 e dotati di serbatoi intermedi di accumulo) ed una sezione di estrazione dei fanghi] e sono raccolte nella vasca finale di accumulo per il successivo rilancio alla pubblica fognatura (assieme alle acque reflue industriali assimilate alle acque reflue domestiche e alle acque reflue domestiche) o riutilizzate per uso irriguo di aree verdi aziendali.

Le acque reflue industriali assimilate alle domestiche originate dall'attività produttiva sono scaricate, assieme alle acque reflue industriali trattate ed alle acque reflue domestiche, alla pubblica fognatura.

Le acque reflue domestiche originate da parte dei servizio igienici presenti nello stabilimento sono scaricate, assieme alle acque reflue industriali trattate ed alle acque reflue industriali assimilate alle domestiche, alla pubblica fognatura.

Scarico denominato SRF_DOM_N01

Scarico nella pubblica fognatura acque nere di via Modena (afferente al depuratore comunale di via XXI Aprile 1945 senza numero civico) classificato dal Comune di Sant'Agata Bolognese (visto il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato - Sorgeaqua S.r.l.) come "scarico di acque reflue domestiche" originate da parte dei servizio igienici presenti nello stabilimento in oggetto.

Scarico denominato SRF_DOM_N02

Scarico nella pubblica fognatura acque nere di via Modena (afferente al depuratore comunale di via XXI Aprile 1945 senza numero civico) classificato dal Comune di Sant'Agata Bolognese (visto il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato - Sorgeaqua S.r.l.) come "scarico di acque reflue domestiche" originate da parte dei servizio igienici presenti nello stabilimento in oggetto.

Scarico denominato SRF_DOM_N03

Scarico nella pubblica fognatura acque nere di via Turati (afferente al depuratore comunale di via XXI Aprile 1945 senza numero civico) classificato dal Comune di Sant'Agata Bolognese (visto il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato - Sorgeaqua S.r.l.) come "scarico di acque reflue domestiche" originate da parte dei servizio igienici presenti nello stabilimento in oggetto.

2. Altri scarichi ed immissioni

- a) Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi in pubblica fognatura separata acque bianche classificati dal Comune di Sant'Agata Bolognese (visto il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato - Sorgeaqua S.r.l.) come "scarichi di acque meteoriche di dilavamento non contaminate" originati dal dilavamento dei coperti e/o delle aree esterne non soggetti a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006:
- lo scarico denominato SRF_DOM_B01 in pubblica fognatura separata acque bianche di via Modena;
 - lo scarico denominato SRF_DOM_B03 in pubblica fognatura separata acque bianche di via Modena;
 - lo scarico denominato SRF_DOM_B05 in pubblica fognatura separata acque bianche di via Turati;
 - lo scarico denominato SRF_DOM_B06 in pubblica fognatura separata acque bianche di via Lamborghini;
 - lo scarico denominato SRF_DOM_B09 in pubblica fognatura separata acque bianche di via Modena provenienti dal parcheggio privato della società Lamborghini S.p.A. tra via A. Costa e via Modena.
- b) Dallo stesso stabilimento ha origine lo scarico denominato SCS_DOM_B01 in acque superficiali (canale tombato che attraversa via Modena e che recapita in Scolo Cerchia) di acque meteoriche di dilavamento non contaminate e quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 113, comma 2, del D.Lgs. 152/2006. Tale immissione in canale di bonifica è comunque soggetta alle vigenti e future prescrizioni costruttive ed idrauliche del Soggetto gestore del corpo idrico ricettore (parere favorevole ai fini della compatibilità idraulica ed irrigua del Consorzio della Bonifica Burana Prot. n. 15543 del 06/11/2020 e parere Prot. n. 367 del 12/01/2022, già in possesso alla società Automobili Lamborghini S.p.A.).

- c) Dallo stesso stabilimento ha origine infine lo scarico denominato SRF_DOM_B02 in acque superficiali (fosso interpodereale che recapita in rete fognaria bianca comunale dell'area cimiteriale) di acque meteoriche di dilavamento (provenienti dal parcheggio privato della società Lamborghini S.p.A. a nord di via Modena) non contaminate e quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 113, comma 2, del D.Lgs. 152/2006. Tale immissione è comunque soggetta alle vigenti e future prescrizioni costruttive ed idrauliche del Soggetto gestore del corpo idrico ricettore (Comune di Sant'Agata Bolognese).

3. Prescrizioni

- a) Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Sant'Agata Bolognese con Prot. n. 422 del 12/01/2026 (agli atti di ARPAE con PG/2026/4042 del 12/01/2026), visto il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato Sorgeacqua S.r.l. Prot. n. 1963 del 20/11/2025 (agli atti di ARPAE con PG/2025/206487 del 20/11/2025). Tali documenti sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
- b) La società Titolare dello stabilimento, in caso modifica sostanziale della vigente AUA, **dovrà provvedere ad aggiornare integralmente la documentazione di riferimento** (relazione tecnica descrittiva complessiva degli scarichi in AUA e Planimetria delle reti fognarie e dei relativi scarichi).
- c) Vista la nota di ARPAE-AACM PG/2023/174278 del 13/10/2023, per il **progetto di riutilizzo per uso irriguo del verde aziendale di acque reflue industriali in uscita nel depuratore aziendale** (approvato con DET-AMB-2023-1659 del 31/03/2023) e visto che la società Automobili Lamborghini S.p.A. ha comunicato per il 15/04/2025 la data di messa a regime di tale progetto (pervenuta agli atti di ARPAE-AACM con PG/2025/60667 del 31/03/2025), devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
- 1) le prescrizioni impartite dalla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente - Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare con nota Prot n. 118518 del 08/02/2023 (pervenuta agli atti di ARPAE-AACM con PG/2023/23040 del 08/02/2023). Tale nota è riportata nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
 - 2) le prescrizioni impartite e da ARPAE-APAM - Servizio Territoriale con nota PG/2023/46831 del 16/03/2023. Tale nota è riportata nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Documentazione Tecnica Scarichi delle precedenti AUA agli atti di ARPAE (sinadoc n. 6676/2020, sinadoc n. 2391/2021, sinadoc n. 33174/2021, sinadoc n. 28448/2022, sinadoc n. 18752/2023, sinadoc n. 11857/2024, sinadoc n. 37366/2024, sinadoc n. 13247/2025).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di modifica sostanziale di AUA (agli atti di ARPAE con PG/2025/18869 del 23/10/2025) con particolare riferimento ai seguenti elaborati:
 - *"Relazione tecnica matrice scarichi AUA"* datata ottobre 2025.
 - *"PLANIMETRIA RETI STATO DI PROGETTO (1 di 4)"* in scala 1:500 e datata ottobre 2025.
 - *"PLANIMETRIA RETI STATO DI PROGETTO (2 di 4)"* in scala 1:500 e datata ottobre 2025.
 - *"PLANIMETRIA RETI STATO DI PROGETTO (3 di 4)"* in scala 1:500 e datata ottobre 2025.
 - *"PLANIMETRIA RETI STATO DI PROGETTO (4 di 4)"* in scala 1:500 e datata ottobre 2025.
 - *"PLANIMETRIA PUNTI DI SCARICO"* in scala 1:2.000 e datata ottobre 2025.

Pratica Sinadoc n. 33661/2025

Documento redatto in data 17/02/2026



COMUNE DI SANT' AGATA BOLOGNESE
Città Metropolitana di Bologna

AREA TECNICA
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI-AMBIENTE

Via 2 Agosto 1980 n° 118 - Cap. 40019
Tel. 051.68.18.911

PRATICA SUAP N. 20/2025
Classifica 6.8

Sant'Agata Bolognese, lì 10/01/2026

Spett.le SUAP - Sede

Oggetto: **D.P.R. 59/2013. DOMANDA DI MODIFICA SOSTANZIALE DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER LO STA-BILIMENTO DELLA SOCIETÀ AUTOMOBILI LAMBORGHINI S.P.A., SITO IN COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BO),VIA MODENA N. 12**

PARERE DEL COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE

Vista l'istanza in oggetto, presentata allo Sportello Unico Attività Produttive in data 15/10/2025 Prot. n. 13852, 13855, 13865 e 13866, ed alla successiva trasmissione della relativa documentazione da parte del SUAP medesimo con nota Prot. n. 14343 del 23/10/2025 per le matrici scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura, emissioni in atmosfera, impatto acustico

Ravvisata la necessità di formulare il parere/nulla osta ambientale e urbanistico al rilascio della prevista Modifica sostanziale di AUA per le matrici indicate;

Visto il Testo Unico Ambientale - D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;

Vista la delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1053 del 9 giugno 2003 e s.m.i.;

Visto il Regolamento del Gestore per la Disciplina del Servizio Idrico Integrato, approvato con Delibera del C.d.A. di ATO4.MO n. 36 del 26/06/08

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

Visto il parere di SORGEAQUA Srl, ns. prot. 15846 del 20/11/2025, relativamente alla matrice scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura;

Visto il Parere di supporto tecnico per la matrice di impatto acustico di ARPAE APAM - Servizio Territoriale di Bologna - Distretto Pianura-Imola, n. prot. 16856 del 15/12/2025;

Tutto ciò premesso si formula il presente contributo istruttorio:

L'attività insediata è compatibile con la destinazione urbanistica del vigente PSC/RUE e pertanto non si ravvisano motivazioni urbanistico/edilizio ostative al rilascio della modifica sostanziale all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le matrici indicate nella richiesta (modifiche richieste per la matrice scarico di acque reflue in pubblica fognatura, matrice di impatto acustico). Sono fatti salvi i pareri e/o nulla osta, e le prescrizioni ivi contenute, degli altri Enti coinvolti nella procedura in oggetto, per quanto di rispettiva competenza.

Distinti Saluti.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Dott. Davide Scacchetti

originale firmato digitalmente

Finale Emilia, lì 18/11/2025

**PRATICA
SINADOC
N. 33661/2025**

SPETT.LE

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE
SERVIZIO AMBIENTE
Via 2 Agosto 1980 n°118
40019 S.Agata Bolognese
comune.santagatabolognese@cert.provincia.bo.it;

ARPAE – Sezione provinciale Bologna
Distretto di Pianura
Via Rocchi, 19
40138 Bologna
aobo@cert.arpa.emr.it;

ARPAE
Struttura autorizzazioni e concessioni
di Bologna
Via S.Felice, 25
40138 Bologna
aobo@cert.arpa.emr.it;

OGGETTO: DITTA LAMBORGHINI S.P.A., STABILIMENTO PRESSO UNITA' LOCALE DI SANT'AGATA BOLOGNESE, VIA MODENA,12.

PARERE RELATIVO ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA.

U
A00 SORGEAQUA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0001963/2025 del 20/11/2025
Firmatario: MANUELA DIAZZI

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE SOSTITUITO
SCARICHI IDRICI	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) X Acque reflue industriali nella pubblica fognatura ☐ Acque reflue di dilavamento nella pubblica fognatura ☐ Acque di prima pioggia nella pubblica fognatura ☐ Acque industriali assimilate alle domestiche nella pubblica fognatura

A – Premessa normativa

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo di Giunta n° 1053 del 9 giugno 2003 ha emanato la direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/99 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne".

La parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" ha abrogato e sostituito il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152.

Con l'articolo 124, comma 1, D.Lgs 152/06 viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la Legge Regionale 1 Giugno 2006, n° 5 con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii.

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/05".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n° 227 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico".

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n° 9 del 24 luglio 2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

Il regolamento del Gestore allegato alla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 26 giugno 2008 Testo modificato con delibera dell'Assemblea di Ato 4 Mo n° 6 del 24.05.2010. Testo approvato con delibera del CDA di Sorgeaqua n° 8 del 22.06.2010 B

B – Parte descrittiva

La ditta LAMBORGHINI S.P.A., nello lo stabilimento di Sant'Agata Bolognese sito in via per Modena 12 svolge attività di PRODUZIONE DI AUTOVEICOLI le cui acque di scarico risultano essere di diversa tipologia e di seguito descritte.

Premesso che, allo stato attuale la ditta LAMBORGHINI S.P.A è autorizzata allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura, nel rispetto dell'atto DET-AMB-2024-7016 del 16/12/2024 di cui l'allegato B - matrice scarichi – che recepiva il Parere del Comune di Sant'Agata Bolognese (Pratica Suap 02/2020 Classifica 6.8 del 03/11/2020) richiamante le prescrizioni espresse da SorgeAqua srl in quanto Gestore del Servizio Idrico integrato (di seguito GSII Prot. n°701 del 16/10/2020 e s.m.i.), siamo a specificare quanto segue:

La ditta Lamborghini propone quali opere necessarie la modifica delle reti di fognatura interna connesse ai seguenti lavori:

- Nuovo test truck backup
- RILANCIO E RECUPERO DELLE CONDENSE DELL'EDIFICIO PAINTSHOP
- REVAMPING SALE PROVA R&D
- DISCONNESSIONE OLD COMPOUND DAL PROCESSO DEPURATIVO E CONNESSIONE ALLA RETE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI A VALLE DEL DEPURATORE
- POWER TRAIN ETC

Gli interventi previsti comportano la modifica della rete fognaria esistente interna all'area produttiva ma non variano né la tipologia degli scarichi fognari né il posizionamento al contorno dell'areale produttivo Automobili Lamborghini SpA.

Nello specifico:

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

TEST TRACK BACKUP

Le modifiche previste erano già state autorizzate con DET-AMB-2025-5436 del 24/09/2025. La modifica viene solo inviata per l'aggiornamento cartografico.

RILANCIO E RECUPERO DELLE CONDENSE DELL'EDIFICIO PAINTSHOP

Le condense in scarico dalle unità di trattamento aria a servizio del Paintshop (verniciatura) che prima venivano convogliate all'interno di un pozzetto e rilanciate verso il depuratore interno di sito per essere convogliate in pubblica fognatura sono state deviate ad un sistema di raccolta dedicato con successivo rilancio verso l'Energy Hub (centrale termica e idrica di sito, di seguito EH) per essere riutilizzate all'interno del processo produttivo. In particolare, tutte le acque di condensa del Paintshop vengono oggi trattate e riutilizzate sulle torri evaporative dell'Energy Hub consentendo di ridurre il consumo di acqua di pozzo.

REVAMPING SALE PROVA R&D

Con il revamping delle sale si conferma la gestione come rifiuto, opportunamente codificato a seguito di analisi di caratterizzazione, dei colaticci in uscita dalle celle prove motori che verranno convogliati e stoccati in un serbatoio interrato a doppia parete prevedendo altresì il rinnovo funzionale delle pompe e delle tubazioni. Per quanto concerne la corrivazione delle acque pluviali è previsto il rinnovo della rete e l'invio al sistema fognario di collettamento delle acque meteoriche al ricettore (Rio Cerchia); per quanto attiene alle acque di condensa provenienti dalla unità di trattamento aria a servizio delle sale prova, inclusa la nuova TB5, è previsto il collettamento alla rete di acque reflue industriali mediante nuova rete di collegamento allacciata alla recentissima rete acque reflue industriali del Building ETC.

DISCONNESSIONE OLD COMPOUND DAL PROCESSO DEPURATIVO E CONNESSIONE ALLA RETE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI A VALLE DEL DEPURATORE

l'intervento proposto l'inserimento di valvole sulla linea in pressione in arrivo dal Northcompound consente la diversione dei deflussi direttamente allo scarico delle acque reflue industriali. Verrà comunque lasciata l'attuale linea alla vasca a monte del depuratore come soluzione di back-up.

POWER TRAIN ETC

Le condense provenienti dai gruppi frigo e unità di trattamento aria della cella Power Train di ETC saranno convogliate verso la rete acque reflue industriali recentemente realizzata al servizio del Building e dunque convogliate verso il purifier e allo scarico di suor Teresa Veronesi. Sarà dunque l'occasione per inalveare le acque di condensa dei gruppi frigo posti a nord-ovest del Building di ETC verso la rete acque reflue industriali realizzata a nord del motorsport.

SCARICHI CIVILI

TAB. RIEPILOGO SCARICHI AUTOMOBILI LAMBORGHINI				
Codice	Ubicazione	N	E	Tipologia
SRF_IND_N01	Via S.T. Veronesi	4946886.203	668534.342	Scarico industriale in fognatura
SRF_DOM_N01	Via Modena	4947355.04	668490.773	Scarico acque reflue domestiche in fognatura
SRF_DOM_N02	Via Modena	4947383.875	668424.332	Scarico acque reflue domestiche in fognatura
SRF_DOM_N03	Via Turati	4947159.521	668047.222	Scarico acque reflue domestiche in fognatura
SRF_DOM_B01	Via Modena	4947273.694	668687.507	Scarico acque reflue meteoriche in fognatura
SRF_DOM_B03	Via Modena	4947324.643	668569.791	Scarico acque reflue meteoriche in fognatura
SRF_DOM_B05	Via Turati	4947159.73	668046.74	Scarico acque reflue meteoriche in fognatura
SRF_DOM_B06	Via Lamborghini	4947188.4	667982.287	Scarico acque reflue meteoriche in fognatura
SCS_DOM_B02	Via Modena (fosso)	4947369.676	668732.125	Scarico acque reflue meteoriche in acque superficiali
SRF_DOM_B09	Via Modena	4947415.927	668340.513	Scarico acque reflue meteoriche in fognatura
SCS_DOM_B01	Via Modena	4947367.341	668463.796	Scarico acque reflue meteoriche in acque superficiali

Scarichi di acque nere

Non vengono apportate modifiche agli scarichi ed ai punti di immissione in pubblica rete.

Scarichi di acque bianche

Non vengono apportate modifiche agli scarichi ed ai punti di immissione in pubblica rete.

Il gestore non si esprime sugli scarichi SCS_DOM_B02 e SCS_DOM_B01 poiché non di competenza.

Il GSII, alla luce di quanto sopra, valuta gli scarichi affluenti in pubblica fognatura ed esprime proprio parere solo sulle acque reflue industriali.

Per quanto concerne le acque reflue civili verrà emesso nuovo nulla osta allo scarico in pubblica fognatura.

C – Istruttoria e pareri

Visto quanto descritto al paragrafo "B- Parte descrittiva" del presente documento, si riportano le considerazioni dello scarico oggetto di richiesta:

Scarico SFR_IND_N01

Il Gestore esprime il parere favorevole per lo scarico di acque reflue industriali come da Tab 1 del DGR1053/03 alle seguenti condizioni:

QUALITA'

La Ditta scarica le proprie acque reflue, derivanti dall'attività di realizzazione di autoveicoli, nel rispetto delle caratteristiche qualitative prescritte dai limiti tabellari imposti dalla Tab.3 del D.Lgs. 152/06 Allegato 5.

QUANTITA'

La Ditta scarica le proprie acque derivanti dall'attività di produzione vetture e di prima pioggia dell'area adibita ad isola ecologica e del distributore carburante, previo trattamento in proprio impianto di depurazione interno.

La rete industriale è dotata di sistema di bypass di parte delle acque provenienti dall'Energy Hub in quanto ritenute dalla stessa di caratteristiche tali da non necessitare di trattamento.

La portata massima giornaliera prevista per gli scarichi dell'impianto ad oggi è stata così definita:

Quantitativi prodotti dalla lavorazione:

Totale mc/annuo (220-250 giorni lavorativi)	158.400-180.000;
Portata media Giorno	720 mc/d
Portata media oraria calcolata sulle 24 ore	30 mc/h
Portata oraria (pompa di sollevamento)	72 mc/h
Portata di picco (2 pompe di sollevamento in funzione)	144 mc/h

Considerato un accumulo di 95 mc esistente, permettono all'azienda di scaricare nell'arco delle 24 ore una portata oraria pari a 19,82 mc/h congrua con la portata giornaliera.

I volumi industriali sopra riportati sono relativi sia a quelli bypassati che a quelli depurato dall'impianto chimico/fisico.

Le acque reflue industriali prodotte dall'azienda, verranno misurate da contatore posto sulla linea industriale del tipo accQpulse Velocity prolifer e, unitamente ai civili mediante l'installazione di misuratori di portata posti sulle tubazioni di mandata della stazione di pompaggio P4.

Il valore medio autorizzato allo scarico è pari a 720 mc/d, che potrà essere conferito allo scarico con una portata variabile nel rispetto dei range indicati e comunque il valore medio "calcolato" nel corso delle 24 ore non dovrà superare i 30 mc/h.

I valori e le portate di cui sopra si intendono quali massimi ammissibili in pubblica fognatura per lo scarico SFR_ IND_N01.

D – Prescrizioni e disposizioni

- 1) Il parere è vincolato al pagamento degli oneri istruttori per un importo pari a 320,00 € +I.V.A. (210 € parere scarico acque reflui industriali e 110 € nulla osta all'allacciamento al SII civile) ed alla firma del Contratto presso la sede di Sorgeaqua come previsto dal DGR 1480/2010 Relativo alla direttiva sulla caratterizzazione delle acque reflue industriali derivanti da attività produttive.

Modalità di pagamento:

Verrà emessa fattura elettronica con bonifico 30 gg data fattura a seguito dell'invio al SUAP del parere tecnico.

- 2) Gli scarichi delle acque reflue industriali nella pubblica fognatura dovranno essere dotati di appositi misuratori e rispettare quanto prescritto al paragrafo "B- Parte descrittiva".
- 3) **è autorizzato** il gestore della ditta LAMBORGHINI S.P.A., per l'insediamento di SANT'AGATA BOLOGNESE (BO), VIA MODENA,12, **a scaricare** le acque reflue industriali derivanti dall'attività produttiva **nella pubblica fognatura** di V. Suor Teresa Veronesi attraverso lo scarico SFR_IND_N01.
- 4) Lo scarico delle acque reflue industriali nella pubblica fognatura dovrà rispettare continuativamente i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura;
- 5) i pozzetti di prelievo campioni posti a valle degli impianti di trattamento delle acque dovranno essere mantenuti accessibili per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo, nonché dovranno avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo;
- 6) a cura del gestore della ditta dovrà provvedersi con frequenza minima annuale alla periodica pulizia dei pozzetti e delle vasche di trattamento a mezzo auto-spurgo; la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
- 7) E' vietata la realizzazione di bypass anche di emergenza che recapitino le acque reflue industriali sulla rete civile e in punti di scarico diversi da quelli autorizzati.
- 8) Gli impianti di depurazione delle acque dovranno essere dotati di apposito libro delle manutenzioni preventive e sottoposto a periodiche operazioni di verifica e controllo. Degli interventi effettuati dovrà essere conservata idonea registrazione a disposizione degli Enti di controllo.
- 9) Nel caso si verifichino situazioni anomale, determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili che possono intervenire durante l'esercizio dell'impianto e che portano ad una variazione significativa dei normali impatti, come per esempio un guasto parziale o totale all'impianto di depurazione LA DITTA. dovrà darne tempestiva comunicazione (comunque entro le 24 h successive all'evento) al GSII, a mezzo fax o email (numero 0535/91196 – email. tecnico@sorgeaqua.it). L'AZIENDA, nella medesima comunicazione, dovrà stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo tecnicamente possibile, ripristinare la situazione autorizzata.
- 10) In caso di emergenza ambientale quali incidenti o eventi imprevedibili, scarichi o emissioni accidentali la Ditta dovrà immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando, quanto prima dall'accaduto, telefonicamente e/o a mezzo fax, il GSII (contattando il numero di Pronto intervento acqua 0535/760187). Successivamente dovrà effettuare gli opportuni interventi di bonifica.
- 11) è vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena;
- 12) l'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura e quantità degli

scarichi, comporta l'obbligo di preventiva comunicazione all'Autorità competente ed al Gestore del S.I.I. ai fini di un'eventuale nuova autorizzazione;

- 13) In ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n° 1480/2010 dovranno essere eseguiti nel corso dell'anno, relativamente agli scarichi delle acque reflue industriali (SFR_IND_N01), **n° 4 analisi per punto di scarico** relative alle acque scaricate per i seguenti parametri:

pH	Azoto Ammoniacale;	Tensioattivi Totali	Ferro	Piombo
SST;	Azoto nitrico	Idrocarburi. Totali	Rame,	Nichel
COD	Azoto nitroso	Cloruri	zinco	Cadmio
COD 1h	Azoto totale	Cromo Totale	Boro	Solfati
BOD5	Fosforo totale	grassi ed oli animali e vegetali	Alluminio	Solventi organici aromatici

- 14) In allegato si allega inoltre il nulla osta SII per lo scarico del acque reflue civili in pubblica fognatura.

Si fa esplicita richiesta di inserire i punti sopraelencati alla presente come prescrizioni e parte integrante dell'atto autorizzativo che verrà emesso nei confronti della Ditta.

Sorgeaqua si riserva di accertare eventuali difformità rispetto alla situazione presentata, nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa vigente in materia e di adottare i conseguenti provvedimenti, nel caso venissero riscontrate difformità rispetto alla situazione precedentemente dichiarata.

Con osservanza.

IL RESPONSABILE TECNICO
(Geom. Guazzi Manuela)
Atto firmato digitalmente secondo
la normativa vigente

ALLEGATI:

- 1) Nulla Osta al SII SA/006-21/DOM del 15/01/2021 (aggiornamento Novembre 2025)



SORGEAQUA
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

SORGEAQUA S.R.L.

Piazza Verdi n° 6 – 41034 Finale Emilia (MO)
Tel. 0535/91985 – Fax 0535/91196

Capitale sociale € 15.000.000,00 i.v.
C.C.I.A.A. Modena - R.e.a. 356302
Registro delle Imprese: 03079180364
Cod. Fisc. e Partita I.V.A. 03079180364

**NULLA OSTA ALLACCIAMENTO AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER EDIFICI CON SCARICHI
ACQUE REFLUE DOMESTICHE**

Rif. Int.: SA/006-21/DOM del 15/01/2021 (aggiornamento Novembre 2025)

Il presente Nulla Osta sostituisce e annulla il precedente del 29/03/2021 Prot. N. 168 e i relativi elaborati allegati.

In riferimento alla richiesta di NULLA OSTA relativa all'allacciamento al SII del fabbricato ubicato nel Comune di **Sant'Agata Bolognese – Via Modena n. 12** presentata da **AUTOMOBILI LAMBORGHINI S.P.A.** sulla base dell'analisi degli elaborati presentati, *fatto salvo il diritto di terzi*, si rilascia il **NULLA OSTA** alla realizzazione dei seguenti allacciamenti:

ALLACCIO ALLA RETE FOGNARIA ACQUE BIANCHE

Punti di recapito:	SRF_DOM_B01	Via Modena (4947273.694 N 668687.507 E)
	SRF_DOM_B03	Via Modena (4947324.643 N 668569.791 E)
	SRF_DOM_B05	Via F. Turati (4947159.73 N 668046.74 E)
	SRF_DOM_B06	Via Lamborghini (4947188.4 N 667982.287 E)
	SRF_DOM_B09	Via Modena (4947415.927 N 668340.513 E)

ALLACCIO ALLA RETE FOGNARIA ACQUE NERE

Punti di recapito:	SRF_DOM_N01	Via Modena (4947355.04 N 668490.773 E)
	SRF_DOM_N02	Via Modena (4947383.875 N 668424.332 E)
	SRF_DOM_N03	Via F. Turati (4947159.521 N 668047.222 E)

ALLACCIO ALLA RETE FOGNARIA ACQUE INDUSTRIALI

Punto di recapito: **SRF_IND_N01** Via Suor. T. Veronesi (4946886.203 N 668534.342 E)
Scarico composto da reflui di natura industriale, nere civili e nere assimilate a domestiche.
Lo scarico non è oggetto del presente Nulla Osta in quanto trattato nel Parere di Competenza del Gestore e soggetto ad AUA.

Nota:

Gli scarichi SCS_DOM_B01 (Via Modena - 4947367.341 N 668463.796 E) e SCS_DOM_B02 (Via Modena - 4947369.676 N 668732.125 E) non sono oggetto del presente Nulla Osta poiché i punti di scarico finale recapitano in acque superficiali.

Istanza:

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) adottata con determinazione dirigenziale ARPAE n. DET-AMB 2025-5436 del 24/09/2025

Istanza di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59

Intervento:

L'istanza di modifica sostanziale di AUA, fa riferimento ad alcune modifiche riguardanti reparti diversi dello stabilimento (Paintshop, R&D, CFK).

L'intervento comporta una modifica non sostanziale agli scarichi in fognatura. Le modifiche interessano alcuni nuovi scarichi parziali dagli edifici/reparti (condense da UTA) e alcune variazioni alla rete interna delle fognature. Gli scarichi di acque reflue domestiche e lo scarico di acque reflue industriali restano invariati e non sono stati introdotti nuovi punti di scarico.

In base al Regolamento del Gestore per la Disciplina del Servizio Idrico Integrato, approvato con Delibera del C.d.A. di ATO4.MO n. 36 del 26/06/08, si precisa quanto segue:

1. Il presente Nulla Osta è valido come autorizzazione allo scarico.
2. Il presente Nulla Osta non costituisce validazione per il dimensionamento idraulico delle reti private (cioè quella insistente su suolo privato nel caso dell'acquedotto e quella a monte dell'innesto alla dorsale stradale per quanto riguarda la fognatura) per le quali è necessaria l'asseverazione di un tecnico abilitato.
3. Il presente Nulla Osta non sostituisce le autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere derivanti da leggi e/o regolamenti, che andranno acquisite presso l'Amministrazione Comunale e gli enti competenti (autorizzazione alla realizzazione delle opere edilizie, autorizzazione in deroga emissioni rumorose, occupazione di suolo pubblico, ordinanza per la limitazione della circolazione stradale, autorizzazione dell'ente proprietario della strada), né i piani previsti in materia di sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro, né eventuali adempimenti autorizzativi nei confronti di terzi.
4. Prima dell'inizio dei lavori di scavo anche in area privata, è necessario fare richiesta di segnalazione dei sottoservizi ai vari Enti gestori, compresa Sorgeaqua.
5. Gli allacciamenti alla rete idrica verranno realizzati da Sorgeaqua su richiesta del privato. Tali allacciamenti rimarranno di competenza del gestore del SII fino al confine di proprietà.
6. Gli allacciamenti fognari verranno realizzati dal privato, con sorveglianza dei lavori da parte di Sorgeaqua se il punto di immissione è sul collettore principale (pubblica fognatura). Tali allacciamenti rimarranno quindi di competenza del privato per eventuali manutenzioni, rifacimenti, pulizie fino alla dorsale di collettamento.
7. Gli allacciamenti fognari dovranno essere realizzati nel rispetto delle Specifiche Tecniche Sorgeaqua.
8. Sorgeaqua non risponde nel caso di eventi meteorici che saturino la capacità di deflusso della pubblica fognatura. Spetta all'utente tutelarsi dal rischio di rigurgiti tramite l'installazione a proprio carico di idonei dispositivi antiriflusso e/o l'adozione di copertura assicurativa. L'installazione di dispositivi antiriflusso è obbligatoria nei seguenti casi: utenze con seminterrati, utenze costruite a quote altimetriche inferiori e a rischio rispetto alle pubbliche fognature.
9. La fossa biologica dovrà essere vuotata con periodicità adeguata ed i rifiuti raccolti dovranno essere smaltiti ai sensi del D.Lgs 152/06, parte quarta e s.m.i..
10. Eventuali rifiuti diversi dalle acque reflue domestiche non devono interferire e/o immettersi nel sistema fognario.
11. E' necessario presentare nuova richiesta di nulla osta qualora, a seguito di un ampliamento, una ristrutturazione o di diversa destinazione d'uso dell'insediamento, si verifichi una variazione quali/quantitativa dello scarico od una modifica del sistema di convogliamento delle acque reflue.
12. Il presente Nulla Osta è riferito esclusivamente agli scarichi di cui alla domanda richiamata in premessa come individuati nella planimetria. Per eventuali altri scarichi, anche se provenienti dallo stesso insediamento, dovrà essere ripresentata separatamente apposita richiesta debitamente corredata degli allegati previsti.

IL RESPONSABILE TECNICO
Geom. Guazzi Manuela

*Atto Firmato Elettronicamente
secondo le normative vigenti*



DIREZIONE GENERALE
CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

AREA TUTELA E GESTIONE ACQUA

IL RESPONSABILE

PATRIZIA ERCOLI

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG	/	/	
DEL	/	/	

ARPAE

Struttura Autorizzazione e Concessioni

Servizio Territoriale di Bologna

aoobo@cert.arpa.emr.it

(trasmissione via PEC)

Oggetto: D.P.R. 59/2013. Comunicazione di Modifica non Sostanziale della vigente AUA (Adottata da ARPAE con DET-AMB-2022-6079 del 28/11/2022 e rilasciata dal SUAP con Prot. n. 17510 del 01/12/2022) per l'impianto della società Automobili Lamborghini S.p.A., sito in Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), via Modena n. 12. Avvio i termini del procedimento e specifica pareri e nulla osta attesi dai Soggetti competenti coinvolti.

In relazione alla richiesta di parere fattaci pervenire da codesta Agenzia con nota Prot. N. 3269 del 04/01/2023, si evidenzia quanto segue.

La Regione Emilia-Romagna, nel rispetto dei principi della legislazione statale (vedi artt. 99, 107, comma 4, e 146 del D.lgs. 152/06) e in un'ottica di tutela e salvaguardia della risorsa idrica, promuove ed incentiva misure volte al risparmio idrico e al contenimento degli sprechi. In particolare, favorisce, in tutti i casi in cui sia possibile, il riutilizzo delle acque reflue depurate e l'adozione di sistemi innovativi per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento con particolare riferimento agli ambiti urbani.

In tal senso, vista la proposta progettuale presentata da società Automobili Lamborghini S.p.A., con cui l'azienda, a fronte del miglioramento dell'infrastruttura tecnologica dedicata, si ripropone di recuperare una parte significativa delle acque reflue prodotte presso lo stabilimento di Sant'Agata Bolognese per usi interni, ivi compreso l'uso irriguo da riferirsi esclusivamente alle aree verdi interne allo stabilimento, nulla osta da parte di questa Regione all'accoglimento della richiesta di modifica dell'AUA in essere.

Resta inteso che, così come previsto all'art. 4, comma 1, del DM 185/2003, le acque da destinarsi all'uso irriguo dovranno rispettare, in uscita dagli impianti di trattamento (ivi compresi eventuali stoccaggi), i valori limite di cui alla Tabella dell'Allegato al citato decreto.

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.

Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

Tel 051 5276980-051 5278998
Fax 051 5276874

Email: acqua@regione.emilia-romagna.it
PEC: acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it

www.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV 1	LIV 2	LIV 3	LIV 4	LIV 5	ANNO	NUM	SUB.
A uso interno DP	/	Classif. 1207	550	100	40		Fasc. 2022	1	



Relativamente ai parametri pH, azoto ammoniacale, conducibilità elettrica specifica, alluminio, ferro, manganese, cloruri, solfati, per i quali i limiti di cui alla citata Tabella rappresentano valori guida, potranno essere presi in considerazione, in sede di autorizzazione, limiti diversi da quelli indicati purché, comunque, non superiori ai limiti per lo scarico in acque superficiali di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs. 152/06, fermo restando che per quanto attiene la conducibilità elettrica specifica non dovrà essere superato il valore di 4000 $\mu\text{S}/\text{cm}$. Per quanto riguarda, invece, i limiti per fosforo e azoto totale questi potranno essere elevati rispettivamente a 10 e 35 mg/l.

Ing Patrizia Ercoli

(documento firmato digitalmente)

FT



Sinadoc n. 3269/2023

San Giorgio di Piano, 15/03/2023

ARPAE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
U.O. AUA ed Acque reflue
c.a. Siro Albertini, Lorenzo Farnè

Trasmesso via PEC

Oggetto: ISTANZA A.U.A. – Contributo tecnico per Modifica non sostanziale di Autorizzazione Unica Ambientale per matrice scarichi idrici, a seguito di proposta per riutilizzo irriguo di acque reflue industriali, attualmente con recapito in pubblica fognatura.
Automobili Lamborghini SpA, via Modena, 12 a Sant'Agata Bolognese (BO).
Rif.to pratica presentata mediante il Portale SUAP-ER direttamente ad ARPAE AACM in data 23/12/2022 (agli atti PG/2022/211306 del 23/12/2022) e successive integrazioni.
Attivazione AACM del 04/01/2023 e 02/03/2023.

Premessa

Visto il Parere emesso dal Responsabile del Settore Area Tutela e Gestione Acqua della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna (rif. R_EMIRO REG : PROT. GEN. AOO:AOO_EMR 0118518 Prot. 08/02/2023.0118518.U.), agli atti della scrivente Agenzia con Prot. n. PG/2023/0023040 del 08/02/2023, in assenza di normativa nazionale e regionale di settore, viene considerato il DM 185/2003 quale utile riferimento relativo alla **qualità minima del refluo per essere ammesso al riutilizzo irriguo**, benchè l'art. 1 comma 3 preveda espressamente che *"il presente regolamento non disciplina il riutilizzo di acque reflue presso il medesimo stabilimento o consorzio industriale che le ha prodotte"*, fatto salvo quanto previsto dall'art. 166 comma 4-bis del D.Lgs. 152/06 e smi *"Con il regolamento di cui al presente comma si provvede, altresì, alla verifica ed eventualmente alla modifica delle norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue previste dal regolamento di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 12 giugno 2003, n. 185"*, dal momento della sua emissione.

Il procedimento in esame inoltrato da Sig. Ranieri Niccoli in qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa Automobili Lamborghini SpA, attivato da AACM di Arpae come richiesta di Modifica non sostanziale di Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2022-6079 del 28/11/2022 per matrice scarichi idrici, agli atti PG/2023/0001738 del 04/01/2023 e le successive integrazioni PG/2023/0037332 del 02/03/2023, prevede la presentazione di progetto per il riutilizzo irriguo delle acque reflue in uscita dal depuratore chimico-fisico aziendale, reflui attualmente classificati come acque reflue industriali, recapitanti nel collettore di via suor Teresa Veronesi (punto di scarico **SN_01 IND**, per confluire alla pubblica fognatura del capoluogo di Sant'Agata Bolognese).

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel 051 6223811 | dir@arpae.it | www.arpae.it | P.IVA e C.F. 04290860370

Sezione di Bologna | Via Francesco Rocchi, 19 | 40138 Bologna | tel 051 396211 | Fax 051/342642 | urpbo@arpae.it

PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Distretto di Pianura Via Fariselli, n.5 Comune San Giorgio di Piano Tel. n. 051897616 Fax n.051893997



Valutazione della documentazione

Esaminata la documentazione pervenuta è emerso che tali reflui verranno destinati al riutilizzo irriguo delle aree verdi aziendali contemplate, dichiarate pari a **2,6 ha** di terreno a prato, arbusti e alberi, con essenze di varie specie, aree verdi poste sul fronte nord, areale ovest (vasca di laminazione) e aiuole dislocate tra i vari comparti dello stabilimento e dislocate in varie zone del complesso produttivo.

Le acque derivanti dal ciclo produttivo che confluiscono al depuratore aziendale sono reflui dichiarati originati da:

- Impianti di lavaggio delle membrane ad osmosi inversa, reflui caratterizzati dalla presenza di cloruri e da elevata conducibilità;
- Reintegro/scarico da torri evaporative, reflui caratterizzati da cloruri ed elevata conducibilità;
- Prove idrauliche di tenuta delle macchine in produzione, eseguite mediante acqua osmotizzata, priva di salinità;
- Lavaggi delle macchine collaudate con acqua osmotizzata, priva di sali e qualche p.p.m. di tensioattivi con funzione sgrassante;
- Condensa provenienti dalle UTA dei compressori e da altri processi industriali;

mentre le acque di condensa a ciclo chiuso originate nel reparto "paintshop" sono direttamente coltate alla centrale idrica, attraverso un by-pass, per riutilizzo aziendale interno oppure possono essere inviate direttamente allo scarico in pubblica fognatura senza confluire all'impianto di depurazione.

L'impianto chimico fisico aziendale denominato purifier, con **potenzialità idraulica nominale massima** dichiarata **pari a 7,5 mc/h**, è costituito da vasca interrata di accumulo ed equalizzazione (volume utile dichiarato pari a circa **50 mc**) preceduta da griglia grossolana a pulizia manuale (per eliminazione del materiale grossolano trascinato), mixer di omogeneizzazione e 2 pompe sommerse per l'alimentazione delle fasi successive con $Q=15$ mc/h e sensori di livello per il controllo automatico del funzionamento delle pompe; in tempi successivi all'avviamento dell'impianto di depurazione è stato inserito un secondo sistema di filtrazione più fine, posizionato a valle della vasca di equalizzazione, per eliminare trucioli di carbonio ed alluminio non trattiene dalla grigliatura grossolana iniziale.

I prodotti chimici impiegati nel chimico-fisico sono un polielettrolita e un coagulante tipo PAC (Policloruro di Alluminio), oltre ad un correttore di acidità a base di soda, da utilizzare al bisogno; tutti i prodotti sono forniti all'impianto in soluzioni acquose concentrate e diluiti con acqua in contenitori di polietilene dotati di agitatore verticale e pompa dosatrice elettromagnetica. I reagenti chimici sono dosati in funzione della portata delle acque reflue soggette al trattamento, mediante pompe dosatrici equipaggiate con regolatore di portata.

La miscelazione dei reagenti con le acque reflue avviene in miscelatore statico, a cui segue un secondo mixer statico per ottimizzare la miscelazione delle soluzioni reagenti; la precipitazione del materiale flocculato avviene in un sedimentatore in vetroresina cilindrico con tramoggia di fondo conica (inclinazione 60°) di diametro 3 m (a cui corrisponde una sezione di circa 7,065 mq); pertanto alla Portata oraria massima di 7,5 mc/h corrisponde un carico idraulico di circa 1,1 m/h, che costituisce il limite superiore accettabile. A valle dell'impianto di depurazione aziendale è presente una vasca di accumulo (identificata come n. 6 in planimetria della rete fognaria e di capacità dichiarata pari a circa 30 m³), dotata di impianto di rilancio che consente l'eventuale riciclo dei reflui alla centrale idrica; in caso di fermo del sollevamento per il ricircolo, il troppo pieno recapita le acque reflue industriali trattate al recapito finale in pubblica fognatura, nel punto di collettamento posto in fregio a via Suor Teresa Veronesi, denominazione scarico **SN_01 IND.**

Il surnatante viene scaricato per gravità dalla soglia di sfioro del sedimentatore ad un serbatoio di accumulo in vetroresina di volume 5 mc; tale serbatoio è dotato di sensori di livello e di 2 pompe



centrifughe per il rilancio del refluo alla successiva fase di filtrazione, avente prevalenza congrua con l'utilizzo irriguo delle ali gocciolanti e degli irrigatori (circa 2.5 bar) e Portata commisurata alla massima in uscita dall'impianto di depurazione, ovvero 7.5 mc/h. Lo Stato di progetto prevede inoltre l'installazione di 2 sonde per la misurazione in continuo del pH e della conducibilità elettrica dell'acqua depurata e un sistema di telecontrollo dei parametri monitorati, per il consenso all'invio del refluo all'impianto di filtrazione finale.

Come riportato in planimetria "5_appendice 7. Tav. 2 P I", quando il refluo contenuto nella vasca finale raggiunge il Livello 3 si attiva la coppia di pompe per l'invio del refluo al riciclo nella centrale idrica Energy Hub o si attiva il troppo pieno per recapitare parte del refluo al collettore della pubblica fognatura; in caso di "bad condition" della qualità dell'acqua registrata dalle sonde preposte, scatta il blocco di tutti i consensi all'accensione dell'impianto e l'invio dei segnali di allarme al telecontrollo.

La filtrazione finale delle acque trattate e inviate dalla vasca di accumulo (*Treated water accumulation* n. 6) avviene in pressione mediante due filtri in serie (doppio stadio) con letti di graniglia (sabbia quarzifera) a sezione circolare e diametro riportato nella scheda tecnica presentata pari a 500 cm, in grado di trattare una Portata compresa tra 18 e 36 mc/h; detti filtri sono equipaggiati con valvole ad azionamento elettrico per l'esecuzione manuale o automatica (in base ad una frequenza impostata o alla cdc sugli stessi) dei cicli di controlavaggio. Il volume delle acque di controlavaggio dell'impianto di filtrazione a servizio del riutilizzo irriguo non vengono al momento quantificate, ma andranno a costituire uno storico registrato in apposito Registro di gestione interna. Le acque originate dal controlavaggio dell'impianto di filtrazione finale sono riportate in planimetria della rete fognaria "9_appendice4_punto_0_2021_Tav03" recapitate alla pubblica fognatura, mediante nuovo allaccio che recapita al punto di scarico denominato **SN_01 IND**, oppure riciclate all'interno dell'impianto di depurazione aziendale confluendo all'interno della vasca di equalizzazione interrata n. 2.

Ai fini del monitoraggio della qualità dei reflui in uscita dal depuratore aziendale, l'Azienda propone l'esecuzione di un piano di controllo nel periodo irriguo (**15 aprile-15 ottobre**) che prevede:

- Analisi delle acque in uscita dal depuratore per i parametri: pH, BOD, COD e Tensioattivi, con frequenza mensile;
- Analisi delle acque in uscita dal depuratore per i parametri previsti da prescrizioni AUA e analisi batteriologica (che contempli i parametri Escherichia coli, conta batterica, coliformi e salmonella, salvo diverse indicazioni espresse dall'Autorità sanitaria), con frequenza bimestrale.

Conclusioni

Per quanto sopra descritto:

- Vista la configurazione dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, con relativi recapiti dichiarati;
- Preso atto che l'Azienda ha stimato, in funzione della tipologia di essenze presenti nelle aree verdi dello stabilimento produttivo in esame, un consumo idrico medio pari a **5 l/m²** per l'irrigazione, ma tale parametro viene dichiarato variabile e direttamente influenzato dalla piovosità del periodo irriguo, dal rinnovo periodico delle essenze piantumate e da possibili ampliamenti, con costruzioni che creano ulteriori zone d'ombra rispetto alle attuali;
- **Considerato che qualora non venga effettuato il riutilizzo dell'intera Portata prodotta dall'impianto di trattamento e filtrazione, ai sensi dell'art. 8 del DM 185/2003 deve essere previsto un recapito alternativo dei reflui e che l'Azienda ha dichiarato di mantenere attivo**

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel 051 6223811 | dir@arpae.it | www.arpae.it | P.IVA e C.F. 04290860370

Sezione di Bologna | Via Francesco Rocchi, 19 | 40138 Bologna | tel 051 396211 | Fax 051/342642 | urpbo@arpae.it

PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Distretto di Pianura Via Fariselli, n.5 Comune San Giorgio di Piano Tel. n. 051897616 Fax n.051893997



l'attuale recapito in pubblica fognatura, previo rispetto dei limiti previsti alla Tabella 3 All. 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e smi, per l'eccesso di refluo non destinato al riutilizzo irriguo e per il restante periodo dell'anno (16 ottobre - 14 aprile);

- Preso atto che verrà mantenuto inoltre anche il by-pass per il prelievo di acque da pozzo per l'irrigazione del verde aziendale nel caso di ipotesi funzionali del processo produttivo (ad esempio durante l'esecuzione di manutenzioni all'impianto di depurazione aziendale);
- Considerato che a valle dell'impianto di trattamento e filtrazione finale (compresi eventuali stoccaggi/accumuli) i reflui dovranno rispettare i valori limite riportati nella Tabella allegata al DM 185/2003, come indicato all'art. 4 c. 1 del medesimo Decreto, salvo divieti e limitazioni imposte dall'Autorità sanitaria, che non risulta interpellata nel presente procedimento;
- Visto che al punto 3 dell'allegato al Decreto viene specificato che i limiti riportati in tabella per i parametri pH, Azoto Ammoniacale, conducibilità elettrica specifica, Alluminio, Ferro, Manganese, Cloruri, Solfati rappresentano valori guida; per tali parametri le Regioni possono autorizzare limiti diversi da quelli riportati in tabella, previo parere conforme del Ministero dell'Ambiente e per specifiche destinazioni d'uso, non allegato alla documentazione presentata: comunque i suddetti limiti non possono essere superiori ai limiti previsti per lo scarico in acque superficiali (Tab. 3 All.5 alla Parte III D.Lgs. 152/06 e smi);
- Nel caso di riutilizzo irriguo, i limiti per Fosforo e Azoto totale possono essere elevati rispettivamente a 10 mg/l e 35 mg/l, fermo restando quanto previsto all'art. 10 c. 1 DM 185/2003 nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola;
- Considerato che nelle integrazioni non sono stati presentati altri referti analitici relativi al refluo che si intende avviare al riutilizzo irriguo del verde aziendale, si sottolinea che l'autocontrollo con profilo analitico completo eseguito il 4 Ottobre 2022 (Rapporto di Prova n. 2200580-001) evidenzia un valore del parametro Cloruri superiore al limite imposto dal DM 185/2003 per il riutilizzo irriguo (**289,8 mg/l** con valore limite fissato a **250 mg/l**);
- Visto che i referti analitici dei campioni svolti il giorno 11 Marzo, 10 Giugno e 16 Settembre 2022 presentati in prima istanza risultano relativi ai soli parametri pH, COD, BOD5, e Tensioattivi (Totali, Anionici, Cationici, MBAS) e dai quali si evidenzia che il referto del campione del **11/03** (RdP n. 22RC03702 relativo all'acqua di scarico **in uscita** dai filtri depuratore) e **16/09** (RdP n. 22LA0062974 relativo all'acqua di scarico **in ingresso** ai filtri depuratore) **presentano valori di tensioattivi totali pari a 0,6 mg/l** (maggiori del limite di **0,5 mg/l** riportato nella tabella DM 185/2003) e quest'ultimo riporta inoltre un valore di pH in prossimità del limite inferiore considerata l'incertezza della misura ($6,0 \pm 0,1$ con limite di **6,0** riportato nella tabella DM 185/2003);
- Considerato che altro referto analitico del 16/09 (RdP n. 22LA0062975 relativo all'acqua di scarico **in uscita** dai filtri depuratore) presenta valore di tensioattivi totali pari a 0,3 mg/l e un valore di pH pari a $6,6 \pm 0,1$, pertanto se l'impianto depurazione (purifier con filtrazione finale) viene controllato e mantenuto risulta in grado di rispettare i limiti imposti dal DM 185/2003, benchè tali referti non forniscono alcuna indicazione in merito al parametro Cloruri;
- Preso atto che relativamente alla tipologia di terreno e alle condizioni idrogeologiche dell'area,



l'Azienda ha presentato uno studio geologico redatto in data 09/02/2012, basato su indagini in situ eseguite il 31/01/2012 finalizzate alla costruzione del comparto Urus che prevedeva prove penetrometriche, trivellazione a secco con prelievo di campioni di terreno e installazione di 1 piezometro che risultava collocato a sud del building CFK e dichiarato non essere più in esercizio dal 2015 (anno di riferimento dell'impianto Energy Hub e Trigenerazione);

Considerato il Parere emesso dal Responsabile del Settore Area Tutela e Gestione Acqua della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna (rif. R_EMIRO REG : PROT. GEN. AOO:AOO_EMR 0118518 Prot. 08/02/2023.0118518.U.), in assenza di normativa nazionale e regionale di settore, viene considerato il DM 185/2003 quale utile riferimento relativo alla **qualità minima del refluo per essere ammesso al riutilizzo irriguo**, benchè l'art. 1 comma 3 preveda espressamente che *"il presente regolamento non disciplina il riutilizzo di acque reflue presso il medesimo stabilimento o consorzio industriale che le ha prodotte"*;

Per quanto sopra espresso, si redige il presente contributo tecnico **Favorevole**, a **condizione che**:

1. **La superficie di area verde soggetta a riutilizzo irriguo non deve contemplare la porzione di areale ovest occupato dalla vasca di laminazione: il riutilizzo irriguo non deve prevedere immissione diretta di refluo industriale all'interno della vasca di laminazione, fisicamente collegata al reticolo delle acque superficiali e deputata al contenimento delle acque meteoriche ricadenti sull'area di stabilimento, quale sicurezza idraulica in caso di eventi meteorici. L'immissione di refluo all'interno della vasca di laminazione determinerebbe uno scarico non autorizzato nel reticolo delle acque superficiali, oltre a trovarsi in contrasto con il Regolamento del S.I.I. che prevede un obbligo e non un'opportunità lo scarico in pubblica fognatura, laddove presente;**
2. **I controlli eseguiti dal gestore del S.I.I., Sorgeacqua Srl, ai sensi della DGR 1480/2010, sul refluo industriale attualmente recapitato in pubblica fognatura e non forniti nella documentazione presentata, attestino il rispetto dei limiti previsti nell'allegato del DM 185/2003, quale utile riferimento relativo alla qualità minima del refluo per essere ammesso al riutilizzo irriguo;**
3. **Per l'applicazione del principio di precauzione e dell'azione preventiva (Articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea Parte Terza – Politiche e azioni interne dell'Unione Europea Titolo XX – AMBIENTE), in attesa dell'emissione del Regolamento previsto al comma 4-bis dell'art. 166 D.Lgs. 152/06 e smi, il riutilizzo irriguo:**
 - a) **non deve riguardare aree verdi aperte al pubblico, come enunciato all'art. 14 comma 2 lettera "b" del DM 185/2003;**
 - b) **salvo diverso avviso documentato (Parere conforme del Ministero dell'Ambiente) come prevede la normativa nazionale sovraordinata per il riutilizzo irriguo, punto 3 dell'Allegato al DM 185/2003, il refluo soggetto a riutilizzo dovrà rispettare i limiti imposti e riportati nella Tabella allegata al Decreto stesso (art. 4 c.1), oltre a divieti e limitazioni imposte dall'Autorità sanitaria (art. 4 c. 3);**
 - c) **per analogia al riutilizzo sul suolo dei fanghi di depurazione derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane costituite anche da acque reflue industriali, sia eseguito il campionamento e analisi del terreno (DM 13 settembre 1999) come indicato nella**



normativa regionale vigente al paragrafo XVII, Allegato 3 e Punto 1 dell'Allegato 5 della DGR 2773/2004 e smi, prima dell'inizio del riutilizzo di acque reflue industriali, e successivamente ogni 3 anni, al fine di verificare il possibile accumulo nel terreno, di inquinanti presenti nel refluo. L'azienda dovrà comunicare ad Arpae-APAM, con almeno 10 giorni di anticipo, le date di esecuzione di tali campionamenti;

4. Il riutilizzo irriguo di acque reflue riutilizzate deve prevedere la sostituzione di impiego di acqua sotterranea o superficiale, attualmente prelevata per tale destinazione: a tale proposito dovrà essere annotato su apposito Registro il consumo idrico stimato negli ultimi 3 anni per tale destinazione d'uso nel periodo 15 aprile – 15 ottobre, con frequenza mensile. Nella vasca di accumulo finale del refluo depurato e filtrato che alimenta l'impianto di irrigazione dovrà inoltre essere installato un contatore volumetrico (contaltri) che attesti il volume di refluo avviato al riutilizzo irriguo, da annotare nell'apposito Registro, con frequenza mensile;
5. Il titolare dell'impianto di depurazione deve assicurare un sufficiente numero di autocontrolli all'uscita dell'impianto stesso, non inferiore a quello previsto dalla normativa regionale in rapporto a specifiche utilizzazioni: si ritiene plausibile al momento, il **Piano di controllo** proposto dall'azienda, **salvo condizioni produttive particolari che possano condizionare la variabilità del refluo**, nel periodo irriguo considerato (15 aprile-15 ottobre):
 - Analisi delle acque in uscita dal depuratore per i parametri: pH, BOD, COD e Tensioattivi, con frequenza **mensile**;
 - Analisi delle acque in uscita dal depuratore con profilo analitico completo, secondo i parametri riportati in Tabella allegata al DM 185/2003, comprensiva di analisi batteriologica (che contempli i parametri Escherichia coli, conta batterica, coliformi e salmonella, salvo diverso avviso espresso dall'Autorità sanitaria), con frequenza **bimestrale** nel periodo (15 aprile-15 ottobre); **l'azienda dovrà comunicare ad Arpae-APAM, con almeno 10 giorni di anticipo, le date di esecuzione di tali campionamenti**;
6. Il titolare che effettua il Piano di controllo ai fini della verifica dei parametri chimici e microbiologici previsti dal DM 185/2003 deve trasmettere all'Autorità competente al rilascio di tale autorizzazione, i referti analitici dei monitoraggi eseguiti per ciascuna campagna irrigua (15 aprile-15 ottobre) al termine della stessa, ovvero entro il 31 dicembre di ciascun anno, per le valutazioni ambientali; all'Autorità sanitaria, nelle attività di prevenzione di propria competenza, deve essere richiesta la valutazione sugli effetti igienico-sanitari connessi al riutilizzo irriguo dei reflui industriali trattati;
7. Sia previsto un Registro cartaceo/elettronico, di gestione interna, in cui siano annotati con frequenza settimanale, nel periodo 15 aprile-15 ottobre:
 - a) Il volume delle acque reflue trattate destinate al riutilizzo irriguo, precisandone possibilmente l'area verde soggetta al ricevimento del refluo;
 - b) Il volume delle acque di controlavaggio determinato dall'impianto di filtrazione finale, a servizio dell'impianto di riutilizzo irriguo;
 -
8. Nel medesimo Registro dovrà essere annotato, **per tutto il periodo dell'anno**, il volume di acque da pozzo prelevato a fini irrigui del verde aziendale;



9. **Il riutilizzo irriguo di acque reflue recuperate non deve superare il fabbisogno delle aree verdi cui il refluo è destinato, anche in relazione al metodo di distribuzione impiegato.**

Distinti saluti.

Il presente contributo tecnico è stato redatto dal Tecnico della Prevenzione Cipolli Barbara.

Il Responsabile del Servizio Territoriale
Dr.ssa Cristina Regazzi o suo delegato
(documento firmato digitalmente)

Autorizzazione Unica Ambientale
Stabilimento Automobili Lamborghini S.p.A.
Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), via Modena n. 12

ALLEGATO B

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006

Ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione di automobili svolta dalla società Automobili Lamborghini S.p.A. nello stabilimento sito in Comune di Sant'Agata Bolognese, via Modena n. 12, secondo le seguenti prescrizioni.

1. Emissioni in atmosfera autorizzate

- a) Per lo stabilimento in oggetto sono autorizzate ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 le seguenti emissioni in atmosfera, nel rispetto delle prescrizioni ivi indicate:

EMISSIONE B3.1 (provenienza: assistenza clienti – manichetta red area)

Portata massima	2.800	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Sostanze organiche (esprese come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE C3.1 (provenienza: assistenza clienti - gas scarico con 3 manichette)

Portata massima	5.000	Nm ³ /h
-----------------	-------	--------------------

Altezza minima	10,5	m
Durata massima	2	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Sostanze organiche (esprese come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE C6.2 (provenienza: SSC selleria – forni passivazione colla/essiccatore)

Portata minima	1.820	Nm ³ /h
Portata massima	7.280	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	14	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	50	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE C6.3 (provenienza: SSC selleria – isola robotizzata plasma-saldatura plastica)

Portata massima	4.076	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	14	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolato	10	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	20	mg/Nm ³
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	10	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE C6.4 (provenienza: SSC selleria – banchi di spruzzaggio colla)

Portata minima	5.000	Nm ³ /h
Portata massima	25.000	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	14	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	50	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtri a tessuto (paintstop+filtro a rotolo+filtro a tasche)

I filtri a tessuto dovranno essere dotati di un pressostato differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

A monte della presa di campionamento è prevista l'installazione di raddrizzatore di flusso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE C6.5 (provenienza: SSC selleria – banchi rework)

Portata minima	5.000	Nm ³ /h
Portata massima	20.000	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	14	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	50	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

A monte della presa di campionamento è prevista l'installazione di raddrizzatore di flusso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE D4.2 (provenienza: PROTOSHOP - sala prova motori 4)

Portata massima	50.000	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m

Durata massima	14	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE D4.3 (provenienza: PROTOSHOP - sala prova motori 3)

EMISSIONE D4.4 (provenienza: PROTOSHOP - sala prova motori 2)

Portata massima	54.000	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	14	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE D5.1 (provenienza: R&D - aspirazione gas di scarico con manichetta)

Portata massima	2.700	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE D6.1 (provenienza: COLLAUDO - gas scarico 2 manichette)

Portata massima	5.000	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	14	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE D7.1 (provenienza: SSC REPARTO COLLAUDO – banco rulli)

Portata massima	18.000	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	14	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro sintetico seghettato.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE D7.2 (provenienza: COLLAUDO - estrazioni esalazioni con manichette)

Portata massima	4.250	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	14	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE D8.1 (provenienza: SSC LINEA ASSEMBLAGGIO AUTOMOBILE 74X – impianto riempimento fluidi - aspirazione HFO)

Portata massima	600	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	14	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	50	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE D9.1 (provenienza: SSC LINEA ASSEMBLAGGIO MOTORE ENDOTERMICO - MONTAGGIO MOTORI – sala prove motori 4 espulsione gas combusti)

Portata massima	24.500	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	14	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE D10.4 (provenienza: SSC – sala prova motori SSC ETB3)

Portata massima	24.500	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	14	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE E3.1 (provenienza: assistenza clienti – aspirazione gas di scarico con manichetta)

Portata massima	2.300	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE E4.1 (provenienza: PROTOSHOP - sala prova motori 1 e ricambio aria)

Portata massima	50.000	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE E4.3 (provenienza: PROTOSHOP – sala prova motori 5 e ricambio aria)

Portata massima	40.000	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	14	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE E4.5 (provenienza: R&D - sala prova motori 6 – unità termoregolazione per olio)

EMISSIONE E4.6 (provenienza: R&D - sala prova motori 7 – unità termoregolazione per olio)

Portata massima	400	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	14	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Nebbie Oleose	10	mg/Nm ³
---------------	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro HEPA.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE D4.3 (provenienza: PROTOSHOP - sala prova motori 3)

EMISSIONE E4.7 (provenienza: R&D – sala prove motore TB5)

Portata massima	50.000	Nm ³ /h
Altezza minima	11	m
Durata massima	21	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE E5.1 (provenienza: PROTOSHOP – area meccanica e aspirazione gas scarico con manichette)

Portata massima	7.000	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	2	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE E5.2 (provenienza: PROTOSHOP – area meccanica lavapezzi a detergente)

Portata massima	300	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	6	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	5	mg/Nm ³
--	---	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE E5.3 (provenienza: PROTOSHOP – aspiratore vano motore)

Portata massima	3.800	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	saltuaria	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori di concentrazione massima prescritti, visto il funzionamento saltuario del punto di emissione, non è fissato l'obbligo di periodicità di analisi da effettuarsi a carico del Gestore.

EMISSIONE E7.2 (provenienza: SELLERIA – banco di incollaggio)

Portata massima	12.000	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	14	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	50	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE E7.4 (provenienza: SSC SELLERIA – banchi di incollaggio)

Portata massima	5.600	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	50	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro a secco.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE E8.1 (provenienza: REPARTO MONTAGGIO – gas di scarico con manichetta)

Portata massima	2.000	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	14	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE E11.1 (provenienza: ATTREZZERIA – centro di lavoro 5 assi)

Portata massima	3.000	Nm ³ /h
Altezza minima	6	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Nebbie Oleose	10	mg/Nm ³
---------------	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE F8.1 (provenienza: PALAZZINA INDUSTRIALE – pallinatrice)

Portata massima	3.300	Nm ³ /h
Altezza minima	10	m

Durata massima	8	h/g
----------------	---	-----

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
-----------------------	----	--------------------

Impianto di abbattimento: ciclone + filtro a cartucce.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE F8.2 (provenienza: PALAZZINA INDUSTRIALE – stampante 3D)

EMISSIONE F8.3 (provenienza: PALAZZINA INDUSTRIALE – stampante 3D)

Portata massima	800	Nm ³ /h
Altezza minima	10	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tasche.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE F10.2 (provenienza: SSC - LINEA DI ASSEMBLAGGIO E-AXLE – siliconatura motore elettrico-silicone machine)

Portata massima	3.000	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	16	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	50	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE G5.1 (provenienza: ESP. COMPOSITI – cabine di rifilatura, carteggiatura e applicazione distaccante)

Portata massima	27.000	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	30	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE H5.3 (provenienza: ESP. COMPOSITI - scarico sacchi difettosi)

Portata massima	3.000	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	saltuaria	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	60	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori di concentrazione massima prescritti, visto il funzionamento saltuario del punto di emissione, non è fissato l'obbligo di periodicità di analisi da effettuarsi a carico del Gestore.

EMISSIONE G5.13 (provenienza: PPC - ESP. COMPOSITI – autoclave 3 - valvola di regolazione)

Portata massima	/	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	saltuaria	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	60	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE G7.7 (provenienza: QUALITY CENTER – aspirazione gas di scarico)

Portata massima	3.000	Nm ³ /h
Altezza minima	9	m
Durata massima	3	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE G10.1 (provenienza: SSC – banco lavapezzi a detergente)

Portata massima	520	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	5	mg/Nm ³
--	---	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE G11.1 (provenienza: MANUTENZIONE OFFICINA FABBRO – saldatura)

Portata massima	3.000	Nm ³ /h
Altezza minima	6	m

Durata massima	2	h/g
----------------	---	-----

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
-----------------------	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE H5.4 (provenienza: ESP. COMPOSITI – pallinatrice)

Portata massima	1.000	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	2	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
-----------------------	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE H5.5 (provenienza: CLIMAT ROOM – gas di scarico con manichetta)

Portata massima	3.600	Nm ³ /h
Altezza minima	9	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE H5.7 (provenienza: CLIMAT ROOM – gas di scarico con manichetta)

Portata massima	2.800	Nm ³ /h
Altezza minima	9	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE H6.1 (provenienza: TETTOIA REWORK – aspirazione gas di scarico con manichetta)

Portata massima	4.000	Nm ³ /h
Altezza minima	6	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE H6.3 (provenienza: CLIMAT ROOM – gas di scarico con manichetta)

Portata massima	1.800	Nm ³ /h
Altezza minima	9	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE H6.4 (provenienza: CLIMAT ROOM – aspirazione butano canister)

Portata massima	350	Nm ³ /h
Altezza minima	9	m
Durata massima	saltuaria	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	50	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori di concentrazione massima prescritti, visto il funzionamento saltuario del punto di emissione, non è fissato l'obbligo di periodicità di analisi da effettuarsi a carico del Gestore.

EMISSIONE H9.1 (provenienza: PROTOSHOP PSC – banco di molatura)

Portata massima	7.500	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
------------------------	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE H9.2 (provenienza: PROTOSHOP PSC – aspirazione vapori benzina)

EMISSIONE I10.4 (provenienza: PROTOSHOP PSC – aspirazione vapori benzina)

Portata massima	3.500	Nm ³ /h
-----------------	-------	--------------------

Altezza minima	13	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	50	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE H9.3 (provenienza: PROTOSHOP PSC – banco di incollaggio vetri)

Portata massima	3.500	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	50	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE H10.1 (provenienza: PROTOSHOP PSC – gas di scarico con manichetta)

EMISSIONE I10.1 (provenienza: PROTOSHOP PSC – gas di scarico con manichetta)

EMISSIONE I10.2 (provenienza: PROTOSHOP PSC – gas di scarico con manichetta)

Portata massima	5.000	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE H10.2 (provenienza: PROTOSHOP PSC – banco di saldatura)

Portata massima	12.000	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
------------------------	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE H10.3 (provenienza: PROTOSHOP PSC – banco taglio al plasma)

Portata massima	3.500	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	20	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	5	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE I5.1 (provenienza: ETC – gas di scarico box frigo)

Portata massima	3.000	Nm ³ /h
Altezza minima	14	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE I5.2 (provenienza: ETC – banco analisi-box riduttori pressione gas tecnici)

Portata massima	1.000	Nm ³ /h
Altezza minima	14	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE I5.3 (provenienza: ETC – estrazione fossa cella emissioni)

Portata massima	1.000	Nm ³ /h
Altezza minima	14	m
Durata massima	saltuaria	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori di concentrazione massima prescritti, visto il funzionamento saltuario del punto di emissione, non è fissato l'obbligo di periodicità di analisi da effettuarsi a carico del Gestore.

EMISSIONE I5.5 (provenienza: ETC – gas di scarico cella frigo)

Portata massima	4.000	Nm ³ /h
Altezza minima	14	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE I5.6 (provenienza: ETC – estrazione blower banco emissioni)

Portata massima	3.700	Nm ³ /h
Altezza minima	14	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE I5.7 (provenienza: ETC – aspirazione gas di scarico veicoli in soak area)

Portata massima	3.000	Nm ³ /h
Altezza minima	14	m
Durata massima	saltuaria	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori di concentrazione massima prescritti, visto il funzionamento saltuario del punto di emissione, non è fissato l'obbligo di periodicità di analisi da effettuarsi a carico del Gestore.

EMISSIONE I5.8 (provenienza: ETC – griglia pavimento soak area)

Portata massima	8.900	Nm ³ /h
Altezza minima	14,5	m
Durata massima	saltuaria	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori di concentrazione massima prescritti, visto il funzionamento saltuario del punto di emissione, non è fissato l'obbligo di periodicità di analisi da effettuarsi a carico del Gestore.

EMISSIONE I5.13 (provenienza: ETC – cella power train)

Portata massima	20.000	Nm ³ /h
Altezza minima	16	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE I6.1 (provenienza: MOTORSPORT – lavapezzi)

Portata massima	500	Nm ³ /h
Altezza minima	10	m

Durata massima	6	h/g
----------------	---	-----

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ammoniaca e ione ammonio	5	mg/Nm ³
--------------------------	---	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori di concentrazione massima prescritti, visto il funzionamento saltuario del punto di emissione, non è fissato l'obbligo di periodicità di analisi da effettuarsi a carico del Gestore.

EMISSIONE I9.1 (provenienza: PROTOSHOP PSC – banco di molitura)

Portata massima	3.500	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
------------------------	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE I10.5 (provenienza: PROTOSHOP PSC – scarico camera semi anecoica)

Portata massima	1.500	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE J9.1 (provenienza: gas di scarico con manichetta)

Portata massima	3.800	Nm ³ /h
Altezza minima	6,5	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE L10.1 (provenienza: CFK PRESSHOP - cabina climatizzata 6A)

Portata massima	34.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	21	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolato	20	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	30	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE L10.2 (provenienza: CFK NORD EST – robot CNC 5 polveri)

EMISSIONE L10.3 (provenienza: CFK NORD EST – robot CNC 4 polveri)

EMISSIONE L10.4 (provenienza: CFK NORD EST – robot CNC 3 polveri)

Portata massima	15.000	Nm ³ /h
Altezza minima	16,1	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
------------------------	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE L10.5 (provenienza: CFK NORD EST – robot CNC 3 nebbie oleose)

Portata massima	15.000	Nm ³ /h
Altezza minima	16,1	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Nebbie oleose	10	mg/Nm ³
---------------	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE L10.7 (provenienza: CFK FAN CABIN FC014 - cabina ventilata di smerigliatura e rework C-SMC)

Portata massima	34.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15,5	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE L11.1 (provenienza: CFK PRESSSHOP – pressa 2.500 tonnellate persico)

Portata massima	14.000	Nm ³ /h
Altezza minima	14	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Fenolo	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale solo per l'inquinante COV.

EMISSIONE L11.2 (provenienza: CFK PRESSSHOP – forno DDF)

Portata massima	1.000	Nm ³ /h
Altezza minima	13,7	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE L12.1 (provenienza: CFK PRESSSHOP – pressa 5.000 tonnellate cannon)

Portata massima	13.000	Nm ³ /h
Altezza minima	16	m
Durata massima	13	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE L15.2 (provenienza: BODY SHOP - FAN CABIN SMALL STO – carteggiatura scocche)

Portata massima	12.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15,5	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	30	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE M4.1 (provenienza: ZP8 FINIZIONE – cabina di verniciatura)

EMISSIONE M4.2 (provenienza: ZP8 FINIZIONE – cabina di verniciatura)

EMISSIONE M4.3 (provenienza: ZP8 FINIZIONE – cabina di verniciatura)

EMISSIONE N4.1 (provenienza: ZP8 FINIZIONE – cabina di verniciatura)

Portata massima	54.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	20	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	3	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE M4.4 (provenienza: ZP8 FINIZIONE – box miscelazione vernici - banco aspirato)

Portata massima	4.500	Nm ³ /h
Altezza minima	14	m
Durata massima	20	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro paintstop e filtro a tasche.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE M7.2 (provenienza: ZP7 ASSEMBLAGGIO – banco a rulli)

Portata massima	18.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	22	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Sostanze organiche (esprese come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE M8.1 (provenienza: ZP7 ASSEMBLAGGIO – primer sunroof - insonorizzaz. sottotetto)

Portata massima	3.000	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	22	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE M9.1 (provenienza: CFK – robot di sabbiatura SB006-C01)

Portata massima	5.000	Nm ³ /h
Altezza minima	16,1	m
Durata massima	21	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	5	mg/Nm ³
------------------------	---	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE M9.2 (provenienza: CFK – sabbiatrice)

Portata massima	5.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	21	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
------------------------	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE M11.1 (provenienza: CFK – cabina finitura vasca)

Portata massima	44.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	21	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE M11.2 (provenienza: CFK – cabina preparazione incollaggio cofano - cabina 9)

EMISSIONE M11.6 (provenienza: CFK – cabina ventilata carteggiatura foam)

EMISSIONE N11.8 (provenienza: CFK – cabina finitura monoscocca - cabina 10)

EMISSIONE N11.9 (provenienza: CFK – cabina foam 3D)

EMISSIONE N12.1 (provenienza: CFK – cabina climatizzata 6C)

EMISSIONE N12.2 (provenienza: CFK – cabina climatizzata 6H)

EMISSIONE L12.2 (provenienza: CFK – cabina foam 3C)

Portata massima	34.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	21	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE M11.8 (provenienza: CFK ADAPTATION – incollaggio MCQ-SIR isola incollaggio TUB)

Portata massima	17.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	21	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	50	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE M11.9 (provenienza: CFK ADAPTATION – incollaggio CFNG-MAXVER robot cofango)

Portata massima	5.500	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	50	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro cartone paint stop.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE M11.10 (provenienza: CFK ADAPTATION – forno cofango FN11)

Portata massima	12.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	16	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	50	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE M12.2 (provenienza: CFK – cabina RTM press hard top)

Portata massima	20.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	21	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	20	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	30	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a secco.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE M14.1 (provenienza: CFK - BODYSHOP – fan cabin grande)

Portata massima	20.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15,4	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	30	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a maniche.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE M15.1 (provenienza: BODYSHOP – fan cabin FC019)

Portata massima	25.000	Nm ³ /h
Altezza minima	16,4	m
Durata massima	20	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolato	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE M15.2 (provenienza: BODYSHOP – forno FN012)

EMISSIONE M15.3 (provenienza: BODYSHOP – forno FN013)

Portata massima	10.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15,5	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE N4.2A (provenienza: ZP8 – cabina di verniciatura 5)

EMISSIONE N4.2B (provenienza: ZP8 – cabina di verniciatura 5)

Portata massima	27.000	Nm ³ /h
Altezza minima	16,9	m
Durata massima	20	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolato	3	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE N6.1 (provenienza: ZP7 ASSEMBLAGGIO – gas di scarico con manichetta)

Portata massima	8.000	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	22	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE N7.2 (provenienza: ZP7 ASSEMBLAGGIO – gas di scarico con manichetta)

Portata massima	3.600	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	22	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE N9.1 (provenienza: CFK – forno FN008)

Portata massima	10.000	Nm ³ /h
Altezza minima	18	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	50	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE N9.2 (provenienza: CFK – fan cabin FC015)

EMISSIONE N9.3 (provenienza: CFK – fan cabin FC016)

Portata massima	34.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15,5	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE N10.2 (provenienza: CFK – cabina finitura PSC)

Portata massima	34.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	21	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE N11.3 (provenienza: CFK – impianto di cala rossa)

Portata massima	34.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	21	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	5	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE N11.6 (provenienza: CFK – cabina pulizia stampi 20)

Portata massima	44.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	21	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	20	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	30	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a secco.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE N11.10 (provenienza: CFK – stampanti 3D e lavaggio pezzi)

Portata massima	1.100	Nm ³ /h
Altezza minima	12	m
Durata massima	20	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	5	mg/Nm ³
--	---	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE N15.2 (provenienza: BODY SHOP – fan cabin FC017)

EMISSIONE N15.3 (provenienza: BODY SHOP – fan cabin FC018)

Portata massima	25.000	Nm ³ /h
Altezza minima	16,4	m
Durata massima	20	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE O9.1 (provenienza: CFK – centro di lavoro CNC standalone “jobs” nebbie oleose)

Portata massima	15.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15,3	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Nebbie oleose	10	mg/Nm ³
---------------	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE O9.2 (provenienza: CFK – centro di lavoro CNC standalone “jobs” poveri)

Portata massima	15.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15,3	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
------------------------	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE O10.1 (provenienza: CFK – lavorazione meccanica CNC Belotti)

Portata massima	12.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	20	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	30	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE O10.2 (provenienza: CFK – lavorazione meccanica)

EMISSIONE O10.6 (provenienza: CFK – lavorazione meccanica)

Portata massima	16.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	21	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Nebbie oleose	10	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE O10.3 (provenienza: CFK – lavorazione meccanica)

EMISSIONE O10.4 (provenienza: CFK – lavorazione meccanica)

Portata massima	5.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	21	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Nebbie oleose	10	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE Q7.1 (provenienza: PAINTSHOP – area raffreddamento post trattamento forno intermedio)

Portata massima	32.000	Nm ³ /h
Altezza minima	23	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	3	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE Q9.2 (provenienza: PAINTSHOP ENLARGEMENT – ricambio aria paint mix room+box tintometro)

Portata massima	31.500	Nm ³ /h
Altezza minima	19	m
Durata massima	20	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³
---	----	--------------------

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE R8.4 (provenienza: PAINTSHOP – banchi di lavoro area verniciatura + 2 forni elettrici)

Portata massima	68.000	Nm ³ /h
Altezza minima	19	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	3	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtri a tessuto (forni).

I filtri dovranno essere dotati di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE R8.5 (provenienza: PAINTSHOP – EXH 4.2 cabine e forno elettrico)

Portata massima	130.000	Nm ³ /h
Altezza minima	19,2	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolato	3	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: Paint Stop + filtri a tessuto.

I filtri a tessuto dovranno essere dotati di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: trimestrale.

EMISSIONE R9.4 (provenienza: PAINTSHOP – nuove cabine carteggiatura scocche)

Portata massima	75.000	Nm ³ /h
Altezza minima	16,2	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolato	10	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a maniche e paint stop.

I filtri dovranno essere dotati di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE R9.5 (provenienza: PAINTSHOP – cabina combinata raptor)

Portata massima	58.000	Nm ³ /h
Altezza minima	18,6	m
Durata massima	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolato	3	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE R10.1 (provenienza: PAINTSHOP ENLARGEMENT – cabina preparation EXH 8.1)

Portata massima	100.000	Nm ³ /h
Altezza minima	22,5	m
Durata massima	22	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	3	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: Prefiltrazione COV + filtrazione polveri e filtro Paintstop per le cabine preparation preesistenti e filtro a tasche + filtro a maniche e carbone per cappa e forno FAM per la cabina Preparation 7.

Gli impianti di abbattimento delle polveri dovranno dotati di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

I filtri a C dovranno essere sostituiti qualora il loro grado di efficienza/rendimento sia inferiore al 90%.

Per le 2 cabine Preparation 10 e 11 dovrà essere adeguata la superficie di filtrazione e fornita relazione ad ARPAE-APAM unitamente alle analisi di messa a regime.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE R10.2 (provenienza: PAINTSHOP ENLARGEMENT – cabina banchi di lavoro / parti plastiche EXH 6)

Portata massima	91.000	Nm ³ /h
Altezza minima	22,5	m
Durata massima	22	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	3	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: prefiltrazione cov + filtrazione polveri (filtro paintstop in cabina Add-on Preparation 1).

I filtri dovranno essere dotati di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Per tale cabina dovrà essere adeguata la superficie di filtrazione e fornita relazione all'autorità competente unitamente alle analisi di messa a regime.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE R11.1 (provenienza: PAINTSHOP ENLARGEMENT – cabina spot repair EXH 3.1)

Portata massima	140.000	Nm ³ /h
Altezza minima	22,5	m
Durata massima	22	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	3	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: prefiltrazione cov + filtrazione polveri

I filtri dovranno essere dotati di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

EMISSIONE R12.2 (provenienza: linea STO – gas di scarico con manichetta)

Portata massima	2.300	Nm ³ /h
Altezza minima	10	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	30	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	1.050	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	90	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: nessuno.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE R13.3 (provenienza: TETTOIA MANUTENZIONE – banco finitura compositi)

Portata massima	7.000	Nm ³ /h
-----------------	-------	--------------------

Altezza minima	6	m
Durata massima		1

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	3	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	50	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto.

Il filtro dovrà essere dotato di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE S8.4 (provenienza: PAINTSHOP – sistema centralizzato di trattamento aria – postbruciatore e-cube)

Portata massima	420.000	Nm ³ /h
Altezza minima	21	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	3	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)		
➤ valore medio orario	25	mg/Nm ³
➤ valore medio giornaliero	20	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	100	mg/Nm ³
Monossido di carbonio	100	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro “E-cube” + filtro a tasche + post-combustione termica.

È installato un sistema di monitoraggio in continuo (S.M.C.E.) per i parametri portata, COV e temperatura per il quale sono stabilite le prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico di seguito riportato.

Allo stesso punto di emissione S8.4 è convogliata anche l'emissione S8.4bis di emergenza e bypass del post-combustore.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale per tutti gli inquinanti ad eccezione del parametro COV dotato di rilevazione continua.

EMISSIONE S10.1 (provenienza: PAINTSHOP ENLARGEMENT – multi paint area)

Portata massima	87.000	Nm ³ /h
Altezza minima	24	m
Durata massima	22	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolato	3	mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtri a tessuto + impianto di abbattimento COV con filtri a carbone attivi dotati di 2 sensori di fotoionizzazione FALCO2 a monte e a valle delle cartucce a carboni attivi con registrazione in continuo dei COV.

I filtri a tessuto dovranno essere dotati di un misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: trimestrale.

-
- b) Per lo stabilimento in oggetto sono altresì autorizzate ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 le seguenti emissioni in atmosfera originate da impianti termici, nel rispetto delle prescrizioni ivi indicate:

EMISSIONE D11.1 (provenienza: MANUTENZIONE – impianto termico civile CT1 da 1.320 KW)

EMISSIONE D11.2 (provenienza: MANUTENZIONE – impianto termico civile CT1 da 2.326 KW)

Portata massima	6.000	Nm ³ /h
Altezza minima	7	m
Durata massima	14	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolato	5	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	150	mg/Nm ³
Monossido di carbonio	100	mg/Nm ³

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale solo per il solo per l'inquinante Ossidi di Azoto, mentre non sono prescritti autocontrolli Materiale particolato e Monossido di carbonio.

EMISSIONE K12.1 (provenienza: CFK CENTRALE VAPORE – caldaia a metano da 979 KW)

EMISSIONE K13.1 (provenienza: CFK CENTRALE VAPORE – caldaia a metano da 979 KW)

Portata massima	1.100	Nm ³ /h
Altezza minima	6,2	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	5 (*)	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	100	mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 (*)	mg/Nm ³

(*) il valore di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato metano come combustibile.

I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

Fermo restando l'obbligo di rispetto dei limiti di emissione sopra stabiliti, non è fissata alcuna periodicità di autocontrollo da effettuarsi a cura del Gestore di stabilimento.

EMISSIONE O13.1 (provenienza: CFK – caldaia olio diatermico Panini da 697 KW)

Portata massima	1.100	Nm ³ /h
Altezza minima	8	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	5 (*)	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 (*)	mg/Nm ³

(*) il valore di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato metano come combustibile.

I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

Fermo restando l'obbligo di rispetto dei limiti di emissione sopra stabiliti, non è fissata alcuna periodicità di autocontrollo da effettuarsi a cura del Gestore di stabilimento.

EMISSIONE O13.2 (provenienza: CFK – caldaia olio diatermico autoclavi da 930 KW)

Portata massima	1.700	Nm ³ /h
Altezza minima	8	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolato	5 (*)	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 (*)	mg/Nm ³

(*) il valore di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato metano come combustibile.

I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

Fermo restando l'obbligo di rispetto dei limiti di emissione sopra stabiliti, non è fissata alcuna periodicità di autocontrollo da effettuarsi a cura del Gestore di stabilimento.

EMISSIONE P10.1 (provenienza: CFK TRIGENERATORE – cogeneratore da 2,87 MW)

EMISSIONE P10.2 (provenienza: CFK TRIGENERATORE – cogeneratore da 2,87 MW)

Portata massima	5.600	Nm ³ /h
Altezza minima	8	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolato	5	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	100	mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35	mg/Nm ³
Monossido di carbonio	100	mg/Nm ³
Ammoniaca	5	mg/Nm ³

I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 5%.

Impianto di abbattimento: sistema catalitico per l'abbattimento di monossido di carbonio e riduzione catalitica degli ossidi di azoto mediante iniezione di soluzione di urea.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale.

EMISSIONE P12.1 (provenienza: ENERGY HUB – caldaia 1 da 2,51 MW)

EMISSIONE P12.2 (provenienza: ENERGY HUB – caldaia 2 da 2,51 MW)

Portata massima	4.100	Nm ³ /h
Altezza minima	8	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	5 (*)	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 (*)	mg/Nm ³

(*) il valore di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato metano come combustibile.

I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

Punti di emissione provenienti da impianti di combustione autorizzati ed in esercizio in data antecedente alle modifiche apportate, in attuazione della direttiva 2015/2193/UE, dal D.Lgs. 183/2017 alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006. Poiché la potenzialità termica nominale di ciascun impianto termico supera il valore di 1 MW, restano fermi gli obblighi introdotti dal D.Lgs. 183/2017 per gli impianti termici medi e pertanto dovrà essere presentata, apposita istanza di adeguamento entro i tempi indicati dal comma 6 dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/2006;

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale solo per il solo per l'inquinante Ossidi di Azoto, mentre non sono prescritti autocontrolli Materiale particellare e Ossidi di Zolfo.

EMISSIONE P12.3 (provenienza: ENERGY HUB – caldaia 3 da 5,83 MW)

EMISSIONE P12.6 (provenienza: ENERGY HUB – caldaia 4 da 5,83 MW)

Portata massima	6.500	Nm ³ /h
Altezza minima	14	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	5 (*)	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	100	mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 (*)	mg/Nm ³

(*) il valore di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato metano come combustibile.

I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale solo per il solo per l'inquinante Ossidi di Azoto, mentre non sono prescritti autocontrolli Materiale particellare e Ossidi di Zolfo.

EMISSIONE Q10.1 (provenienza: PAINTSHOP – impianto termico da 2,791 MW)

EMISSIONE Q10.2 (provenienza: PAINTSHOP – impianto termico da 2,791 MW)

Portata massima	3.600	Nm ³ /h
Altezza minima	21,5	m

Durata massima	24	h/g
----------------	----	-----

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	5 (*)	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	100	mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 (*)	mg/Nm ³

(*) il valore di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato metano come combustibile.

I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale solo per il solo per l'inquinante Ossidi di Azoto, mentre non sono prescritti autocontrolli Materiale particolare e Ossidi di Zolfo.

EMISSIONE S7.1 (provenienza: PAINTSHOP – camino bruciatore forni 1 e 2 da 0,8 MW)

EMISSIONE S7.2 (provenienza: PAINTSHOP – camino bruciatore forni 3 e 4 da 0,8 MW)

EMISSIONE S7.3 (provenienza: PAINTSHOP – camino bruciatore forni 5 e 6 da 0,8 MW)

Portata massima	1.060	Nm ³ /h
Altezza minima	23	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	5 (*)	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 (*)	mg/Nm ³

(*) il valore di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato metano come combustibile.

I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

Fermo restando l'obbligo di rispetto dei limiti di emissione sopra stabiliti, non è fissata alcuna periodicità di autocontrollo da effettuarsi a cura del Gestore di stabilimento.

EMISSIONE C3.2 (provenienza: CT7 - CENTRO STILE – 2 impianti termici civili da 319 KW ognuno)

EMISSIONE C5.1 (provenienza: CT5 - PRESIDENZA – impianto termico civile da 425 KW)

EMISSIONE C5.2 (provenienza: CT5 - PRESIDENZA – impianto termico civile da 425 KW)

EMISSIONE D4.5 (provenienza: CT6 - SALE PROVA R&D – impianto termico civile da 812 KW)

EMISSIONE D4.6 (provenienza: CT6 - SALE PROVA R&D – impianto termico civile da 812 KW)

EMISSIONE E8.8 (provenienza: CT4 – EX PALAZZ. INDUST – impianto termico civile da 190 KW)

EMISSIONE E8.9 (provenienza: CT4 – EX PALAZZ. INDUST – impianto termico civile da 185 KW)

EMISSIONE F5.5 (provenienza: CT3 – LATO ACRC – 3 impianti termici civili da 581, 581 e 600 KW)

EMISSIONE F10.1 (provenienza: CT2 – HANDLING AREA SSC – impianto termico civile da 698 KW)

EMISSIONE G6.3 (provenienza: ESP. COMPOSITI – caldaia gas metano con potenza < di 1 MW)

EMISSIONE L8.1 (provenienza: ZP7 – caldaia cogenerazione metano da 488 KW)

EMISSIONE O13.3 (provenienza: CFK – boyler gas metano da 34 KW)

Impianti di combustione con potenza termica nominale inferiore a 1 MW e pertanto non sono medi impianti di combustione. Per tali punti di emissione devono essere rispettati i valori di emissione stabiliti dal Punto 1.3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, sotto riportati:

Polveri	5 (*)	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 (*)	mg/Nm ³

(*) il valore di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato metano come combustibile.

I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

Fermo restando l'obbligo di rispetto dei limiti di emissione sopra stabiliti, non è fissata alcuna periodicità di autocontrollo da effettuarsi a cura del Gestore di stabilimento.

-
- c) Per il punto di emissione E4.8 (provenienza: R&D – estrazione fumi e calore di emergenza sala prove motore TB5) la società Automobili Lamborghini S.p.A. dovrà **dotarsi, entro il 31/03/2026, di un registro in cui annotare gli eventi di entrata in funzione dell'emissione riportante il giorno, l'orario di attivazione, nonché la durata dell'attivazione. In caso di attivazione del punto di emissione, dovranno essere bloccate le attività di prova motore in essere azioni che convogliano in tale punto di emissione per la verifica che trattasi di ricambi d'aria.**
- d) Per il punto di emissione N7.1 (provenienza ZP7 assemblaggio - aspirazione emergenza gas YF1234), essendo punto di emissione di emergenza, il gestore di impianto dovrà annotare su apposito registro informatico gli eventi che hanno determinato l'attivazione dell'emissione, comprensivi della durata di funzionamento e della risoluzione dell'evento.
- e) Per il punto di emissione R8.5 (provenienza PAINTSHOP – EXH 4.2 cabine e forno elettrico) la società Automobili Lamborghini S.p.A. dovrà **inviare, mezzo PEC, entro il 30/06/2026, ad ARPAE-AACM e ad ARPAE-APAM per le valutazioni di quanto proposto, uno schema di flusso delle singole apparecchiature che confluiscono in R8.5 con le relative portate ed impianti di abbattimento degli inquinanti, nonché eventuale adeguamento della superficie filtrante degli impianti di abbattimento.**

- f) Per il punto di emissione R9.3 (provenienza: PAINTSHOP ENLARGEMENT – banchi di lavoro preparazione scocche) la società Automobili Lamborghini S.p.A. dovrà **inviare, mezzo PEC, entro il 30/06/2026, ad ARPAE-AACM e ad ARPAE-APAM, dovrà essere inviata una relazione descrittiva delle lavorazioni che convogliano in tale punto di emissione per la verifica che trattasi di ricambi d'aria.**
- g) Per il punto di emissione R10.1 (provenienza: PAINTSHOP ENLARGEMENT – cabina preparation EXH 8.1) la società Automobili Lamborghini S.p.A. dovrà **inviare, mezzo PEC, entro il 30/06/2026, ad ARPAE-AACM e ad ARPAE-APAM, dovrà essere fornito il dimensionamento del sistema di abbattimento, costituito 11 cartucce con maniche e carbone, con descrizione del relativo sistema di verifica dell'efficienza e/o sostituzione ed inoltre inviato lo schema di flusso e layout di tutti gli impianti con parcellizzazione delle portate e relativi sistemi di trattamento che confluiscono in R10.1.**
- h) Per il punto di emissione S10.1 (provenienza Paintshop Enlargement - Multi Paint Area) la società Automobili Lamborghini S.p.A. dovrà rispettare le seguenti ulteriori prescrizioni:
- 1) registrazione dei giorni e delle ore di utilizzo della cabina con attività di verniciatura;
 - 2) inserimento di 2 sensori di fotoionizzazione FALCO2 a monte e a valle delle cartucce a carboni attivi;
 - 3) registrazione in continuo della concentrazione di COV a monte e a valle dei filtri a carbone, nonché del calcolo dell'efficienza degli stessi;
 - 4) sostituzione dei filtri a C qualora il loro grado di efficienza/rendimento sia inferiore al 90%;
 - 5) blocco impianto per sostituzione dei filtri a C al raggiungimento della soglia di allarme di 18 mg/Nm³ di COV e programmazione sostituzione al raggiungimento della soglia di preallarme di 15 mg/Nm³ di COV;
 - 6) invio, insieme alle analisi di messa a regime del punto S10.1, di relazione che espliciti come il dato rilevato in ppm venga commutato in mg/Nm³ di COV.
- i) I punti di emissione D4.4, E7.4, H6.1, I6.1 ed S9.1 risultano sospesi e pertanto sono sospesi anche i relativi autocontrolli previsti alla precedente lettera a).

2. Altre emissioni in atmosfera

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine le seguenti emissioni in atmosfera:

- a) I punti di EMISSIONE D10.6 (provenienza: ssc - spettrometro analisi olio motore) G7.8 (provenienza: quality center - cappe di laboratorio) e H6.2 (provenienza: esp. compositi - cappa autoclave) non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, in quanto elencati alla lettera jj) della Parte I dell'Allegato IV della Parte Quinta del D.Lgs. Medesimo.

- b) I punti di EMISSIONE D4.1, D10.3, D10.5, E4.2, E4.4, E9.3, E9.4, E9.5, E9.6, E9.7, E9.8, F5.4, G5.8, G5.11, G5.12, H5.1, H5.2, I5.4, I5.9, I5.10, I5.11, I5.12, I5.14, I5.15, I10.3, J9.2, L4.1, L12.3, L15.1, M10.3, M12.1, M12.3, M13.1, M13.2, M13.3, N7.1, N10.3, N12.3, N12.4, O11.1, O11.2, O11.3, O11.4, O11.5, O11.6, O12.1, P12.4, P12.5, Q7.2, R7.1, R7.2, R7.3, R7.4, R7.5, R8.1, R8.2, R8.3, R9.1, R9.3, S7.6, S7.7, S8.1, S8.2, S8.3 e S9.1 (provenienza: ricambi d'aria / estrattori d'aria d'emergenza / valvole di sicurezza / ecc...) non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, in quanto emissioni provenienti da ricambi d'aria (esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all'umidità e ad altre condizioni attinenti al microclima di tali ambienti) e da sfiati e dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza dello stabilimento.

3. Emissioni in atmosfera diffuse e odorigene

- a) La società Automobili Lamborghini S.p.A. dovrà **inviare, mezzo PEC, entro il 30/06/2026, ad ARPAE-AACM e ad ARPAE-APAM gli esiti del monitoraggio odorigeno semestrale per gli anni 2024 e 2025 ed il relativo lo studio modellistico di impatto olfattivo utilizzando le concentrazioni massime rilevate e le portate massime autorizzate.** Se i risultati dello studio confermassero i superamenti della soglia di valutazione della concentrazione di odore nei 5 recettori sensibili considerati, come previsto dall'art. 272-bis del D.Lgs. 152/2006, la società medesima dovrà altresì **inviare, mezzo PEC, entro il 30/06/2026, ad ARPAE-AACM e ad ARPAE-APAM proposte di mitigazione dell'impatto odorigeno derivante dallo svolgimento delle proprie attività,** presentando un progetto di adeguamento che individui i possibili interventi strutturali volti a limitare la diffusione di emissioni odorigene in atmosfera.
- b) La società Automobili Lamborghini S.p.A. dovrà **inviare, mezzo PEC, entro il 30/06/2026, ad ARPAE-AACM e ad ARPAE-APAM una proposta di un valore di portata di odore (ouE/s) e concentrazione di odore da applicare alle singole emissioni** in modo tale che la somma di tutte le emissioni delle fonti significative identificate permetta, alla luce della simulazione e dei risultati del monitoraggio odorigeno relativo agli anni 2024-2025, di rispettare "valori di accettabilità" dell'impatto olfattivo presso i ricettori sensibili non meno severi di quelli previsti dal decreto direttoriale odori.
- c) La società Automobili Lamborghini S.p.A. dovrà effettuare per gli anni 2026 e 2027, un monitoraggio odorigeno avente frequenza semestrale di caratterizzazione di tutte le emissioni odorigene per suffragare, nonché verificare sperimentalmente, i dati utilizzati nelle simulazioni modellistiche. Al termine del monitoraggio il gestore dovrà presentare lo studio modellistico di impatto olfattivo utilizzando le concentrazioni massime rilevate e le portate massime autorizzate.
- d) La società Automobili Lamborghini S.p.A. dovrà **inviare, mezzo PEC, entro il 30/06/2028, ad ARPAE-AACM e ad ARPAE-APAM gli esiti del monitoraggio odorigeno semestrale per gli anni 2026 e 2027 ed il relativo lo studio modellistico di impatto olfattivo utilizzando le concentrazioni massime rilevate e le portate massime autorizzate.** Se i risultati dello studio confermassero i superamenti della soglia di valutazione della concentrazione di odore nei 5 recettori sensibili considerati, come previsto dall'art. 272-bis del D.Lgs. 152/2006, la società medesima dovrà altresì **inviare, mezzo PEC, entro il 30/06/2028, ad ARPAE-AACM e ad ARPAE-APAM proposte di mitigazione dell'impatto odorigeno derivante dallo svolgimento delle proprie attività,** presentando un progetto di adeguamento che individui i possibili interventi strutturali volti a limitare la diffusione di emissioni odorigene in atmosfera.

- e) In considerazione degli elevati quantitativi di emissione diffusa di COV risultante dal piano di gestione solventi per l'attività di rivestimento, la società Automobili Lamborghini S.p.A. dovrà **inviare, mezzo PEC, entro il 30/06/2026, ad ARPAE-AACM e ad ARPAE-APAM per le valutazioni di quanto proposto, uno studio delle emissioni diffuse che contenga anche le possibili azioni per un loro contenimento.**
- f) La società Automobili Lamborghini S.p.A. dovrà **inviare ad ARPAE-AACM ed ARPAE-APAM, mezzo PEC ed entro il termine del 31/12/2026, una relazione contenenti eventuali ulteriori proposte di interventi strutturali volti alla mitigazione degli inquinanti polveri, COV e odori che si intende adottare.**

4. Utilizzo di sostanze pericolose ai sensi dell'art 271, comma 7-bis, del D.Lgs 152/2006

- a) Poiché la società Automobili Lamborghini S.p.A. dichiara l'utilizzo di sostanze classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360), sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata e quelle classificate estremamente preoccupanti dal regolamento (Ce) n. 1907/2006, rientranti in art. 271, comma 7-bis, del D.Lgs. 152/2006, dovrà essere **inviata mezzo PEC ad ARPAE-AACM e ad APRAE-APAM, ogni cinque anni a partire dal 30/06/2026 o ogni qualvolta si verifichino delle modifiche**, una relazione con la quale si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze.
- b) Poiché la società Automobili Lamborghini S.p.A. dichiara altresì l'utilizzo dell'additivo "Primer Plastic Additive" con frasi di rischio H351 (sospettato di provocare il cancro) e H361d (sospettato di nuocere al feto, dovrà essere **inviata mezzo PEC ad ARPAE-AACM e ad APRAE-APAM entro il 30/06/2026, un aggiornamento della Relazione presentata ai sensi dell'art. 271, comma 7-bis, del D.Lgs. 152/2006.**

5. Piano di gestione dei solventi ai sensi dell'art 275 del D.Lgs. 152/2006

- a) L'attività svolta dalla società Automobili Lamborghini S.p.A. nello stabilimento in oggetto, rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 in quanto è compresa tra quelle elencate in Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. Medesimo e precisamente:
 - 1) al Punto 10 della Parte II, ossia attività di *"Pulizia di superfici con consumo di solvente superiore a 2 tonnellate/anno ed inferiore a 10 tonnellate/anno"*;
 - 2) alla lettera a) del Punto 2 della Parte II, ossia attività di *"Rivestimento di autoveicoli con una soglia di consumo di solventi superiore a 0,5 tonnellate/anno"*.
- b) Il valore limite di emissione diffusa di composti organici volatili per l'attività di cui al punto 1) della precedente lettera a), espressa come percentuale del valore di input di solventi utilizzati per tale lavorazione, è pari al 20% (Allegato III, parte III, tabella 1, punto 5 con inferiore a 10 tonnellate/anno, Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006).
- c) Poiché per attività di *"Rivestimento di autoveicoli con una soglia di consumo di solventi superiore a 0,5 tonnellate/anno"* di cui al punto 2) della precedente lettera a) è superata anche la soglia di consumo di solventi superiore a 15 tonnellate/anno, il valore limite di emissione totale annua di composti organici volatili è pari a 58.444 Kg COV/anno (corrispondente alla produzione di scocche dichiarata, moltiplicata per il fattore di emissione stabilito per legge in Appendice 1 dell'Allegato III alla

Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 ossia 45 g COV/m² di superficie di prodotto). In caso di incrementi produttivi che giustificano un eventuale richiesta di aumento del valore limite di emissione totale annua di COV attualmente autorizzato, tale richiesta dovrà essere valutata in sede di domanda di modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale.

- d) La società in oggetto dovrà inviare, con periodicità annuale, il piano di gestione solventi ai sensi dell'art 275, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, secondo le indicazioni contenute in allegato III, parte V dello stesso decreto. Il piano di gestione solventi dovrà pervenire, ad ARPAE- AACM e ARPAE-ST, entro il 31 marzo di ogni anno e sarà riferito ai dati di consumo solventi dell'anno solare precedente, salvo eventuali diverse indicazioni da parte della Regione Emilia Romagna. A tal fine il gestore di stabilimento dovrà annotare, su apposito registro denominato "Registro delle emissioni di composti organici volatili" avente pagine numerate e firmate dal responsabile stesso, ovvero in modalità di registrazione informatica, i quantitativi mensili di prodotti vernicianti, diluenti, solventi e sgrassanti utilizzati distinguendo le lavorazioni a) e b), nonché i dati mensili di produzione scocche, le superfici di prodotto verniciato ed i flussi di massa di COV emessi, desunti dalle analisi periodiche. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione degli Enti preposti al controllo.
- e) Il piano di gestione solventi di cui alla precedente lettera d) dovrà essere corredato da una breve relazione che dettagli il calcolo delle masse di COV emesse come emissione diffusa e come emissione totale annua.
- f) Poiché società in oggetto svolge anche attività di "*Finitura di autoveicoli*" dichiarando un consumo di solventi prossimo alla soglia prevista al Punto 12 della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 (0,5 tonnellate/anno), si dà atto delle valutazioni effettuate dal gestore di stabilimento che portano ad escludere il superamento della soglia. Il gestore di stabilimento dovrà mantenere costantemente monitorato l'effettivo consumo di solventi in input dell'attività di finitura di autoveicoli al fine di attivare una eventuale necessaria richiesta di modifica sostanziale della presente autorizzazione.
- g) Poiché società in oggetto svolge anche attività di "*Rivestimento adesivo*" dichiarando un consumo di solventi al di sotto soglia prevista al Punto 1 della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 (5 tonnellate/anno), si dà atto delle valutazioni effettuate dal gestore di stabilimento che portano ad escludere il superamento della soglia. Il gestore di stabilimento dovrà mantenere costantemente monitorato l'effettivo consumo di solventi in input dell'attività di rivestimento adesivo al fine di attivare una eventuale necessaria richiesta di modifica sostanziale della presente autorizzazione.
- h) Poiché società in oggetto svolge anche attività di "*Rivestimento di superfici metalliche e di plastica*" dichiarando un consumo di solventi al di sotto soglia prevista alla lettera c) del Punto 2 della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 (5 tonnellate/anno), si dà atto delle valutazioni effettuate dal gestore di stabilimento che portano ad escludere il superamento della soglia. Il gestore di stabilimento dovrà mantenere costantemente monitorato l'effettivo consumo di solventi in input dell'attività di rivestimento di superfici metalliche e di plastica al fine di attivare una eventuale necessaria richiesta di modifica sostanziale della presente autorizzazione.
- i) La società Automobili Lamborghini S.p.A. dovrà **inviare ad ARPAE-AACM ed ARPAE-APAM, mezzo PEC ed entro il termine del 31/03/2026, un piano di riduzione graduale del tenore di COV** nei prodotti utilizzati a più alta percentuale di COV.
- j) La società Automobili Lamborghini S.p.A. dovrà **inviare ad ARPAE-AACM ed ARPAE-APAM, mezzo PEC ed entro il termine del 31/03/2026, una proposta di riduzione dei flussi di massa di COV**, mediante riduzione dei limiti emissivi o della portata, in funzione degli autocontrolli svolti, per alcuni punti di emissione.

- k) La società Automobili Lamborghini S.p.A. dovrà **inviare ad ARPAE-AACM ed ARPAE-APAM, mezzo PEC ed entro il termine del 31/12/2026, una proposta di installazione di un idoneo impianto di abbattimento (p.e. post combustore) a servizio delle emissioni** che ricadono nell'attività di "Rivestimento di autoveicoli" o che la società medesima ritiene più impattanti dal punto di vista odorigeno e di emissioni di COV.

6. Camini e loro altezze

- a) Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio dello stabilimento. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. Le emissioni in atmosfera possono avvenire con modalità diverse da quelle precedentemente indicate solo ed esclusivamente per motivi di sicurezza e secondo le documentate e puntuali prescrizioni dei VV.FF. o del Servizio di medicina del lavoro della ASL competente per territorio.
- b) Fatti salvi i criteri stabiliti dalle vigenti normative in materia edilizia, nonché diverse e più restrittive norme locali, e fatta salva la possibilità di deroga da parte del Comune in cui è presente lo stabilimento, le bocche dei camini (altezza minima di emissione) devono, di norma, risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti o struttura edile distante meno di 50 metri.

7. Punti di misura e campionamento

- a) Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.
- b) I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica, su specifica proposta dell'Autorità Competente al Controllo (ARPAE-APAM).
- c) In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (m)	N. punti di prelievo	Lato minore (m)	N. punti di prelievo	
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto	al centro del lato
Da 1m a 2m	2 punti (posti a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2 punti	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2m	3 punti (posti a 60°)	Superiore a 1m	3 punti	

- d) Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.
- e) In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.
- f) Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:
- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 metri;
 - coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

8. Accessibilità dei punti di prelievo

- a) I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008. La società in oggetto su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni.
- b) La società in oggetto deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
- c) Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la società in oggetto deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5m e < 15m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
--------------------	---

Quota $\geq 15\text{m}$	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
-------------------------	--

- d) Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:
- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
 - piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
 - protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.
- e) Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

9. Metodi di misura, campionamento ed analisi

- a) Per gli inquinanti e i parametri autorizzati devono essere utilizzate i seguenti metodi di misurazione:

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O_2)	UNI EN 14789:2017 (*) ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO_2)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità - Vapore acqueo (H_2O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*) UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici) ISO 9096:2017 (per concentrazioni $> 20 \text{ mg/m}^3$)
Polveri PM_{10} e/o $\text{PM}_{2,5}$ (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 (*) VDI 2066 parte 10 US EPA 201-A
Silice libera cristallina (SiO_2)	UNI 11768:2020

Fibre di amianto	UNI ISO 10397:2002 D.Lgs 114/95 (allegato A)
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759 Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026 Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Metalli (Sb, As, Cd, Cr, Co, Cu, Pb, Mn, Ni, Ti, V, Zn, B, etc.)	UNI EN 14385:2004 (*) ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723 US EPA Method 29
Cromo ^{VI}	Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7600 (**) Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7605 (**) US EPA Method 61
Mercurio Totale (Hg)	UNI EN 13211-1:2003 (*) UNI CEN/TS 17286/2019 UNI EN 14884:2006 (metodo di misura automatico)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*) ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Zolfo (SO _x) espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017 (*) UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*) ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ISO 10849 (metodo di misura automatico) Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Protossido di Azoto (N ₂ O)	UNI EN ISO 21258:2010
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*) UNI CEN/TS 16429:2013 (metodo di misura automatico) ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Fluoridrico (HF) Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 (*) UNI 10787:1999 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Acidi inorganici volatili: Acido Nitrico (HNO ₃) Acido Bromidrico (HBr), Bromo e	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 ad Ac. Nitrico e Ac. Bromidrico)

suoi composti inorganici espressi come HBr	
Acido Solforico e suoi sali, espressi come H ₂ SO ₄	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)
Acido Fosforico, Fosfati e suoi composti inorganici espressi come H ₃ PO ₄	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico) Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1
Acido Cianidrico e cianuri inorganici (espressi come HCN)	US EPA OTM-29:2011 CARB 426:1987 NIOSH 7904 (**) con campionamento isocinetico Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all.2)
Acido Solfidrico (H ₂ S)	US EPA Method 15 (*) US EPA Method 16 (*) UNICHIM 634:1984 UNI 11574/2015
Ammoniaca	US EPA CTM-027 UNI EN ISO 21877:2020 (*) UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013 (*)
Metano (CH ₄)	UNI EN ISO 25140:2010 UNI EN ISO 25139:2011
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015 (*)
Benzene	UNI CEN/TS 13649:2015
Microinquinanti Organici: Diossine e Furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3:2006 (*)
Microinquinanti Organici: Policlorobifenili (PCB)	UNI EN 1948-4:2014 (*)
Microinquinanti Organici: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	ISO 11338-1 e 2:2003 (*) Campionamento UNI EN 1948-1 + analisi ISTISAN 97/35

	DM 25/08/2000 n. 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Ammine alifatiche	NIOSH 2010 (**) Campionamento UNI EN ISO 21877 + analisi US EPA 5021A+8260C (oppure APAT CNR IRSA 5020)
Ammine aromatiche	NIOSH 2002 (**) Campionamento UNI EN ISO 21877 + analisi US EPA 3510C+8270E
Aldeidi	CARB 430:1991 Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A US EPA-TO11 A (**) NIOSH 2016 (**) Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A UNI CEN/TS 17638:2021 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Formaldeide	US EPA Method 323 US EPA 316 US EPA-TO11 A (**) NIOSH 2016 (**) UNI CEN/TS 17638:2021 (*)
Fenoli	Campionamento US EPA CTM-032 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270 Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270 UNICHIM 504:1980 (**) OSHA 32 (**) NIOSH 2546 (**)
Acidi Organici	NIOSH 2011 (**) (Acido Formico) NIOSH 1603 (**) (Acido Acetico) Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270
Ftalati	OSHA 104 (**) Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5020
Isocianati	US EPA CTM 36 + 36A UNICHIM 488:1979 (**) UNICHIM 429 (**) UNI ISO 16702:2010 (**)

Glicoli	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5523 NIOSH 5523 (**) Campionamento US EPA 316 + analisi UNICHIM 1367:1999
Cloruro di vinile (cloroetene)	UNI CEN/TS 13649:2015 US EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 (**)
Ossido di etilene	UNICHIM 1580:01(**) NIOSH 1614 (**) NIOSH 3702(**) NIOSH 3800(**)
Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	UNI CEN/TS 13649:2015 US EPA-TO11 A (**) NIOSH 2016 (**) Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m ³)	UNI EN 13725:2004
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio delle emissioni	UNI EN 14181:2015
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento. (**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.	

b) Per gli inquinanti e i parametri di cui alla precedente lettera a), potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

- c) Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato alle precedenti lettere a) e b), compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (ARPAE AACM), sentita l'Autorità Competente per il controllo (ARPAE APAM) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

10. Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

- a) I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.
- b) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- c) La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante ed omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora.
- d) I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:
- per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
 - per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.
- e) Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione previa detrazione dell'Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.
- f) Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del Gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. 152/2006.

11. Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (S.M.C.E.)

- a) Il Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (S.M.C.E.) installato sul punto di emissione S8.4 dovrà prevedere le caratteristiche di strumentazione, le modalità di gestione e il sistema di acquisizione ed elaborazione dati prescritte con l'Allegato Tecnico riportato nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato B al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

- b) I valori limite prescritti per i punti di emissione Q9.2, R8.4, S8.4 non si applicano durante le operazioni di pulizia e manutenzione impianti per cambio colore e durante lo spurgo del sistema di applicazione (lavaggio tubazioni e testine); tali operazioni dovranno essere condotte in modo da contenere il più possibile lo sviluppo di COV, evitando eccessive nebulizzazioni di solventi. Le sequenze di lavaggio svolte da ogni robot saranno registrate in un log file giornaliero che viene salvato da un apposito programma in archivio informatico e conservato per 2 anni.
- c) In base a quanto indicato dall'art. 271, comma 17, del D.Lgs 152/2006, l'accertamento del superamento dei dati forniti dal sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni sono utilizzati ai fini del controllo e dell'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione da parte dell'Autorità Competente per il controllo (ARPAE-APAM).

12. Messa in esercizio e messa a regime

- a) In ottemperanza all'art. 269, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006, il Gestore deve comunicare a mezzo posta certificata (PEC) all'Autorità Competente (ARPAE AACM), all'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE APAM) e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, quanto segue:
 - 1. per i punti di emissione D4.3, E4.7, I5.13 ed R8.5 la data di messa in esercizio dell'impianto/dell'attività con almeno 15 giorni di anticipo;
 - 2. i dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni D4.3, E4.7, G5.13, I5.13, R8.5, R10.1, R12.2, R13.3 ed S10.1, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. La trasmissione di tali analisi deve avvenire, di norma, entro i 60 giorni successivi alla data di messa a regime.
- b) Le analisi di messa a regime dovranno essere effettuate in un periodo continuativo di funzionamento pari a 10 giorni e un numero di campionamenti pari a 3, distribuiti su tale periodo per quanto possibile in modo omogeneo.
- c) Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono di norma intercorrere più di 60 giorni.
- d) Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il Gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (ARPAE AACM), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del Gestore.
- e) Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del Gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

13. Controlli e monitoraggio delle emissioni di competenza del Gestore

- a) Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APAM, firmate dal Responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.
- b) È facoltà della società in oggetto la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, della stampa dei relativi risultati di analisi su supporto cartaceo, senza alcun obbligo di vidimazione degli stessi. La società in oggetto è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.
- c) Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del Gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il Gestore dello stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (ARPAE AACM) e all'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE APAM) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la società in oggetto di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.
- d) Nel caso in cui il Gestore dello stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:
 - 1. dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (ARPAE AACM) e all'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE APAM) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
 - 2. rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- e) Nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.
- f) La società Automobili Lamborghini S.p.A. dovrà **inviare, mezzo PEC, a partire dal 31/03/2026, con almeno 15 gg di anticipo ed esclusivamente ad ARPAE-APAM, le date in cui intende effettuare tutti gli autocontrolli prescritti per la matrice emissioni in atmosfera, al fine di un eventuale controllo in contemporanea con ARPAE-APAM.**

14. Prescrizioni relative a guasti e anomalie

- a) In conformità all'art. 271 del D.Lgs. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;
 2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
 3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.
- b) Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.
- c) Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate all'Autorità Competente (ARPAE AACM) e all'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE APAM), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.
- d) Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (ARPAE APAM), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Documentazione Tecnica Emissioni delle precedenti AUA agli atti della Provincia di Bologna (fascicolo 11.19/113/2013), della Città Metropolitana di Bologna (fascicolo 11.19/140/2015) e di ARPAE (sinadoc n. 17411/2016, sinadoc n. 29904/2016, sinadoc n. 24144/2017, sinadoc n. 8001/2018, sinadoc n. 961/2019, sinadoc n. 6676/2020, sinadoc n. 2391/2021, sinadoc n. 33174/2021, sinadoc n. 28448/2022, sinadoc n. 18752/2023, sinadoc n. 11857/2024, sinadoc n. 37366/2024, sinadoc n. 13247/2025).
- Documentazione Tecnica Emissioni allegata all'istanza di modifica sostanziale di AUA (agli atti di ARPAE con PG/2025/18869 del 23/10/2025) con particolare riferimento ai seguenti elaborati:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- “Relazione tecnica” datata 13/10/2025.
- “Layout delle emissioni in atmosfera – Stato di progetto” datata 02/10/2025.
- “Planimetria emissioni edifici” non datata.
- “Quadro riassuntivo dei punti di emissione convogliata in atmosfera” datato 13/10/2025.
- “Manuale di gestione del Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni gassose” datato 11/03/2025.

Pratica Sinadoc n. 33661/2025

Documento redatto in data 17/02/2026

Allegato Tecnico

Prescrizioni SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO (SMCE) installato sul punto di emissione S8.4 - PAINTSHOP – SISTEMA CENTRALIZZATO DI TRATTAMENTO ARIA – POSTBRUCIATORE E-CUBE

- il manuale di gestione degli SME fa parte integrante dell'autorizzazione ed assume la valenza di documento gestionale prescrittivo;
- Il Manuale ha una validità non superiore a 5 anni dalla sua emissione. Almeno ogni 12 mesi deve essere riesaminato dal Gestore ed eventualmente revisionato. Il Manuale deve essere considerato non più valido, e quindi da revisionare nella sua interezza, qualora avvengano uno o più dei seguenti avvenimenti:
 - modifica dell'impianto, sostanziale o non sostanziale, tale da comportare una significativa modificazione dei parametri chimico-fisici dell'effluente;
 - modifica sostanziale del sistema SME, tale da alterarne le specifiche elencate nel MG stesso;
 - modifiche sostanziali al quadro normativo applicabile, che rendono non più adeguato il manuale di gestione;
- Il Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (SME) deve consentire l'archiviazione dei dati emissivi per un periodo minimo di anni 5;
- il gestore dovrà inviare annualmente, entro il 30 marzo, il report riepilogativo attestanti i risultati delle misurazioni (espressi nelle condizioni di normalizzazione richieste e nelle unità di misura direttamente confrontabili con i valori limite) effettuate con il SME;

Caratteristiche della strumentazione

- Il Sistema di Monitoraggio in Continuo (di seguito SMCE) dovrà essere conforme a quanto previsto dall'allegato VI del D.Lgs. n. 152/06 e dalla norma tecnica UNI EN 14181:2015;
- i parametri monitorati dal SMCE siano Portata e Temperatura degli effluenti in emissione e Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale);
- La strumentazione per la misurazione in continuo della portata dovrà essere conforme al metodo di misura UNI EN ISO 16911-2:2013;
- La qualità dei dati forniti dal SMCE deve essere garantita attraverso l'esecuzione dei controlli e delle verifiche previste dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dalla applicazione completa della norma UNI EN 14181;
- I valori degli intervalli di confidenza di ciascun risultato delle misurazioni effettuate non possono eccedere le seguenti percentuali dei valori limite di emissione riferiti alla media giornaliera:

COV come Carbonio Organico totale	30%
O ₂	10% del valore di rif.
H ₂ O	30%

alla Portata volumetrica di emissione è associata una incertezza di misura massima del 10%

- I punti di prelievo per i controlli manuali sul punto di emissione S8.4 non devono provocare interferenze fluidodinamiche e/o interferire con i rilievi delle sonde/dispositivi dedicate/i al sistema di monitoraggio in continuo della emissione e devono essere collocati a valle del SMCE.

Verifiche alla strumentazione:

- La qualità dei dati forniti dal SMCE dovrà rispettare requisiti precisi espressi in termini di intervallo di confidenza dei risultati delle misurazioni. La verifica sul campo di queste caratteristiche prestazionali è ottenuta attraverso la applicazione della norma UNI EN 14181;
- Affinché le prestazioni in campo del SMCE possano ragionevolmente ritenersi rispettose dei requisiti fissati dalle normative ambientali, esso dovrà essere certificato 'QAL1' ossia in possesso di una attestazione delle prestazioni strumentali valutate attraverso procedure standardizzate;
- I sistemi di misurazione in continuo alle emissioni devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità, calibrazione e taratura secondo quanto indicato nella norma UNI EN 14181. Le procedure seguite dalla ditta devono essere riassunte nel Manuale di Gestione dello SME;
- Le procedure di manutenzione, verifiche, test di funzionalità, calibrazione e taratura devono comprendere almeno:
 - verifiche periodiche ed automatiche di autodiagnosi del sistema;
 - calcolo dell'intervallo di confidenza delle misurazioni, determinato con riferimento a concentrazioni pari ai valori medi giornalieri;
 - verifiche periodiche di calibrazione (zero e span con gas certificati) degli analizzatori;
 - verifiche previste dalla norma UNI EN 14181 sull'assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura (corretta installazione, test di sorveglianza annuale, ecc.);
- il gestore dovrà eseguire:
 - almeno ogni 5 anni la verifica di corretta installazione QAL2, con determinazione delle funzioni di calibrazione per tutti i parametri compresi nel sistema di monitoraggio in continuo; tale tipo di verifica deve essere effettuata anche dopo interventi manutentivi conseguenti ad un guasto degli analizzatori;
 - annualmente la procedura AST (test di sorveglianza annuale), per verificare la variabilità dei risultati acquisiti dallo SME e la validità della funzione di taratura di tutti i parametri compresi nel sistema di monitoraggio in continuo;
 - la procedura QAL3 secondo la frequenza indicata nel Manuale di Gestione (MG) del SMCE;
- Il gestore deve avere SEMPRE disponibili bombole di gas certificati con garanzia di validità (ovvero non scadute) presso l'impianto, a concentrazione paragonabili ai valori limite da verificare;

- Al fine di poter eventualmente assistere alle operazioni di verifica QAL2 e AST, il gestore dovrà comunicare ad ARPAE Emilia-Romagna - APAM l'avvio di tali operazioni con un anticipo di almeno 15 giorni;
- La relazione contenente il resoconto delle attività di verifica e taratura QAL2 e AST dovrà essere inviata all'autorità competente per il controllo (ARPAE APAM);
- Gli strumenti componenti il SMCE devono essere dotati di sistemi automatici di autodiagnosi in grado di produrre segnali di allarme al verificarsi di anomalie di funzionamento degli analizzatori o della linea di trasporto del gas; tali segnali devono essere acquisiti dal Sistema di Acquisizione Dati per l'eventuale invalidazione dei dati stessi;
- Le verifiche automatiche per l'autodiagnosi del sistema devono riguardare sia lo ZERO (giornaliera) che la risposta dell'analizzatore, comparando le misure rilevate con un confronto fisso precedentemente memorizzato (la frequenza di questa verifica automatica dovrà essere maggiore di quella relativa alla verifica periodica di calibrazione con gas certificati); tali attività sono necessarie per compensare eventuali sporcamenti e/o invecchiamenti di parti strumentali.

Sistema di acquisizione ed elaborazione dei dati raccolti (SAD)

- Il sistema di registrazione ed elaborazione dei dati rilevati dallo SMCE deve essere pienamente conforme a quanto previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e alle specifiche normative di settore. In particolare il sistema di registrazione ed elaborazione dei dati rilevati dallo SMCE deve consentire:
 - l'acquisizione di dati elementari o misure istantanee: come tali si intendono le misure costituite da singole letture o misure ottenute come media di più letture rappresentative di periodi non superiori al minuto;
 - la validazione dei dati acquisiti: tale validazione deve basarsi almeno sull'assenza di segnali di allarme o malfunzionamenti dello SME e sulla verifica della disponibilità dei dati elementari, che deve essere pari almeno al 70% del numero dei valori teoricamente acquisibili nell'arco dell'ora o di altra base temporale espressamente prevista dalle norme;
 - l'elaborazione dei dati secondo le procedure previste dalla norma UNI EN 14181;
 - l'elaborazione dei dati secondo le normalizzazioni e le basi temporali previste dalle normative vigenti e dall'atto autorizzativo;
 - la redazione di tabelle relative ai dati elementari grezzi la redazione di tabelle in formato idoneo per il confronto con i valori limite;
 - la gestione delle segnalazioni di allarme e delle anomalie del SMCE;
 - Ad ogni valore elementare deve essere associato automaticamente un indicatore di stato (flag), in grado di mostrare lo stato di funzionamento del SMCE e lo stato di funzionamento dell'impianto (in base ai parametri che caratterizzano lo stato di funzionamento dell'impianto); si sottolinea che anche i dati di funzionamento non a regime devono essere registrati;
 - Tutti gli algoritmi utilizzati, a partire dall'acquisizione del dato istantaneo fino ai valori finali, devono essere chiaramente illustrati nel Manuale di Gestione (MG), per ciascun parametro;

- I parametri monitorati dal SMCE dovranno essere a disposizione presso dell'azienda in formato sicuro e conservati per almeno 5 anni;
- Il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante deve assicurare un indice di disponibilità mensile delle medie orarie, come definito al punto 5.5 dell'allegato VI alla parte Quinta del D.Lgs. n.152/06, non inferiore all'80%;
- Nel caso in cui tale valore non sia raggiunto, il gestore è tenuto a predisporre azioni correttive per migliorare il funzionamento del sistema di misura, dandone comunicazione all'autorità competente per il controllo;
- Il valore medio giornaliero non deve essere calcolato nel caso in cui le ore di normale funzionamento nel giorno siano inferiori a 6. In tali casi si ritiene non significativo il valore medio giornaliero. Nel caso in cui la disponibilità delle medie orarie riferite al giorno sia inferiore al 70%, il valore medio giornaliero è invalidato. Il gestore è tenuto a riportare nella documentazione, le cause di indisponibilità dei dati.

Malfunzionamenti degli strumenti di misura:

- qualora il gestore preveda che le misure in continuo di uno o più inquinanti non potranno essere effettuate o registrate per periodi superiori a 48 ore continuative, è tenuto ad informare tempestivamente l'autorità competente per il controllo;
- Nel caso in cui, a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo, manchino misure di uno o più inquinanti, dovranno essere attuate le seguenti misurazioni:
 - dopo le prime 24 ore di blocco, dovrà essere eseguita una misura discontinua dei parametri mancanti, della durata di almeno 120 minuti, in sostituzione delle misure continue;
 - dopo le prime 48 ore di blocco, dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, dei parametri mancanti, in sostituzione delle misure continue;
- Non più di 10 valori medi giornalieri potranno essere scartati a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione dei sistemi di misurazione in continuo. Il periodo di 10 giorni è da considerare riferito a ciascun singolo inquinante e non include le giornate di mancanza dati imputabili ad attività di taratura e calibrazione del sistema di misura, fino ad un massimo di 10 giorni/anno. In ogni caso, le misure discontinue eseguite in sostituzione di quelle continue nei casi previsti, non sono da considerare ai fini del conteggio delle giornate con mancanza di misurazioni continue.

Superamenti dei valori limite:

- I controlli da parte dell'autorità competente e l'accertamento del superamento dei valori limite di emissione sono effettuati attraverso il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni, conforme all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs.152/06 smi e che rispetta le procedure di garanzia di qualità delle Norma UNI EN 1418:2015;

- gli eventuali superamenti rilevati dal SMCE dovranno essere comunicati ad ARPAE APAM e AAC via PEC entro 24 ore.

Per il punto di emissione S8.4 si prescrive inoltre quanto segue:

- relativamente al bypass di emergenza del post-combustore – emissione S8.4bis convogliata allo stesso punto di emissione S8.4 - dovrà essere previsto quanto segue:
 - la registrazione dell'attivazione e del tempo di apertura delle valvole di emergenza, mediante l'installazione di un contatore per il rilevamento e la registrazione dell'utilizzo del by-pass; tali eventi dovranno avvenire con la minor frequenza possibile e comunque per un numero di ore/anno non superiore al 5% del totale delle ore autorizzate;
 - un idoneo strumento di allarme affinché venga immediatamente informato l'operatore addetto, del malfunzionamento del post-combustore;
 - l'azienda dovrà provvedere alla registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sull'impianto di trattamento termico dei fumi; tale annotazione potrà essere effettuata in modalità informatica nell'ambito del sistema di gestione ambientale certificato, con obbligo della conservazione dei dati per almeno 5 anni;
 - in caso di malfunzionamento del post-combustore e conseguente attivazione dell'emissione di emergenza, il tempo di attivazione del sistema di by-pass sia obbligatoriamente coincidente con il tempo necessario al completamento della fase di verniciatura in esecuzione.

Autorizzazione Unica Ambientale
Stabilimento Automobili Lamborghini S.p.A.
Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), via Modena n. 12

ALLEGATO C

Matrice impatto acustico di cui all'art. 8 della Legge 447/1995 e all'art. 4 del D.P.R. 227/2011

1. Esiti della valutazione

- Vista la documentazione acustica datata 14/03/2025 presentata dalla società Automobili Lamborghini S.p.A. ai sensi dell'art. 4 comma 2) del D.P.R. 227/2011 che attesta il rispetto dei limiti della vigente zonizzazione acustica dal Comune di Sant'Agata Bolognese (Adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 16/04/2009) per l'attività di produzione di automobili svolta nello stabilimento sito in Comune di Sant'Agata Bolognese, via Modena n. 12.
- Visto il parere acustico favorevole di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola PG/2025/150620 del 25/08/2025.
- Visto il nulla osta per gli aspetti urbanistico/edilizi e per le matrici scarichi in pubblica fognatura e di impatto acustico del Comune di Sant'Agata Bolognese Prot. n. 12292 del 12/09/2025 (pervenuto agli atti di ARPAE-AACM con PG/2025/162132 del 12/09/2025).
- Vista la documentazione acustica datata 09/07/2025 presentata dalla società Automobili Lamborghini S.p.A. ai sensi dell'art. 4 comma 2) del D.P.R. 227/2011 che attesta il rispetto dei limiti della vigente zonizzazione acustica dal Comune di Sant'Agata Bolognese (Adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 16/04/2009) per l'attività di produzione di automobili svolta nello stabilimento sito in Comune di Sant'Agata Bolognese, via Modena n. 12.
- Visto il parere acustico favorevole di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola PG/2025/220090 del 12/12/2025.
- Visto il nulla osta per gli aspetti urbanistico/edilizi e per le matrici scarichi in pubblica fognatura e di impatto acustico del Comune di Sant'Agata Bolognese Prot. n. 422 del 12/01/2026 (pervenuto agli atti di ARPAE-AACM con PG/2026/4042 del 12/01/2026).

2. Prescrizioni

- a) Visto il nulla osta acustico favorevole senza prescrizioni del Comune di Sant'Agata Bolognese Prot. n. 12292 del 12/09/2025 (pervenuto agli atti di ARPAE-AACM con PG/2025/162132 del 12/09/2025), si applicano le prescrizioni acustiche contenute nel supporto tecnico di ARPAE-APAM - Servizio

Territoriale - Pianura-Imola PG/2025/150620 del 25/08/2025. Tale documento tecnico è riportato nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato C al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

- b) Visto il nulla osta acustico favorevole senza prescrizioni del Comune di Sant'Agata Bolognese Prot. n. 422 del 12/01/2026 (pervenuto agli atti di ARPAE-AACM con PG/2026/4042 del 12/01/2026), si applicano le prescrizioni acustiche contenute nel supporto tecnico di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Pianura-Imola PG/2025/220090 del 12/12/2025. Tale documento tecnico è riportato nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato C al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
- c) La società Titolare dello stabilimento, in caso di variazione di impatto acustico rispetto alla situazione valutata nel presente atto di AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L. 447/1995 e/o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del D.P.R. 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice di impatto acustico.
- d) Gli adempimenti prescritti alla precedente lettera c) dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Documentazione Tecnica Acustica delle precedenti AUA agli atti di ARPAE (sinadoc n. 6676/2020, sinadoc n. 2391/2021, sinadoc n. 33174/2021, sinadoc n. 28448/2022, sinadoc n. 18752/2023, sinadoc n. 11857/2024, sinadoc n. 37366/2024, sinadoc n. 13247/2025).
- Elaborato "Valutazione previsionale di impatto acustico" sottoscritto ai sensi della L. 447/1995 in datato 09/07/2025 dal Tecnico Competente in Acustica iscritto all'Albo incaricato dalla società Automobili Lamborghini S.p.A. relativamente allo stabilimento in oggetto (agli atti di ARPAE con PG/2025/18869 del 23/10/2025).

Pratica Sinadoc n. 33661/2025

Documento redatto in data 17/02/2026

Sinadoc n. 13247/2025

S. Giorgio di Piano, 22/08/2025

**COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE
AREA TECNICA**

PEC: comune.santagatabolognese@cert.provincia.bo.it

**COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE
- SUAP**

c.a. Geom. Claudia Masi

PEC: comune.santagatabolognese@cert.provincia.bo.it

**ARPAE - AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
U.O. Autorizzazioni e Concessioni
Unità AUA e acque reflue**

c.a. Lorenzo Farné

Trasmesso via PEC

OGGETTO: Domanda per modifica sostanziale di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013.

Ditta: **Automobili Lamborghini S.p.A.** con sede legale e stabilimento in via Modena, 12 a Sant'Agata Bolognese (BO).

Rif. Suap Pratica n. 8/2025 – Prot. n. 0004609/2025 del 03/04/2025 e documentazione tecnica integrativa Prot. n. 9831 del 16/07/2025, n. 0010082 del 22/07/2025 (PG/2025/132631 del 23/07/2025).

In riferimento all'oggetto, vista la domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) vigente, rilasciata da ARPAE con determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2024-5019 del 17/09/2024 e modifica non sostanziale adottata con determinazione dirigenziale ARPAE n. DET-AMB-2024-7016 del 16/12/2024 (matrice scarichi), con la presente istanza presentata allo Sportello Unico Attività Produttive in data 18/03/2025 (Prot. n. 3701 e 3704), del 19/03/2025 (Prot. n. 3787 e 3790), 22/03/2025 (Prot. n. 3974) e successive integrazioni (agli atti Arpae PG/2025/132631 del 23/07/2025) in relazione a varie modifiche riguardanti diversi reparti dello stabilimento, quali completamento della Cella Power Train (nell'edificio ETC), modifica del reparto Paintshop e lievi modifiche di alcuni reparti dello stabilimento quali CFK, ZP8 (Finizione), R&D, SSC Selleria, ACRC/PPC e reparto Motorsport (con spostamenti della Linea STO e manutenzione) e aree esterne con spostamento della pista di prova delle autovetture con la realizzazione di un provvisorio 'Back up test track' in posizione temporanea, area Sud-Ovest in attesa di successivo spostamento finale, con la realizzazione di un nuovo circuito Test interno (dove verranno effettuate prove in marcia), di una tettoia coperta (KOPRON, dove verranno eseguite prove clacson e prove allarme per le prove auto - stimate 70 prove/giorno per clacson e 140 prove/giorno per antifurto), oltre ad un fabbricato per gli addetti, varianti che comportano modifica sostanziale per le matrici emissioni in atmosfera e impatto acustico.

Il presente contributo istruttorio è riferito alla sola matrice rumore.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Distretto Pianura-Imola – sede di San Giorgio di Piano - Servizio Territoriale di Bologna - Area Prevenzione Ambientale
Metropolitana **via Fariselli, 5** | Cap 40016 | tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



L'azienda svolge attività di produzione di automobili.

Presa visione della relazione tecnica denominata “*Valutazione Previsionale di Impatto Acustico Automobili Lamborghini Spa via Modena, 12 a Sant’Agata Bolognese*” Rev. 01 del 09/07/2025 redatta da TCA¹ iscritti all’elenco ENTECA, si rileva quanto segue.

Rispetto alla precedente valutazione Rev. 00 del 14/03/2025 lo svolgimento delle lavorazioni presso l’edificio ZP7 (URUS) si svolgerà nei soli 2 turni giornalieri e non per i 3 turni precedentemente dichiarati; inoltre è previsto l’aumento della portata del punto di emissione R10.1 - EXH 8.1 Preparation - relativo all’edificio Paintshop.

Il reparto **SSC** – (la cui attività viene svolta nel solo periodo diurno) vede la variazione del lay-out interno con installazione di due nuove emissioni in copertura (sorgenti collegate allo ‘spettrometro’ e alla nuova cabina ‘cold test’ del Reparto Linea Motori) e lo spostamento del reparto ‘SELLERIA’ in posizione a nord del fabbricato, con le seguenti modifiche:

- A. Spostamento della Cella Plasma;
- B. Inserimento di 4 forni che saranno convogliati in un unico punto di emissione in copertura;
- C. Inserimento di 5 banchi incollaggio che saranno convogliati in un unico punto di emissione in copertura;
- D. Inserimento di 4 banchi aspirati Re-Work che saranno convogliati in un unico punto di emissione in copertura.

Relativamente al reparto **MOTORSPORT** è prevista la revisione del fabbricato con conseguente spostamento dei reparti interni e di impianti esistenti aziendali; in particolare, per quanto riguarda le emissioni potenzialmente impattanti dal punto di vista acustico si segnalano le sorgenti relative ai camini **H7.1** e **I7.1** che passeranno da questo stabilimento ai fabbricati ‘**Manutenzione**’ e ‘**S.T.O.**’, a sud ovest dello stabilimento.

Per quanto riguarda il fabbricato **ACRC/PPC** è prevista la modifica del layout interno con conseguente dismissione di alcuni impianti esistenti e la realizzazione di nuove emissioni a servizio dell’autoclave 3. Il TCA ritiene che il rumore emesso dagli impianti esistenti sia già contemplato nelle misure di clima acustico attuale e che gli spostamenti interni apportino variazioni limitate, pertanto ritiene che gli effetti acustici conseguenti a tali modifiche siano trascurabili rispetto ai ricettori **non specificati**.

Secondo quanto riportato dal TCA, l’attività si svolgerà in entrambi i periodi di riferimento, a pieno regime in periodo **diurno** (dalle 6.00 alle 22:00), mentre in periodo **notturno** (22:00-6:00) vengono dichiarati attivi gli stabilimenti:

- **ETC Emission Test Centre** Fabbricato posto al confine est dell’intero stabilimento e dedicato ai test motori; l’intervento prevede la realizzazione di una nuova cella prova motore - *Cella Power Train* al centro del piano terra dell’edificio (le pareti della cella sono dichiarate avere un indice di isolamento acustico $D_n \geq 70$ dB e nessun muro coincide con le pareti esterne dell’edificio); gli impianti di ventilazione e refrigerazione sono dichiarati collocati in locale tecnologico chiuso esistente.

Tale intervento risulta oggetto di *Verifica previsionale di Immissione acustica – Elaborato febbraio*

¹ Trattasi dei tecnici competenti in acustica Ing. Gianfrancesco Colucci (n° 10653), Ing. Francesco Borchì (n. 7919) e Arch. Lucia Busa (n. 8449).

2025, redatto da altro TCA², presentato come **allegato A** alla VPIA in esame.

In tale valutazione vengono identificati 2 ricettori abitativi, **R01** (Pt e P1) e **R02** (Pt, P1 e P2), posti a nord-est e sud-est rispetto alla sorgente sonora fabbricato ETC, in via Suor Teresa Veronesi) soggetti ai contributi delle sorgenti sonore costituite dal locale tecnologico e dagli impianti/condotti di aspirazione ed espulsione previsti in copertura.

Per la verifica del contributo emissivo della cella sono stati considerati i livelli emissivi di misure effettuate ad 1,0 m dal motore all'interno di celle prova motore (i dati considerati dal TCA sono originati in celle di dimensioni inferiori rispetto a quella di progetto, in ambiente semi-riverberante, in condizioni di pieno carico con motori termici ad alte prestazioni): dai calcoli è risultata una potenza sonora motore di 140 dB(A) a 1,5 m, ripartita in frequenza (da 31,5 Hz a 8 kHz); noto il valore di potenza sonora stimato del motore a pieno carico è stato calcolato il livello di pressione sonora attesa in corrispondenza delle griglie di aspirazione ed espulsione che collegano la cella al locale tecnologico al piano primo e ai camini in copertura. La trasmissione della rumorosità proveniente dal locale impianti (piano primo) verso l'esterno viene considerata dal TCA attraverso due vie di trasmissione: le griglie di areazione presenti sulla facciata Nord e Sud (già dotate di silenziatori "afonico" e "a setti" di cui vengono forniti i dati di attenuazione in frequenza) e i due canali che trasportano l'aria aspirata dalla cella dalle soffianti presenti nel locale verso i camini di espulsione aria in copertura.

In copertura sono inoltre presenti 2 gruppi frigoriferi (oltre a 1 gruppo frigo in predisposizione) il cui funzionamento è dichiarato modulato in base al carico e alle temperature esterne.

Al fine di definire il contributo sonoro prodotto dalla nuova cella in progetto e dai relativi impianti tecnologici presso i ricettori individuati il TCA ha adottato la seguente metodologia:

- La metodologia consiste nell'utilizzo di dati di input (emissione) analoghi, al fine di redigere una mappatura dei livelli emissivi caratterizzanti l'area in esame, mediante utilizzo di software applicativo previsionale "SoundPlan 9.0". Tale software opera predisponendo da ciascuna sorgente identificata un fascio di raggi acustici in direzione di ciascun punto ricevente proposto; per ciascun raggio viene calcolato il decremento (a seguito delle attenuazioni ad opera della divergenza geometrica, per effetto del suolo, della vegetazione e per presenza di barriere, in conformità allo Standard ISO 9613-2) dell'energia acustica, nel percorso compreso tra sorgente sonora-ricettore, al fine di evidenziare il livello di pressione sonora previsto al ricettore in esame;
- I risultati ottenuti sono dichiarati dal TCA relativi alla condizione di massimo carico, previsto per 10 minuti di massima attività, considerando le riflessioni della facciata associata a ciascun ricettore, *in quanto l'effetto di attenuazione legato alla facciata con finestra aperta è già stato valutato nelle definizioni del valore di riferimento progettuale*; con tale approccio è stata valutata la propagazione del rumore e l'impatto sulle aree residenziali adiacenti, ottenendo gli scenari emissivi alla quota di 1,5 m (Piano terra), piano primo e secondo;

La previsione acustica emissiva ai ricettori ottenuta:

R01 – facciata Sud PT = 28,3 e P1 = 28,7 dB(A);

R01 – facciata Ovest PT = 29,0 e P1 = **29,4 dB(A)**;

R02 – facciata Nord PT = 22,7 P1 = 23,6 e P2= 24,7 dB(A);

R02 – facciata Est PT = 23,9 P1 = 25,4 e P2= **26,7 dB(A)**;

² Trattasi del tecnico competente in acustica Ing. Roberto Odorici iscritto al n° 5108 dell'elenco Enteca.

- **Non si concorda con le conclusioni del TCA** in quanto i risultati ottenuti con la simulazione modellistica **non hanno fornito riscontro dei livelli di Immissione assoluta ai ricettori** in quanto non è stato inserito nel modello il **livello di rumore residuo** presente *ante operam* (oltre al fatto che non è stata evidenziata la taratura del modello stesso mediante fonometrie), ma piuttosto è stato determinato il **contributo emissivo e la propagazione del rumore prodotto dalla nuova cella e relativi impianti tecnologici, sui ricettori residenziali individuati (R01 e R02).**

Per quanto sopra si prende atto delle prescrizioni considerate e riportate dal TCA al capitolo 4. **DIMENSIONAMENTO INTERVENTI DI MITIGAZIONE** della *Verifica previsionale di Immissione acustica – Elaborato febbraio 2025 (Allegato A)*, alle quali risulta necessario attenersi in sede di installazione ed attivazione degli impianti, essendo alla base della valutazione del contributo emissivo delle sorgenti sonore del fabbricato **ETC.**

- **Paintshop** reparto dichiarato attivo fino alle ore 04:30, ma lo stabilimento Paintshop viene cautelativamente considerato attivo sull'intero periodo di riferimento notturno; realizzazione di una nuova Multi-Paint Area (sorgente **S10.1**) e modifiche del lay-out interno di alcuni impianti esistenti per esigenze produttive:

- A. Ricollocazione cabine esistenti 'Entrance-Control 1', 'Entrance-Control 3';
- B. Installazione nuova cabina 'Add-on Preparation 1';
- C. Installazione nuovi forni elettrici Spot 2, 3, 4 e 5;
- D. Installazione nuovo Forno Elettrico Spot 2;
- E. Installazione nuova CAPPA ASPIRANTE 1 – SR2;
- F. Installazione nuove cabine Preparation 10 (A) e Preparation 11 (B);
- G. Installazione nuovo Box-Tintometri – Sala Miscelazioni;
- H. Realizzazione nuova Multi Paint Area interna al fabbricato;
- I. Aumento della portata dell'emissione **R10.1 EXH 8.1 Preparation** da 75000 mc/h a 100000 mc/h; tale modifica viene dichiarata dal TCA trascurabile rispetto all'attuale clima acustico, in quanto non è prevista la sostituzione della sorgente motore, ma solo una sua diversa regolazione.

Le possibili sorgenti di rumore sono rappresentate dai camini di espulsione: le nuove installazioni/variazioni (A, B, C, F) confluiranno in emissioni esistenti già contemplate nel clima acustico attuale, mentre le nuove installazioni (D, E, G) di ridotta portata, avranno un contributo a detta del TCA trascurabile;

- **CFK** - attivazione terzo turno con accensione di alcuni impianti, macchine a CNC a servizio della produzione fino alle ore 2:00, dopo aver apportato interventi di mitigazione acustica, quali: silenziatori circolari, pannellature e riduzione del regime dei ventilatori; inoltre è prevista la realizzazione di una barriera perimetrale a parziale copertura delle macchine CNC, ancora in fase di installazione da parte della ditta incaricata); nella VPIA il TCA dichiara di considerare cautelativamente attivo il reparto sull'intero periodo di riferimento notturno;

- **ZP8** Finizione - attivazione del terzo turno e accensione di alcuni impianti a servizio della produzione (corpi macchina delle roof-top, UTA, box, ecc. posizionati in copertura); prevista installazione di silenziatori circolari sui condotti di espulsione, griglie afoniche sulle bocche di espulsione e ottimizzazione del regime di esercizio delle macchine;

- **R&D** (attivazione terzo turno con accensione di alcuni impianti a servizio dello stabilimento e della 'Sala prova motori 1'); non essendoci a disposizione schede tecniche relative sono state eseguite misure fonometriche presso i ricettori dichiarati più impattati da tale attività (R01, R02 e

R18) nelle seguenti condizioni rappresentative di attività a regime con la contestuale accensione delle seguenti sorgenti acustiche:

- attive 2 torri evaporative delle 4 totali poste sul tetto del fabbricato;
- attivo 1 gruppo frigo dei 2 posti nel locale tecnico al piano terra;
- pompe di ricircolo poste nel locale tecnico al piano terra;
- impianto di ventilazione interna della cella prova motori con canale di estrazione dei gas di scarico con camino posto in copertura;
- attiva 1 pompa benzina delle 3 presenti nel locale pompe benzina, a servizio delle sale prova, posto nel piazzale a sud del fabbricato R&D. Il locale pompe benzina è stato oggetto di un recente intervento di mitigazione acustica; nel dettaglio l'intervento ha previsto la progettazione dell'involucro con pannelli fonoassorbenti/fonoisolanti, la sostituzione delle griglie scempie con canali dotati di silenziatore a setti e la sostituzione dei canali di espulsione con un nuovo sistema centrifugo a bassa emissione dotato anch'esso di silenziatore a setti);
- Energy Hub (attivo 24h/24, a seconda della necessità richiesta);
- Office Block (impianti di climatizzazione).

Il Comune di Sant'Agata Bolognese (BO) è dotato di Piano di Classificazione Acustica Comunale approvato con delibera del CC n. 26 del 16 aprile 2009 da cui si può osservare come l'azienda ricada in *Classe V³ – Aree prevalentemente industriali*³.

Ai ricettori individuati, edifici residenziali posti a est dello stabilimento, viene assegnata la **classe acustica II⁴**:

- R01** via Suor Teresa Veronesi 21 (due piani fuori terra);
- R02** via Suor Teresa Veronesi 35 (tre piani fuori terra);
- R02B** via Suor Teresa Veronesi 37 (due piani fuori terra);
- R03** via Suor Teresa Veronesi 51 (due piani fuori terra);
- R04** via Suor Teresa Veronesi 45 (due piani fuori terra);
- R05** via Suor Teresa Veronesi 47 (due piani fuori terra);
- R18** via Suor Teresa Veronesi 11-13 (due piani fuori terra);

Al ricettore individuato, edificio residenziale posto a sud-ovest dello stabilimento, la classificazione acustica assegna la **classe III⁵**:

- R11** via Montirone (due piani fuori terra);

Ai ricettori individuati, edifici residenziali posti a ovest dello stabilimento, con interposta altra area produttiva è assegnata la **classe acustica V⁶**:

- R15** via Filippo Turati (tre piani fuori terra);
- R16** via Filippo Turati (due piani fuori terra).

La valutazione previsionale di impatto acustico tiene conto di tutte le sorgenti attualmente presenti nell'azienda, nonché delle modifiche che si andranno ad effettuare nello scenario futuro.

La compatibilità acustica dell'intervento è vincolata al rispetto del limite di immissione di zona diurno e notturno, assoluto e differenziale, ai sensi della normativa vigente.

³ Valori limite assoluti di immissione: 70 dB(A) diurno (06.00-22.00); 60 dB(A) notturno (22.00-06.00).

⁴ Valori limite assoluti di immissione: 55 dB(A) diurno (06.00-22.00); 45 dB(A) notturno (22.00-06.00).

⁵ Valori limite assoluti di immissione: 60 dB(A) diurno (06.00-22.00); 50 dB(A) notturno (22.00-06.00).

⁶ Valori limite assoluti di immissione: 70 dB(A) diurno (06.00-22.00); 60 dB(A) notturno (22.00-06.00).

Nel dettaglio, al fine di definire il livello di rumorosità prodotto dalla modifica sostanziale di AUA dell'azienda, il TCA ha adottato la seguente metodologia:

- Per la determinazione del livello di **rumore residuo** dello stato di fatto (*ante operam*) il TCA ha fatto riferimento a quanto contenuto in precedenti valutazioni (in particolare la caratterizzazione del clima acustico AUA 2024), pertanto risulta mancare il livello residuo in corrispondenza di **R18** (nuovo ricettore); in Tabella 5.1 della VPIA in esame vengono riportati i livelli residui determinati in periodo diurno e notturno, presso i ricettori individuati:
 - **R01** LAeq DIURNO = 52,0 dB(A) - NOTTURNO LAeq = 42,0 dB(A);
 - **R02** LAeq DIURNO = 52,0 dB(A) - NOTTURNO LAeq = 42,0 dB(A);
 - **R03** LAeq DIURNO = 43,5** dB(A) - NOTTURNO LAeq = 43,6 dB(A);
 - **R11** LAeq DIURNO = 50,0 dB(A) - NOTTURNO LAeq = 42,1 dB(A);
 - **R15/R16** LAeq DIURNO = 54,1 dB(A) NOTTURNO LAeq = 53,2* dB(A);

dove

(*) La postazione di misura si trova in un'area dove sono presenti numerose attività industriali diverse;

(**) Il rilievo è stato effettuato durante le festività pasquali del 2020 in corrispondenza del primo lockdown.

- Riconoscimento del livello di **rumore ambientale** attuale (*ante operam*) mediante campagna di monitoraggio fonometrico in corrispondenza dei ricettori individuati dal TCA come maggiormente esposti agli effetti della modifica sostanziale proposta (**R01, R02, R03, R11, R15/R16 e R18**); i rilievi fonometrici di varia durata sono stati eseguiti in entrambe i periodi di riferimento, diurno e notturno, **in normali giornate di attività produttiva**.

I rilievi sono stati eseguiti a circa 3-4 m dal suolo, nei seguenti punti e periodi di misura:

- **P01** al confine Nord/Est dello stabilimento, rappresentativo del rumore rilevato in corrispondenza del ricettore **R01** DIURNO - 22/01/2025 dalle 08:58 TM= 1h **LAeq 54,2 dB(A)**, LA95 = 47,7 dB(A); NOTTURNO - 22/01/2025 dalle **01:27*** TM= 1h **LAeq = 42,3 dB(A)**, LA95 = 40,5 dB(A); *CFK turno termina alle 2:00. Per tale postazione il TCA ha ritenuto necessario effettuare una misura integrativa durante il regime Test motori (con accensione programmata in notturna di alcuni impianti a servizio della sala prova motori 1 di R&D), al fine di valutare il contributo attuale di tali sorgenti P01 – NOTTURNO 05/03/2024 22:18 TM= 20 minuti (considerato intervallo di 10 minuti) **LAeq = 43,3 dB(A)**, LA95 = 40,5 dB(A).
- **P02** al confine lato Est, in corrispondenza del ricettore **R02** DIURNO - 22/01/2025 dalle 08:40 TM= 1h **LAeq 54,3 dB(A)**, LA95 = 50,5 dB(A); NOTTURNO - 22/01/2025 dalle **01:40*** TM= 1h **LAeq = 44,5 dB(A)**, LA95 = 43,1 dB(A); *CFK turno termina alle 2:00. Durante il regime Test motori P02 – NOTTURNO - 25/02/2025 22:25 TM= **7 minuti, considerati solo i primi 5 minuti LAeq = 44,5 dB(A)**, LA95 = 43,1 dB(A). Il TCA dichiara che *le misure del clima acustico svolte in corrispondenza del ricettore maggiormente impattato da tali sorgenti (R02) per il periodo notturno riportate al capitolo 4.4 siano state svolte in una fascia oraria corrispondente ad un regime di test effettuato con le*

*macchine CNC del CFK accesi (e con gli impianti in copertura di Finizione accesi), **ma in realtà la misura della durata di 1 ora nel periodo notturno inizia alle ore 1:40 con attività del reparto CFK che termina dopo 20 minuti;***

- **P03**, al confine Sud/Est, in corrispondenza del ricettore **R03** DIURNO - 21/01/2025 dalle 15:40 TM= 1h **LAeq 48,6 dB(A)**, LA95 = 44,9 dB(A); NOTTURNO - 22/01/2025 dalle 00:20 TM= 1h **LAeq = 44,3 dB(A)**, LA95 = 43,3 dB(A) e durante il regime Test motori P03 – NOTTURNO il 18/12/2024 22:00 TM= 20 minuti **LAeq = 44,4 dB(A)**, LA95 = 42,5 dB(A); il TCA dichiara che *dal confronto tra queste ultime 2 misure svolte in R03 è possibile rilevare come l'accensione degli impianti a servizio di URUS – ZP7 producano un incremento trascurabile nel periodo notturno, mentre nel periodo diurno le sorgenti sono già attive e ricomprese nelle misure del clima acustico esistente;*
- **P04**, al confine lato sud/ovest, in corrispondenza del ricettore **R11** DIURNO - 21/01/2025 dalle 15:19 TM= 1h **LAeq 53,8 dB(A)**, LA95 = 45,5 dB(A); NOTTURNO - 22/01/2025 dalle 00:07 TM= 1h **LAeq = 43,5 dB(A)**, LA95 = 39,8 dB(A);
- **P05**, al confine lato Nord, in corrispondenza dei ricettori **R15** e **R16** DIURNO - 23/04/2024 dalle 19:00 TM= 3h **LAeq 55,8 dB(A)**, LA95 = 47,6 dB(A); NOTTURNO - 23/04/2024 dalle 22:00 TM= 4h **LAeq = 55,3 dB(A)**, LA95 = 48,0 dB(A); le misure riportano la nota “*presenza di attività antropica legata alle aziende produttive vicine allo stabilimento*”.
- **P06**, al confine lato Nord/est, in corrispondenza del nuovo ricettore **R18**; la misura non si riferisce al clima acustico attuale, ma alla situazione per la quale viene richiesta la modifica AUA; il TCA ha ritenuto necessario caratterizzare le sorgenti in regime di Test motori con funzionamento non stazionario, prevedendo l'accensione programmata in notturna di alcuni impianti a servizio della sala prova motori di R&D (motore in cella 1 a 7000 rpm): NOTTURNO - 05/03/2024 dalle 23:00 TM= 5m **LAeq = 44,4 dB(A)**, LA95 = 43,1 dB(A); ripetuta NOTTURNO - 12/07/2024 dalle 00:00 TM= 5m **LAeq = 44,4 dB(A)**, LA95 = 43,1. **Per il ricettore R18 il TCA ha assunto come livello ambientale diurno quello rilevato nel punto di misura più prossimo, P01 relativo ad R01.**

Si evidenzia che durante le rilevazioni fonometriche, secondo quanto riportato in Tabella 4.8 della VPIA, tutti i reparti produttivi sono stati dichiarati attivi in periodo diurno; in periodo notturno invece i reparti produttivi attivi erano ETC, ZP8 (attività parziale), ZP7 (**attività parziale anche se con la presente ms AUA tale reparto viene dichiarato non attivo in periodo notturno**) ed Energy Hub;

- Verifica del livello di rumore ambientale ai ricettori individuati come sommatoria energetica di tutti gli effetti sonori incidenti in tali punti mediante il package software CadnaA versione 2023, sviluppato dalla DataKustik GmbH, configurato per il rumore industriale; il software utilizza algoritmi di calcolo tipo “ray-tracing” e “sorgente immagini”, e implementa numerosi standard di calcolo. Il modello di propagazione viene dichiarato con **accuratezza pari a ± 3 dB(A)**, nell'intervallo di quota media sorgente-ricettore compresa da 5 a 30 m; il livello di emissione stimato

è considerato cautelativo in quanto viene prevista la contemporaneità di funzionamento delle sorgenti sonore considerate;

- Il software utilizzato opera predisponendo un fascio di raggi acustici da ciascuna sorgente identificata in direzione di ciascun punto ricevente proposto; per ciascun raggio viene calcolato il decremento (a seguito delle attenuazioni ad opera della divergenza geometrica, per effetto del suolo, della vegetazione e per presenza di barriere, in conformità allo Standard ISO 9613-2) dell'energia acustica, nel percorso compreso tra sorgente sonora-ricettore, al fine di evidenziare il livello di pressione sonora previsto a ciascun punto ricettore. Le sorgenti sonore di progetto dichiarate dal TCA sono:
 - Area Test Track – per la caratterizzazione delle sorgenti, considerate puntiformi, **TR_S01** (prove clacson) e **TR_S02** (prove allarmi), sono state effettuate misure fonometriche a distanza di 2 e 10 m, al fine di ottenere i relativi livelli di potenza sonora dichiarati per entrambe **LWA= 99 dB(A)**, applicando il fattore correttivo per rumore a tempo parziale – 5 dB(A);
 - Area Test Track – per la caratterizzazione delle sorgenti, considerate lineari, **TR_S03** (prove su circuito) e **TR_S04** (prove nuovo percorso autovetture reparti-circuito, evidenziato in rosso nella *figura 6.6 Rev. 01 del 09 luglio 2025*), sono state effettuate misure fonometriche a distanza di 2 e 10 m, al fine di ottenere i relativi livelli di potenza sonora dichiarati per entrambe **LWA= 95 dB(A)**, applicando il fattore correttivo di + 3 dB(A) per le caratteristiche del manto stradale;
 - Multipoint Area – allo stato attuale non sono ancora stati definiti i requisiti acustici degli impianti, pertanto nella VPIA sono state definite le caratteristiche massime (più cautelative) di emissione sonora dei due canali di espulsione, tali da rendere trascurabile il contributo presso ricettori* non specificati (il livello di potenza sonora massimo delle due sorgenti è stato definito “a ritroso” partendo dai livelli simulati in facciata ai ricettori più impattati dalle nuove sorgenti); si prende atto che nel modello previsionale sono state inserite due sorgenti puntiformi sulla copertura del Paintshop, corrispondenti alle due sorgenti individuate **PS_S01** e **PS_S02**, entrambe con **LWA= 85 dB(A)**. ***Si evidenzia che in figura 3.2 appaiono prossimi R03 a nord-est e R11 a sud-ovest rispetto alla posizione delle sorgenti sul coperto del Paintshop, mentre in figura 6.8 viene indicato a nord-est il ricettore R07;**
 - Nel modello sono state inserite sorgenti puntiformi sulla copertura del fabbricato SSC, corrispondenti ai punti di emissione individuati; per quanto riguarda le nuove sorgenti sonore sono stati considerati, se forniti dal committente il dato di emissione sonora (da schede tecniche) altrimenti definite le caratteristiche massime di emissione sonora tali da rendere trascurabile il contributo presso i ricettori* (**non specificati**):
 - SSC_S01** camino espulsione forni **LWA= 85 dB(A)**;
 - SSC_S02** camino espulsione banchi incollaggio **LWA= 85 dB(A)**;
 - SSC_S03** camino espulsione banchi re-work **LWA= 85 dB(A)**;
 - SSC_S04** camino espulsione cold-test **LWA= 81 dB(A)**;
 - SSC_S05** camino espulsione spettrometro $L_{p1m}=46$ dB(A);

- Relativamente al contributo emissivo originato dalla nuova Cella Power Train all'interno del fabbricato ETC e relativi impianti tecnologici, sono stati considerati i livelli sonori (prodotti dal funzionamento delle nuove sorgenti) stimati in facciata dei due ricettori individuati, R01 e R02 (rif.to *Verifica previsionale di Immissione acustica – Elaborato febbraio 2025 - Allegato A*);
- Reparto R&D - non avendo a disposizione schede tecniche relative alla complessità degli impianti presenti il TCA ha eseguito misure fonometriche presso i ricettori dichiarati più impattati (R01, R02 e R18), in periodo notturno, in condizioni di attività dichiarata a regime (con impianti in copertura di Finizione e con macchine CNC del CFK attive). Si evidenzia che la misura eseguita a febbraio 2025 presso R02 è stata svolta con interventi di mitigazione sul locale pompe benzina dichiarati già in essere; in data 12 luglio 2024 sono stati condotti ulteriori approfondimenti sulle sorgenti sonore; le misure fonometriche sono state effettuate in corrispondenza di diverse configurazioni di esercizio degli impianti a servizio della sala prova e in particolare delle 4 torri evaporative attualmente installate, da cui è emerso che:
 - L'accensione delle Torri Evaporative 3 e 4 determina un innalzamento non trascurabile dei livelli sonori in corrispondenza dei ricettori R01 e R18 rispetto all' accensione delle sole Torri Evaporative 1 e 2;
 - Il rumore emesso dal locale gruppi Frigo non è costante nel tempo, ma varia in frequenza e livello a seconda della sorgente accesa (Frigo 1/Frigo 2), nonché della fase di lavoro (accensione/ spegnimento/pieno carico, ecc.); inoltre è stata rilevata la presenza, non costante, di una componente tonale a 250 Hz.
- Reparto MOTORSPORT - nel modello sono state inserite due sorgenti puntiformi sulla copertura del fabbricato, alla quota dei punti di emissione in atmosfera e due sorgenti puntiformi a terra (corrispondenti ai motori); i livelli di potenza sonora delle sorgenti sono stati reperiti dal TCA nei dati messi a disposizione dalla committenza, attribuendo in via cautelativa alle sorgenti camino lo stesso livello di potenza sonora di ciascun motore:
 - MS_S01C camino espulsione linea STO LWA= 90 dB(A);**
 - MS_S02C camino espulsione manutenzione LWA= 90 dB(A);**
 - MS_S01M motore linea STO LWA= 90 dB(A);**
 - MS_S02M motore manutenzione LWA= 90 dB(A);**
- Reparto ACRC/PPC – modifiche apportate alle sorgenti sonore considerate dal TCA trascurabili rispetto a quanto già contemplato nella situazione esistente, clima acustico *ante operam*;
- Riconoscimento del livello di rumore ambientale nello **scenario futuro (post-operam)** implementando il modello previsionale con tutte le sorgenti sonore di progetto sopra citate: in tabella 7.3 della VPIA in esame viene fornito il livello (L2) quale contributo delle nuove sorgenti sonore;
- Il TCA ha pertanto provveduto a determinare il livello di immissione assoluto sommando energeticamente il livello (L2) con il livello ambientale attuale (L1), sia in periodo di riferimento diurno che notturno, verificando il rispetto del limite di Immissione assoluto presso tutti i ricettori individuati a seguito degli interventi di

- modifica previsti (*post-operam*);
- Il TCA ha infine verificato il rispetto del limite di immissione differenziale, sia in periodo di riferimento diurno che notturno, laddove applicabile, presso i ricettori individuati (*post-operam*).

Si prende atto infine della dichiarazione del TCA che conferma, relativamente al rumore residuo, quanto dichiarato dal Committente, ovvero che non è tecnicamente possibile spegnere tutte le sorgenti rumorose in quanto la disattivazione immediata, anche di breve durata, potrebbe arrecare gravi danni di funzionamento agli impianti tecnologici nonché avere un impatto sul processo produttivo e conseguente perdita economica.

Considerato che nella VPIA non sono stati presentati gli scenari relativi ai livelli ambientali dello stato di fatto (*ante-operam*), al fine di verificare la **taratura del modello** previsionale utilizzato, mediante confronto dei dati restituiti dal modello nei medesimi punti in cui sono state eseguite le misure fonometriche;

Considerato che nella VPIA non sono presenti le mappe degli scenari futuri dei livelli ambientali dello stato di progetto (*post operam*) restituiti dal modello previsionale utilizzato;

Considerato che in tabella 7.3, pur rispettando il limite assoluto diurno, presso il nuovo ricettore R18, viene verificato il limite assoluto della classe III in luogo della classe acustica II assegnata; si evidenzia inoltre che il contributo notturno di tutte le sorgenti sonore di progetto, quale livello (L2) restituito dal modello *CadnaA versione 2023*, in R01 risulta il medesimo 29,4 dB(A) determinato e restituito dal modello *SoundPlan 9.0*, quale contributo emissivo delle sole nuove sorgenti presenti nell'edificio ETC;

Considerato che in tabella 7.4 sono riportati livelli di rumore ambientale *ante operam* (L1) diversi da quanto rilevato in P04 in facciata a R11 (stessa misura riportata nella VPIA in esame e nella relazione di collaudo acustico AUA 2024) e inferiori rispetto a quanto rilevato dalle fonometrie in P05 per i ricettori R15/R16 (si precisa che tale punto di misura non è contemplato nella relazione di collaudo acustico AUA 2024, pertanto non si comprende l'origine di tali livelli visto che le Time History allegate riportano livelli differenti).

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto, per quanto di competenza, l'istruttoria tecnica è **favorevole** nel rispetto delle **seguenti prescrizioni**:

- Entro 60 gg dal rilascio della modifica sostanziale di AUA, ovvero dalla messa a regime dei nuovi punti di emissione in atmosfera previsti a seguito delle modifiche previste e apportate ai vari reparti produttivi, sia prodotta ed inviata al Comune e ad ARPAE una **relazione redatta da TCA (collaudo acustico post-operam)** che attesti/asseveri, a seguito di fonometrie, il rispetto del valore limite di immissione assoluto presso i confini dell'azienda nonché del limite differenziale presso tutti i ricettori evidenziati nella VPIA Rev 01 del 09 luglio 2025 in esame (R01, R02, R03, R11, R15, R16 e R18) sia in periodo di riferimento **diurno** che **notturno**, nelle condizioni più gravose di esercizio dell'attività (sorgenti interne ed esterne nonché l'eventuale traffico indotto, con ricerca delle componenti tonali ed impulsive), ovverosia con tutte le sorgenti sonore autorizzate attivate contemporaneamente e alla portata di massimo rendimento. Si precisa che, qualora non fosse possibile eseguire le misure fonometriche del rumore residuo ed ambientale, all'interno degli*

edifici abitativi, è facoltà eseguire i rilievi strumentali in prossimità degli stessi. Si fa presente che in base alle 'Linee Guida Arpae, n. DET-2016-396 del 10/5/2016', non è accettabile una attenuazione del rumore esterno-interno a finestre aperte con decurtazioni maggiori a 3 dB(A) del livello stimato in facciata.

- b. *La relazione di cui al punto precedente dovrà evidenziare in particolare i tempi di osservazione e di misura adottati dal TCA in maniera da essere rappresentativi delle **condizioni di massimo disturbo possibili**, con particolare riferimento al rumore residuo che dovrà far emergere la condizione "peggiore" ovvero più cautelativa per i ricettori individuati (es. minor traffico possibile nelle c.d. ore di morbida);*
- c. *qualora la relazione di cui al punto a si discosti dai valori "previsti" ed evidenzi il mancato rispetto dei valori limite, devono essere adottate delle **misure di mitigazione e controllo del rumore** tali da evidenziare, nella situazione post-interventi di mitigazione, il rispetto di tutti i valori limite di legge;*
- d. *Nel reparto **ZP8** Finizione siano apportati interventi di mitigazione acustica già contemplati dal TCA, quali: silenziatori circolari sui condotti di espulsione, griglie afoniche sulle bocche di espulsione, oltre all'ottimizzazione del regime di esercizio delle macchine;*
- e. *Le prove clacson e allarme devono essere svolte nell'area a sud ovest del **Test Track** (indicata in rosso in figura 6.5 della VPIA Rev 01 del 09 luglio 2025). Diversamente, dovranno essere messe in atto opere di mitigazioni, quali ad esempio barriere fonoisolanti e fonoassorbenti a L (indicate in colore azzurro nella medesima immagine figura 6.5), di altezza pari a quella della tettoia aventi le seguenti caratteristiche acustiche minime $\alpha_w \geq 0.8$ e $R_w \geq 35$ dB;*
- f. *Le sorgenti sonore che nello stato di progetto saranno installate nell'edificio **Paintshop** non dovranno superare la potenza sonora massima, valutata alla bocca del camino, pari a LWA: 85 dB(A);*
- g. *Le sorgenti installate nel reparto **Paintshop** e **SSC** inserite nel modello acustico sono state considerate prive di componenti tonali o impulsive, pertanto in fase di selezione e fornitura delle macchine, dovrà essere garantita dal fornitore l'assenza di tali componenti;*
- h. *Reparto **CFK** - attivazione del terzo turno con accensione di alcuni impianti, macchine a CNC a servizio della produzione fino alle ore 2:00, dopo aver apportato interventi di mitigazione acustica, quali: silenziatori circolari, pannellature e riduzione del regime dei ventilatori; inoltre è prevista la realizzazione di una barriera perimetrale a parziale copertura delle macchine CNC (ancora in fase di installazione da parte della ditta incaricata);*
- i. *Reparto **R&D** - al fine di ridurre le criticità legate alla produzione (variazioni delle torri e dei gruppi frigo utilizzati), si prescrive che per la messa in esercizio nel periodo notturno della Sala Prova 1 siano messi in atto interventi di mitigazione quali:*
 1. *Riduzione delle emissioni sonore delle torri evaporative 3 e 4 tramite interventi diretti sulle torri (ad esempio sostituzione delle ventole, installazione di silenziatori, riduzione dei regimi di funzionamento); tali interventi devono garantire un livello di potenza sonora inferiore o uguale a quello delle Torri 1 e 2;*
 2. *Riduzione delle emissioni dei gruppi frigo tramite interventi diretti su locale*

tecnico in cui sono ubicati, quali, ad esempio, sostituzione delle porte, inserimento di griglie afoniche, aerazione forzata, ecc; tali interventi dovranno essere dimensionati in modo da **garantire un livello di pressione sonora a 1 m pari o inferiore a 55 dB(A) e l'assenza di componenti tonali.**

- j. Siano rispettate quali prescrizioni gli interventi di mitigazione considerati dal TCA nella valutazione del contributo emissivo delle sorgenti sonore presenti nel fabbricato **ETC**, alle quali è necessario attenersi in sede di installazione ed attivazione degli impianti, essendo alla base della valutazione di cui all'Allegato A:
1. E' prevista l'installazione di un silenziatore tra la bocca del camino e la soffiante espulsione gas di scarico compatibile con temperatura fluido di 350°C in grado di assicurare un'attenuazione equivalente o superiore a quanto riportato in tabella;
 2. E' prevista l'installazione di un silenziatore tra la bocca del camino e la soffiante espulsione emergenza ATEX compatibile con temperatura fluido di 350°C in grado di assicurare un'attenuazione equivalente o superiore a quanto riportato in tabella;
 3. E' prevista l'installazione di un silenziatore tra la griglia di ripresa nel locale tecnico e la griglia di espulsione nella cella prova motore in grado di assicurare un'attenuazione equivalente o superiore a quanto riportato in tabella;
 4. E' prevista l'installazione di un silenziatore in aspirazione della UTA aria comburente in grado di assicurare un'attenuazione equivalente o superiore a quanto riportato in tabella;
 5. I camini di espulsione in copertura Nr. 1 e Nr 2 saranno realizzati con una uscita parallela al piano di copertura con direzione Ovest verso il comparto Lamborghini lunga almeno 1,0 m come indicato in figura.

Tabella 8 Coefficiente attenuazione silenziatori

Materiale	Indice di attenuazione in frequenza							
	63 Hz	125 Hz	250 Hz	500 Hz	1k Hz	2k Hz	4k Hz	8k Hz
Silenz. Canale 1 (Espulsione gas scarico)	11,0	20,0	27,0	30,0	30,0	29,0	28,0	28,0
Silenz. Canale 2 (Espulsione emergenza ATEX)	11,0	20,0	27,0	30,0	30,0	29,0	28,0	28,0
Silenz. Canale 3 (Ripresa emergenza ATEX)	8,0	15,0	30,0	40,0	40,0	35,0	32,0	30,0
Silenz. Canale 4 (Immissione Aria Comburente)	2,0	3,0	4,0	7,0	14,0	18,0	24,0	18,0

- k. in fase di esercizio degli impianti siano adottate modalità tecnico/gestionali tali da garantire, nel tempo, la **compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale** circostante;
- l. in fase di esercizio sia verificato periodicamente lo **stato di usura degli impianti** intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi sia di pregiudizio al rispetto dei limiti acustici;
- m. qualsiasi **modifica** della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella VPIA Rev 01 del 09 luglio 2025 in esame, che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale e comunque

tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di una nuova documentazione di impatto acustico.

Il presente contributo tecnico è stato redatto dai tecnici Antonella Fatone⁷ e Barbara Cipolli⁸

Distinti saluti.

***L'Incarico di Funzione del Distretto di Pianura-Imola
dott.ssa Federica Forti
(o suo delegato)***

(Documento firmato digitalmente)

⁷ TCA iscritto nell'elenco ENTECA al numero di Iscrizione Elenco Nazionale n. 12567.

⁸ TDP iscritto all'albo.

Sinadoc n. 33661/2025

S. Giorgio di Piano, 11/12/2025

**COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE
AREA TECNICA – Ufficio Ambiente**

PEC: comune.santagatabolognese@cert.provincia.bo.it

**COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE
AREA TECNICA - SUAP**

c.a. Geom. Claudia Masi

PEC: comune.santagatabolognese@cert.provincia.bo.it

**ARPAE - AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
U.O. Autorizzazioni e Concessioni
Unità AUA e acque reflue**

c.a. Lorenzo Farné

Trasmesso via PEC

OGGETTO: Domanda per modifica sostanziale di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013.

Ditta: **Automobili Lamborghini S.p.A.** con sede legale e stabilimento in via Modena, 12 a Sant'Agata Bolognese (BO).

Rif. Suap Pratica n. 20/2025 – Prot. n. Prot. n. 0014343 del 23/10/2025.

In riferimento all'oggetto, vista la domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) vigente rilasciata da ARPAE con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2025-5436 del 24/09/2025 (Prot. SUAP n. 13117 del 01/10/2025), con la presente istanza presentata allo Sportello Unico Attività Produttive in data 15/10/2025 (Prot. SUAP n. 13852-13855-13865-13866), in relazione a modifiche sostanziali per matrici emissioni in atmosfera e inquinamento acustico che riguardano diversi reparti dello stabilimento, in particolare PAINTSHOP, R&D, CFK, oltre a modifiche non sostanziali per matrice scarichi idrici.

Il presente contributo istruttorio è riferito alla sola matrice rumore (Prot. SUAP n. 0013852 del 15/10/2025).

L'azienda svolge attività di produzione automobili.

Presa visione della relazione tecnica denominata "*Valutazione Previsionale di Impatto Acustico Automobili Lamborghini Spa via Modena, 12 a Sant'Agata Bolognese*" Rev. 00 del 10/10/2025 redatta da TCA¹ iscritti all'elenco ENTECA, si rileva quanto segue.

Le modifiche che l'azienda intende apportare allo stabilimento e considerate nell'elaborato previsionale **sono l'implementazione di una nuova sala prova motori 'TB5'** (all'interno di Edificio R&D), **l'inserimento di nuova ASU 4.2 e altre modifiche** (in Edificio Paintshop), **la variazione impiantistica e completamento della nuova Cella Power Train** (in fabbricato ETC),

¹ Trattasi dei tecnici competenti in acustica Ing. Gianfrancesco Colucci (n° 10653), Ing. Francesco Borchì (n. 7919) e Arch. Lucia Busa (n. 8449).



oltre a modifiche di altri reparti produttivi, ovvero la messa in opera di alcune modifiche già autorizzate ma non ancora realizzate, quali un provvisorio 'Back up test track' e modifiche interne del lay out negli edifici CFK, ZP8 (Finizione), ZP7 (Urus), R&D, SSC (selleria), ACRC/PPC e Motorsport (8^a modifica/2025).

Come specificato nella precedente valutazione, Elaborato Rev. 01 del 09/07/2025, l'azienda conferma che l'attività produttiva si svolgerà in entrambi i periodi di riferimento, a pieno regime in periodo **diurno** (dalle 6.00 alle 22:00), mentre in periodo **notturno** (22:00-6:00) vengono dichiarati attivi gli stabilimenti **ETC**, **Paintshop** (turno produzione standard fino alle 04:30) e **CFK** (turno produzione standard fino alle 02:00), i reparti **R&D**, **ZP8 Finizione** (con attivazione del terzo turno, come da autorizzazione DET-AMB-2025-5436 del 24/09/2025), oltre al fabbricato di servizio ENERGYHUB e gli impianti di climatizzazione del Office Block, modulati su richiesta in base alla necessità sulle 24 ore.

Lo stato attuale dell'azienda viene dichiarato il medesimo di quello descritto nell' Elaborato Rev. 01 del 09/07/2025, in quanto il TCA dichiara che non è stata avviata la messa in esercizio delle unità impiantistiche oggetto della precedente modifica (8^a modifica/2025); rispetto a tale documento si evidenziano pertanto le seguenti varianti.

REPARTI ATTIVI ANCHE IN PERIODO NOTTURNO

Secondo quanto riportato dai TCA, l'attività si svolgerà in entrambi i periodi di riferimento, a pieno regime in periodo **diurno** (dalle 6.00 alle 22:00), mentre in periodo **notturno** (22:00-6:00) vengono dichiarati attivi gli stabilimenti:

- **Paintshop** reparto dichiarato *attivo fino alle ore 04:30*, ma lo stabilimento Paintshop viene cautelativamente considerato attivo sull'intero periodo di riferimento notturno; realizzazione di una nuova Multi-Paint Area (sorgente **S10.1**) e modifiche del lay-out interno con ricollocazione, per esigenze produttive, di alcuni impianti esistenti **non ancora in esercizio**, oltre ad installazione di nuova ASU 4.2:

A. Ricollocazione cabine esistenti 'Entrance-Control 1', 'Entrance-Control 3';

B. Installazione nuova cabina 'Add-on Preparation 1';

C. Installazione nuovi forni elettrici Spot 2, 3, 4 e 5;

D. Installazione nuovo Forno Elettrico Spot 2;

E. Installazione nuova CAPPASPIRANTE 1 – SR2;

F. Installazione nuove cabine Preparation 10 (A) e Preparation 11 (B);

G. Installazione nuovo Box-Tintometri in Sala Miscelazioni;

H. Realizzazione nuova Multi Paint Area interna al fabbricato;

I. Aumento della portata dell'emissione **R10.1 EXH 8.1 Preparation** da 75.000 m³/h a 100.000 m³/h; tale modifica è stata dichiarata dal TCA "trascurabile" rispetto al clima acustico, in quanto non era prevista la sostituzione della sorgente motore, ma solo una sua regolazione.

J. Installazione di una nuova unità di trattamento aria denominata ASU 4.2 che comporta l'inserimento di due nuove sorgenti in copertura (camino di immissione e camino di espulsione R8.5) collegate alla UTA interna allo stabilimento;

K. Installazione di nuovo Forno e cappa aspirante FAM interni al fabbricato collegati alla cabina Preparation 7 (collegato all'emissione **R10.1**);

L. Sospensione punto di emissione S9.1

Tra le varianti sopra riportate i **TCA considerano sorgenti impattanti di emissione rumorosa** i camini di immissione e di espulsione dell'aria posti in copertura del fabbricato Paintshop, della

nuova Multipoint Area (H) e i camini di immissione e di espulsione dell'aria della nuova ASU 4.2 (J).

Secondo le indicazioni dell'azienda le nuove installazioni/variazioni (A, B, C, F, K) confluiranno in punti di emissione esistenti (camini con impianti di estrazione), già dimensionati per i nuovi impianti; i TCA considerano pertanto che:

- *“il contributo di queste nuove sorgenti A, B, C, F, K rientrano nelle misure del clima acustico attuale”;*

- l'incremento delle nuove installazioni (D, E, G), data la loro ridotta dimensione (portate inferiori a 1000 m³/h), viene dichiarato dal TCA *“trascurabile”* rispetto al clima acustico attuale;

- l'incremento di portata della R10.1 viene considerata dal TCA *“trascurabile”*, in quanto non vi è sostituzione della sorgente; il motore attualmente installato era già stato dimensionato per le future variazioni e già compreso nelle misure di clima acustico;

Per quanto sopra non si concorda con il TCA, in quanto il regime di funzionamento e la potenzialità degli impianti appare comunque variato (incrementato).

Le modifiche delle sorgenti di cui alla lettera L sono state ritenute dai TCA *“trascurabili”*, in quanto si riferiscono a una sospensione di attività.

- **CFK** - *attivazione terzo turno*, come da autorizzazione DET-AMB-2025-5436 del 24/09/2025, con accensione di alcuni impianti e macchine a CNC a servizio della produzione fino alle ore 2:00, dopo aver completato i previsti interventi di mitigazione acustica (silenziatori circolari, pannellature, riduzione del regime dei ventilatori e la barriera perimetrale a parziale copertura delle macchine CNC). **La presente modifica vede la dismissione del punto di emissione N10.4 a servizio della cabina lavaggio scocca.**

- **R&D** - *attivazione terzo turno*, come da autorizzazione DET-AMB-2025-5436 del 24/09/2025, con attivazione della 'Sala prova motori 1' e di alcuni impianti a servizio dello stabilimento (gruppi frigoriferi). **La presente modifica vede la realizzazione di nuova sala prova denominata TB5.**

La valutazione previsionale di impatto acustico è oggetto di separato studio redatto dai TCA² (**Doc. B** allegato all'Elaborato Rev. 00 del 10/10/2025 in esame) e denominato *“VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO – VERIFICA EMISSIONI MACCHINARI R&D”* Rev 1 del 29/09/2025 a cui viene allegato, quale parte integrante anche l'Elaborato *“VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO – VERIFICA EMISSIONI CENTRALE FRIGO”* Rev 2 del 29/09/2025 (**Doc. C**), relativo alla definizione degli interventi di mitigazione del locale gruppo frigo, redatto dai medesimi TCA riportati in calce alla pagina.

Sono state verificate le emissioni sonore prodotte dal funzionamento delle macchine di climatizzazione e degli estrattori di prevista installazione sul solaio dell'edificio R&D, in prossimità dei ricettori sensibili individuati, **RXX-1** e **RXX-2** (individuati dai TCA che hanno redatto l'Elaborato Rev. 00 del 10/10/2025 in esame, come **R18** e **nuovo R19**) e **R01** della VPIA in esame.

Nel dettaglio i TCA dichiarano che, sulla base di precedenti rilevazioni in sito, le emissioni devono rispettare il limite di $LA_{eq} \leq 30 \text{ dB(A)}$, considerato il funzionamento in periodo notturno (22:00 – 6:00).

Le 10 sorgenti di rumore contemplate dai TCA (SRC 1-10) installate sul solaio (quota relativa al piano di circa 5 m) sono state considerate come sorgenti puntuali con Potenza sonora L_w [dB(A)] in frequenza (63-8 kHz) indicate in schede tecniche consultate.

² Trattasi dei tecnici competenti in acustica Ing. Emanuele della Torre (n° 1688), Ing. Nicola Martino (n. 13142).

Oltre alle sorgenti puntuali indicate sono state prese in considerazione dai TCA anche sorgenti areali corrispondenti alle aperture della centrale frigo in cui sono presenti 2 gruppi frigo; considerando una pressione sonora all'interno della centrale frigo pari a circa 95 dB(A) (nel caso più cautelativo con entrambe le macchine in funzione) è stato stimato dai TCA che per rispettare i limiti la pressione sonora emessa dalle aperture della centrale frigorifera, cumulativamente alle altre sorgenti considerate come rumore continuo nelle 24 ore, non debba essere superiore a 60 dB(A), ribadito anche in *Doc. C*.

Nell'Elaborato C i TCA prendono a riferimento le misurazioni effettuate a marzo 2023 (rif.to studio "*Vie en.ro.se. Ingegneria*") dalle quali risulta che all'interno della centrale frigorifera la pressione sonora con una delle due macchine accese era circa 91,2 dB(A); supposte le macchine accese in contemporanea, viene stimato un livello interno di potenza sonora di circa 94 dB(A), con presenza di componente tonale.

Il progetto prevede inoltre l'installazione di due portoni (200 x 367 cm) ad alto isolamento con caratteristiche di fonoisolamento totale pari a $R_w=51$ dB (suddivisi in frequenza 125-4KHz, con un minimo di 36,7 e un massimo di 57,6 dB), come da certificato del fornitore.

I TCA pertanto determinano il rumore che attraversa la struttura (rumore passante attraverso i portoni) determinato partendo dalla pressione sonora totale all'interno del locale a cui è stato applicato il coefficiente correttivo +3 dB (presenza della componente tonale) e con entrambi i gruppi frigo accesi (+ 3 dB), al quale è stato sottratto il valore di isolamento acustico valutato a partire dal potere fonoisolante del portone indicato dal fornitore, diminuito di 3 dB per tenere in considerazione le diverse condizioni al contorno tra la situazione reale e il laboratorio di prova; nel calcolo dell'isolamento acustico è stato considerato un tempo di riverbero all'interno del locale pari a 1,5 s.

La pressione sonora totale passante attraverso la partizione verticale è risultata ai TCA pari a **51,3 dB(A)** in *Doc. C*; in *Dic. B* i TCA hanno dichiarato di aver inserito i risultati ottenuti nel modello previsionale di impatto, considerando la centrale frigorifera come sorgente areale, unitamente alle sorgenti puntuali generate dagli impianti da installare sul solaio dell'edificio R&D, ottenendo ai ricettori gli spettri di emissione in frequenza (125Hz-8 kHz) ottenuti tramite la modellazione dell'area di intervento con il software IMMI (Microbel) presso i 3 ricettori individuati, ottenendo al P.1 dei ricettori individuati i livelli massimi **RXX-1 (28,6 dB)**, **RXX-2 (29,4 dB)** e **R01 (29,3 dB)**.

Premesso che tale risultato è stato ottenuto mediante inserimento di opere di mitigazione, quali barriera fonoassorbente e silenziatori sulla bocca di alcune canalizzazioni (nel modello è stata considerata una barriera alta 4 m sopra il piano di appoggio delle macchine, posizionata sul lato est e sud del nuovo solaio, con un coefficiente di assorbimento verso le macchine di 0,9 e un potere fonoisolante minimo $R_w > 25$ dB; viene inoltre prevista l'installazione di silenziatori sulle canalizzazioni denominate SCR2, SCR3, SCR5 e SCR8) si evidenzia che non è stato esplicitato l'elenco delle dieci sorgenti puntuali considerate negli elaborati *Doc. B* e *Doc. C*. e le relative distanze dai ricettori individuati.

- **ZP8 Finizione** - *attivazione terzo turno*, come da autorizzazione DET-AMB-2025-5436 del 24/09/2025, con accensione di alcuni impianti a servizio della produzione, quali corpi macchina delle roof-top, UTA, box, posizionati in copertura; tali contributi sono stati dichiarati dai TCA compresi nelle misure fonometriche effettuate in regime di test.

E' prevista come esplicitato nel precedente procedimento, l'installazione di silenziatori sui condotti di espulsione circolari, griglie afoniche sulle bocche di espulsione e ottimizzazione del regime di

esercizio delle macchine:

- Energy Hub (attivo 24h/24, a seconda di necessità/richiesta produttiva);
- Office Block (impianti di climatizzazione).

- **ETC Emission Test Centre** in fabbricato posto al confine est dell'intero stabilimento e dedicato ai test motori; l'intervento precedente vedeva la realizzazione di una nuova cella prova motore - *Cella Power-Train* al centro del piano terra dell'edificio ETC (le pareti della cella sono dichiarate avere un indice di isolamento acustico $D_n \geq 70$ dB e nessun muro coincide con le pareti esterne dell'edificio), **con modifica impiantistica** (impianti di ventilazione collocati in locale tecnologico chiuso esistente e **gruppi di refrigerazione posizionati in copertura**).

Il progetto, come il precedente, prevede che il piano terra sia occupato dalla cella di prova *Cella Power-Train*; gli impianti di ventilazione esterni alla cella saranno collocati in locale tecnologico esistente, mentre i camini di espulsione aria e gas di scarico e i gruppi di refrigerazione saranno posizionati interamente in copertura (la variazione rispetto alla VPIA precedente denominata Elaborato Rev. 01 del 09/07/2025, appare per la scrivente Agenzia nella **sola diversa denominazione "gruppi di refrigerazione in luogo di gruppi di condensazione"**, mentre l'estratto delle planimetrie riportate alle pagine 18-19 della VPIA in esame appaiono le medesime riportate alle pagine 25-26 della precedente, rif.to pagine 6-7 Doc. A).

Nell'attuale progetto vengono pertanto contemplate dal TCA, le seguenti sorgenti in copertura:

- Camino espulsione aspirazione gas di scarico con Portata 20.000 mc/h;
- Camino espulsione aspirazione emergenza ATEX con Portata 18.000 mc/h;
- **Tre gruppi frigoriferi.**

La **modifica di cui alla presente AUA riguarda pertanto lo spostamento di alcune sorgenti, originariamente previste in ambiente interno**, ma già **posizionate in copertura dell'edificio**; al fine di ridurre il contributo acustico generato da tali sorgenti, **il TCA ha previsto e dimensionato una barriera fonoisolante/fonoassorbente**; tale valutazione viene specificata nella relazione **Doc. A - Verifica previsionale di Immissione acustica – Elaborato Febbraio 2025 revisione Agosto 2025** (rif.to Reg. nr. 0013852/2025 del 15/10/2025 del Comune di Sant'Agata Bolognese), redatto da altro TCA³, **allegato** alla VPIA in esame, Elaborato Rev. 00 del 10/10/2025.

La revisione della relazione viene dichiarata dal medesimo TCA "al fine di aggiornare la valutazione precedente considerando le modifiche impiantistiche che prevedono la collocazione in copertura di pompe di calore in sostituzione della soluzione progettuale che prevedeva in copertura i soli condensatori mentre i gruppi frigoriferi erano all'interno di un locale tecnico".

In tale relazione vengono identificati 2 ricettori abitativi, **R01** (Pt e P1) e **R02** (Pt, P1 e P2), posti a nord-est e sud-est rispetto alla sorgente sonora fabbricato ETC, in via Suor Teresa Veronesi, soggetti ai contributi delle sorgenti sonore costituite dal locale tecnologico e dagli impianti/condotti di aspirazione, espulsione e **refrigerazione** previsti in copertura.

Per la verifica del contributo emissivo della cella sono stati considerate le misure effettuate ad 1,0 m dal motore all'interno di celle prova motore (i dati considerati dal TCA sono originati in celle di dimensioni inferiori rispetto a quella di progetto, in ambiente semi-riverberante, in condizioni di pieno carico con motori termici ad alte prestazioni): dai calcoli è risultata una potenza sonora motore di **140 dB(A) a 1,5 m**, ripartita in frequenza (da 31,5 Hz a 8 kHz); noto il valore di potenza sonora stimato del motore a pieno carico è stato calcolato il livello di pressione sonora attesa in corrispondenza delle griglie di aspirazione ed espulsione che collegano la cella al locale

³ Trattasi del tecnico competente in acustica Ing. Roberto Odorici iscritto al n° 5108 dell'elenco Enteca.

tecnologico al piano primo e ai camini in copertura. La trasmissione della rumorosità proveniente dal locale impianti (piano primo) verso l'esterno viene considerata dal TCA attraverso due vie di trasmissione: le griglie di areazione presenti sulla facciata Nord e Sud (già dotate di silenziatori "afonico" e "a setti" di cui vengono forniti i dati di attenuazione in frequenza) e i due canali che trasportano l'aria aspirata dalla cella dalle soffianti presenti nel locale verso i camini di espulsione aria in copertura.

In copertura sono inoltre presenti **3 gruppi frigoriferi** il cui funzionamento è dichiarato modulato in base al carico e alle temperature esterne, ma in via precauzionale è stata considerata l'ipotesi di carico massimo che per la tipologia di macchina il TCA prevede una potenza sonora $L_w \leq 79$ dB(A). Al fine di definire il contributo sonoro prodotto dalla nuova cella in progetto e dai relativi impianti tecnologici presso i ricettori individuati il TCA ha adottato la seguente metodologia:

- La metodologia consiste nell'utilizzo di dati di input (emissione) analoghi, al fine di redigere una mappatura dei livelli emissivi caratterizzanti l'area in esame, mediante utilizzo di software applicativo previsionale "SoundPlan 9.0". Tale software opera predisponendo da ciascuna sorgente identificata un fascio di raggi acustici in direzione di ciascun punto ricevente proposto; per ciascun raggio viene calcolato il decremento (a seguito delle attenuazioni ad opera della divergenza geometrica, per effetto del suolo, della vegetazione e per presenza di barriere, in conformità allo Standard ISO 9613-2) dell'energia acustica, nel percorso compreso tra sorgente sonora-ricettore, al fine di evidenziare il livello di pressione sonora previsto al ricettore in esame;
- I risultati ottenuti sono dichiarati dal TCA relativi alla condizione di massimo carico, previsto per 10 minuti di massima attività, considerando le riflessioni della facciata associata a ciascun ricettore, *in quanto l'effetto di attenuazione legato alla facciata con finestra aperta è già stato valutato nelle definizioni del valore di riferimento progettuale*; con tale approccio è stata valutata la propagazione del rumore e l'impatto sulle aree residenziali adiacenti, ottenendo gli scenari emissivi alla quota di 1,5 m (Piano terra), piano primo e secondo;
La previsione acustica emissiva ai ricettori ottenuta:
R01 – facciata Sud PT = 28,0 e P1 = 28,6 dB(A);
R01 – facciata Ovest PT = 28,8 e **P1 = 29,5 dB(A)**;
R02 – facciata Nord PT = 24,0 P1 = 25,4 e P2= 26,9 dB(A);
R02 – facciata Ovest PT = 26,0 P1 = 27,7 e **P2= 29,0 dB(A)**;
- **Non si concorda con le conclusioni del TCA** in quanto i risultati ottenuti con la simulazione modellistica **non hanno fornito riscontro dei livelli di Immissione assoluta ai ricettori** in quanto non è stato inserito nel modello il **livello di rumore ambientale ante operam** (oltre al fatto che non è stata evidenziata la taratura del modello stesso mediante fonometrie), ma piuttosto è stato determinato il **contributo emissivo e la propagazione del rumore prodotto dalla nuova cella e relativi impianti tecnologici, sui ricettori residenziali individuati (R01 e R02).**

Per quanto sopra si prende atto delle **prescrizioni** considerate e riportate dal TCA al capitolo 4, **DIMENSIONAMENTO INTERVENTI DI MITIGAZIONE** della *Verifica previsionale di Immissione acustica – Elaborato Febbraio 2025 **revisione Agosto 2025** (Doc. A)*, alle quali risulta necessario attenersi in sede di installazione ed attivazione degli impianti, essendo alla base della valutazione

del contributo emissivo delle sorgenti sonore del fabbricato **ETC**.

REPARTI ATTIVI SOLO IN PERIODO DIURNO

Area **Test Track** – Come già indicato nella precedente modifica e oggetto dell' autorizzazione DET-AMB-2025-5436 del 24/09/2025, è previsto lo spostamento provvisorio dell'attuale Test Track in un'area attualmente adibita a parcheggio, ubicata a nord Ovest dello stabilimento; *tale modifica viene inserita nello stato previsionale, in quanto non essendo stata avviata la messa in esercizio non è al momento possibile valutare il relativo contributo attraverso misure fonometriche.*

L'area è dotata di un circuito Test interno, di una tettoia coperta per le prove auto (KOPROM) e di un fabbricato per gli addetti, verrà dedicata ai test delle autovetture in uscita da produzione e successivo controllo qualità (prove in marcia su un nuovo circuito interno, prove clacson e prove allarme).

La pista è composta da 2 tratti rettilinei percorsi a velocità costante (con velocità da 5 a 20 km/h, senza frenate o accelerazioni) e piazzale dinamico per prove sterzate (velocità da 20 a 30 km/h); all'interno del Kopron, aperto sui lati corti Nord e Sud, saranno svolte le prove clacson e sistema antifurto.

Sono previste 70 prove/giorno per clacson e 140 prove/giorno per antifurto; ogni vettura in uscita da Qualità effettuerà una prima prova di 2 giri completi del test track, ma il 50%-80% delle vetture dovrà fare una seconda prova, per un totale di circa 5 giri completi del test track.

I flussi in uscita dai vari reparti sono dunque stimati in base al numero di vetture prodotte/giorno e al numero di spostamenti da e verso il test track, pertanto il TCA stima un flusso giornaliero di circa 600 veicoli/giorno, pari a circa 38 veicoli/ora, nel periodo di riferimento diurno di 16 ore.

Reparto **ZP7 (URUS)** – il reparto non è oggetto della presente istanza; l'attività lavorativa viene dichiarata svolta esclusivamente su 2 turni giornalieri.

Reparto **SSC** – Come già indicato nella precedente modifica e oggetto dell' autorizzazione DET-AMB-2025-5436 del 24/09/2025, è prevista la variazione del lay-out interno con installazione di due nuove emissioni in copertura (sorgenti collegate allo 'spettrometro' e alla nuova cabina 'cold test' del Reparto Linea Motori), oltre allo spostamento del reparto 'SELLERIA' in posizione a nord del fabbricato, con le seguenti modifiche:

A. Spostamento della Cella Plasma;

B. Inserimento di 4 forni che saranno convogliati in un unico punto di emissione in copertura;

C. Inserimento di 5 banchi incollaggio che saranno convogliati in un unico punto di emissione in copertura;

D. Inserimento di 4 banchi aspirati Re-Work che saranno convogliati in un unico punto di emissione in copertura.

Tali emissioni sonore vengono dichiarate inserite nella valutazione previsionale, in quanto non essendo stata avviata la messa in esercizio non è al momento possibile valutare il relativo contributo attraverso misure fonometriche.

Reparto **MOTORSPORT** – Come già indicato nella precedente modifica e oggetto dell'autorizzazione DET-AMB-2025-5436 del 24/09/2025, è prevista la revisione del fabbricato con conseguente spostamento dei reparti interni e di impianti esistenti aziendali; in particolare, per quanto riguarda le emissioni potenzialmente impattanti dal punto di vista acustico si segnalano le

sorgenti relative ai camini **H7.1** e **I7.1** che passeranno da questo stabilimento ai fabbricati 'Manutenzione' e 'S.T.O.', a sud ovest dello stabilimento.

Tali emissioni sonore vengono dichiarate inserite nella valutazione previsionale, in quanto non essendo stata avviata la messa in esercizio non è al momento possibile valutare il relativo contributo attraverso misure fonometriche.

Reparto **ACRC/PPC** – Come già indicato nella precedente modifica e oggetto dell' autorizzazione DET-AMB-2025-5436 del 24/09/2025, è prevista la modifica del layout interno con conseguente dismissione di alcuni impianti esistenti e la realizzazione di nuove emissioni a servizio dell'autoclave 3. Il TCA ritiene trascurabile il rumore emesso da tali impianti e dalle modifiche apportate.

Il Comune di Sant'Agata Bolognese (BO) è dotato di Piano di Classificazione Acustica Comunale approvato con delibera del CC n. 26 del 16 aprile 2009, nel quale l'azienda ricade in *Classe acustica V⁴ – Aree prevalentemente industriali*⁷.

Ai ricettori individuati, edifici residenziali posti a est dello stabilimento, viene assegnata la **classe acustica II**⁵:

- R01** via Suor Teresa Veronesi 21 (due piani fuori terra);
- R02** via Suor Teresa Veronesi 35 (tre piani fuori terra);
- R02B** via Suor Teresa Veronesi 37 (due piani fuori terra);
- R03** via Suor Teresa Veronesi 51 (due piani fuori terra);
- R04** via Suor Teresa Veronesi 45 (due piani fuori terra);
- R05** via Suor Teresa Veronesi 47 (due piani fuori terra);
- R18** via Suor Teresa Veronesi 11-13 (due piani fuori terra);

Al ricettore individuato, edificio residenziale posto a sud-ovest dello stabilimento, la classificazione acustica assegna la **classe III**⁶:

- R11** via Montirone (due piani fuori terra);

Ai ricettori individuati, edifici residenziali posti a ovest dello stabilimento, con interposta altra area produttiva è assegnata la **classe acustica V**⁷:

- R15** via Filippo Turati (tre piani fuori terra);
- R16** via Filippo Turati (due piani fuori terra).

La valutazione previsionale di impatto acustico tiene conto delle sorgenti attualmente presenti nell'azienda, nonché delle modifiche che si andranno ad effettuare nello scenario futuro.

Nel dettaglio, al fine di definire il livello di rumorosità prodotto dalla modifica sostanziale di AUA dell'azienda, il TCA ha adottato la seguente metodologia:

- Per la determinazione del livello di **rumore residuo** dello stato di fatto il TCA ha fatto riferimento a quanto contenuto in precedenti valutazioni, in particolare AUA 2025 (risulta mancare il livello residuo in corrispondenza del ricettore **R18**); in Tabella 5.1 della VPIA in esame vengono riportati i livelli residui determinati in periodo diurno e notturno, presso i ricettori individuati:

⁴ Valori limite assoluti di immissione: 70 dB(A) diurno (06.00-22.00); 60 dB(A) notturno (22.00-06.00).

⁵ Valori limite assoluti di immissione: 55 dB(A) diurno (06.00-22.00); 45 dB(A) notturno (22.00-06.00).

⁶ Valori limite assoluti di immissione: 60 dB(A) diurno (06.00-22.00); 50 dB(A) notturno (22.00-06.00).

⁷ Valori limite assoluti di immissione: 70 dB(A) diurno (06.00-22.00); 60 dB(A) notturno (22.00-06.00).

- **R01** LAeq DIURNO = 52,0 dB(A) - NOTTURNO LAeq = 42,0 dB(A);
- **R02** LAeq DIURNO = 52,0 dB(A) - NOTTURNO LAeq = 42,0 dB(A);
- **R03** LAeq DIURNO = 43,5** dB(A) - NOTTURNO LAeq = 43,6 dB(A);
- **R11** LAeq DIURNO = 50,0 dB(A) - NOTTURNO LAeq = 42,1 dB(A);
- **R15/R16** LAeq DIURNO = 54,1 dB(A) - NOTTURNO LAeq = 53,2* dB(A);

dove

(*) La postazione di misura si trova in un'area dove sono presenti numerose attività industriali diverse;

(**) Il rilievo è stato effettuato durante le festività pasquali del 2020 in corrispondenza del primo lockdown.

- Riconoscimento del livello di **rumore ambientale** (*ante operam*) mediante campagna di monitoraggio fonometrico in corrispondenza dei ricettori individuati dai TCA come maggiormente esposti agli effetti sonori della modifica proposta (**R01, R02, R03, R11, R15/R16 e R18**); i rilievi fonometrici di varia durata sono stati eseguiti in entrambe i periodi di riferimento, diurno e notturno, **in normali giornate di attività produttiva**. I rilievi sono stati eseguiti a circa 3-4 m dal suolo, nei seguenti punti e periodi di misura:

- **P01** al confine Nord/Est, rumore rilevato in corrispondenza del ricettore **R01**

DIURNO - 22/01/2025 dalle 08:58 TM=1h **LAeq 54,2 dB(A)**, LA95 = 47,7 dB(A);
NOTTURNO - 22/01/2025 dalle **01:27*** TM=1h LAeq = 42,3 dB(A), LA95 = 40,5 dB(A); ***CFK turno notturno con attività che termina alle ore 2:00.**

Per tale postazione il TCA ha ritenuto necessario considerare anche una misura notturna dell'**anno precedente** dichiarata eseguita durante il regime Test motori con accensione programmata in notturna di alcuni impianti a servizio della **Sala prova motori 1 di R&D**, al fine di valutare tale contributo

P01 – NOTTURNO **05/03/2024** 22:18 TM=20 minuti (considerato intervallo di 10 minuti) **LAeq = 43,3 dB(A)**, LA95 = 40,5 dB(A).

- **P02** al confine lato Est, in corrispondenza del ricettore **R02**

DIURNO - 22/01/2025 dalle 08:40 TM=1h **LAeq 54,3 dB(A)**, LA95 = 50,5 dB(A);
NOTTURNO - 22/01/2025 dalle **01:40*** TM=1h **LAeq = 44,5 dB(A)**, LA95 = 43,1 dB(A); ***CFK turno notturno con attività che termina alle ore 2:00.**

Per tale postazione il TCA ha ritenuto necessario integrare con ulteriore misura durante il regime Test motori (con accensione programmata in notturna di alcuni impianti a servizio della **Sala prova motori 1 di R&D**), al fine di valutare tale contributo

P02 NOTTURNO - 25/02/2025 22:25 TM=7 minuti, considerati solo i primi 5 minuti **LAeq = 44,5 dB(A)**, LA95 = 43,1 dB(A). Il TCA dichiara che *le misure del clima acustico svolte in corrispondenza del ricettore maggiormente impattato da tali sorgenti (R02) per il periodo notturno riportate al capitolo 4.4 siano state svolte in una fascia oraria corrispondente ad un regime di test effettuato con le macchine CNC del CFK accesi (e con gli impianti in copertura di Finizione accesi), **ma in realtà la misura della durata di 1 ora nel periodo notturno inizia alle ore 1:40 con attività del reparto CFK che termina dopo 20 minuti:*** a tale proposito il TCA dichiara che *trattandosi di un test, il periodo di misura*

potrebbe non corrispondere perfettamente al periodo di normale esercizio della sorgente indagata, ma con il solo periodo di riferimento;

- **P03** al confine Sud/Est, in corrispondenza del ricettore **R03**

DIURNO - 21/01/2025 dalle 15:40 TM=1h **LAeq 48,6 dB(A)**, LA95 = 44,9 dB(A);
 NOTTURNO - 22/01/2025 dalle 00:20 TM=1h **LAeq = 44,3 dB(A)**, LA95 = 43,3 dB(A). Il TCA dichiara che *per questa postazione è stato ritenuto necessario effettuare una misura integrativa durante un regime Test che ha previsto l'accensione programmata in notturna degli impianti a servizio dello stabilimento URUS al fine di valutare il contributo di tali sorgenti rispetto al clima acustico*; in realtà tale misura risulta essere stata eseguita l'anno precedente
 P03 NOTTURNO - **18/12/2024** 22:00 TM=20 minuti **LAeq = 44,4 dB(A)**, LA95 = 42,5 dB(A).

- **P04**, al confine lato sud/ovest, in corrispondenza del ricettore **R11**

DIURNO - 21/01/2025 dalle 15:19 TM=1h **LAeq 53,8 dB(A)**, LA95 = 45,5 dB(A);
 NOTTURNO - 22/01/2025 dalle 00:07 TM=1h **LAeq = 43,5 dB(A)**, LA95 = 39,8 dB(A);

- **P05**, al confine lato Nord, in corrispondenza dei ricettori **R15** e **R16**

DIURNO - 23/04/2024 dalle 19:00 TM=3h **LAeq 55,8 dB(A)**, LA95 = 47,6 dB(A);
 NOTTURNO - 23/04/2024 dalle 22:00 TM=4h **LAeq = 55,3 dB(A)**, LA95 = 48,0 dB(A); le misure riportano la nota *“presenza di attività antropica legata alle aziende produttive vicine allo stabilimento”*.

- **P06**, al confine lato Nord/est, in corrispondenza del nuovo ricettore **R18**

La misura non si riferisce al clima acustico attuale, ma alla situazione per la quale viene richiesta la modifica AUA; il TCA ha ritenuto necessario caratterizzare le sorgenti in regime di Test motori con funzionamento non stazionario, prevedendo l'accensione programmata in notturna di alcuni impianti a servizio della sala prova motori di R&D (motore in cella 1 a 7000 rpm):
 NOTTURNO - 05/03/2024 dalle 23:00 TM=5m **LAeq = 44,4 dB(A)**, LA95 = 43,1 dB(A); poi ripetuta
 NOTTURNO - 12/07/2024 dalle 00:00 TM=5m **LAeq = 44,4 dB(A)**, LA95 = 43,1.
 Si evidenzia che durante le rilevazioni fonometriche notturne, i reparti produttivi attivi erano ETC, ZP8 (attività parziale), ZP7 (attività parziale anche se già dalla precedente istanza AUA tale reparto viene dichiarato non attivo in periodo notturno) ed Energy Hub.

Per il ricettore R18 il TCA ha assunto come livello ambientale diurno quello rilevato nel punto di misura più prossimo, P01 relativo ad R01.

- Verifica del livello di rumore ambientale ai ricettori individuati come sommatoria energetica di tutti gli effetti sonori incidenti in tali punti mediante il package software CadnaA versione 2023, sviluppato dalla DataKustik GmbH, configurato per il rumore industriale; il software utilizza algoritmi di calcolo tipo “ray-tracing” e “sorgente immagini”, e implementa numerosi standard di calcolo. Il modello di

propagazione viene dichiarato con **accuratezza pari a ± 3 dB(A)**, nell'intervallo di quota media sorgente-ricettore compresa da 5 a 30 m; il livello di emissione stimato è considerato dai TCA cautelativo, in quanto viene prevista la contemporaneità di funzionamento delle sorgenti sonore considerate;

- Il software utilizzato opera predisponendo un fascio di raggi acustici da ciascuna sorgente identificata in direzione di ciascun punto ricevente proposto; per ciascun raggio viene calcolato il decremento (a seguito delle attenuazioni ad opera della divergenza geometrica, per effetto del suolo, della vegetazione e per presenza di barriere, in conformità allo Standard ISO 9613-2) dell'energia acustica, nel percorso compreso tra sorgente sonora-ricettore, al fine di evidenziare il livello di pressione sonora previsto a ciascun punto ricettore. Le sorgenti sonore di progetto dichiarate dal TCA sono:

- Area Test Track – per la caratterizzazione delle sorgenti:
 - considerate puntiformi **TR_S01** (prove clacson) e **TR_S02** (prove allarmi), sono state effettuate misure fonometriche a distanza di 2 e 10 m, al fine di ottenere i relativi livelli di potenza sonora dichiarati per entrambe **LWA= 99 dB(A)**, applicando il fattore correttivo per rumore a tempo parziale – 5 dB(A);
 - considerate lineari **TR_S03** (prove su circuito) e **TR_S04** (nuovo percorso autovetture repair qualità-circuito) evidenziato in rosso nella *figura 6.6 dell'a relazione Rev. 01 del 09 luglio 2025 (Doc. D)*, sono state effettuate misure fonometriche a distanza di 2 e 10 m, al fine di ottenere i relativi livelli di potenza sonora dichiarati per entrambe **LWA= 95 dB(A)**, applicando il fattore correttivo di + 3 dB(A) per le caratteristiche del manto stradale del Test-track;
- Multipoint Area – nella VPIA in esame sono state definite le caratteristiche di emissione sonora dei due canali di espulsione (dati presi dalle schede tecniche del fornitore), pertanto rispetto all'Elaborato precedente *Rev. 01 del 09 luglio 2025*, sono stati sostituiti nel modello i livelli di Potenza sonora PS_S01 e PS_S02 entrambe con LWA= 85 dB(A), con **PS_S01 nuova LWA= 86,8 dB(A)** e **PS_S02 nuova LWA= 82,6 dB(A)**.
Le sorgenti sono state inserite nel modello acustico considerandole prive di componenti tonali o impulsive penalizzanti; per tale ragione, in fase di selezione e fornitura delle macchine, dovrà essere garantita dal fornitore l'assenza di tali componenti. L'incremento di portata dell'emissione R10.1 rispetto al clima acustico attuale viene considerato dai TCA trascurabile in quanto non è stata sostituita la sorgente (il motore era stato dimensionato per assorbire le future variazioni dell'impianto e presente nelle misure del clima acustico), **ma il regime dell'impianto risulta variato;**
- Nel modello sono state inserite sorgenti puntiformi sulla copertura del fabbricato SSC, corrispondenti ai punti di emissione individuati; nella presente VPIA non sono variati i livelli di potenza sonora delle sorgenti considerate nella precedente valutazione:
 - SSC_S01** camino espulsione forni **LWA= 85 dB(A);**
 - SSC_S02** camino espulsione banchi incollaggio **LWA= 85 dB(A);**
 - SSC_S03** camino espulsione banchi re-work **LWA= 85 dB(A);**
 - SSC_S04** camino espulsione cold-test **LWA= 81 dB(A);**

SSC_S05 camino espulsione spettrometro $L_{p1m}=46 \text{ dB(A)}$;

Le sorgenti sono state inserite nel modello acustico considerandole prive di componenti tonali o impulsive penalizzanti; per tale ragione, in fase di selezione e fornitura delle macchine, dovrà essere garantita dal fornitore l'assenza di tali componenti.

- Relativamente al contributo emissivo originato dalla nuova Cella Power Train all'interno del fabbricato ETC e relativi impianti tecnologici, sono stati considerati i livelli sonori (prodotti dal funzionamento delle nuove sorgenti) stimati in facciata dei due ricettori individuati, R01 e R02 (rif.to *Verifica previsionale di Immissione acustica – Elaborato febbraio 2025 revisione agosto 2025 - Allegato A*) **a seguito dell'inserimento di barriera acustica fonoisolante con trattamento fonoassorbente**; tale barriera dovrà corrispondere ai requisiti indicati dal TCA (alta 3,5 m dal piano di copertura, con lunghezza e posizione rappresentate in figura 13 dell'Elaborato citato). La tipologia di materiale non è ritenuta dal TCA vincolante purchè siano rispettate le seguenti specifiche: **Indice globale di isolamento acustico per via aerea in condizioni di campo sonoro diretto sia maggiore-uguale di $DL_{SI,G} \geq 12 \text{ dB}$ e Indice globale della riflessione sonora di campo sonoro diretto maggiore-uguale di $DL_{RI} \geq 9 \text{ dB}$** ;
- Reparto R&D - Nella presente valutazione di impatto acustico sono stati considerati i livelli sonori di emissione prodotti dal funzionamento delle nuove sorgenti, stimati in facciata ai ricettori considerati maggiormente impattati (R01, R18 e **nuovo ricettore R19**), **a seguito dell'inserimento di opere di mitigazione, quali barriera fonoassorbente e silenziatori sulla bocca di alcune canalizzazioni. Nel modello è stata considerata una barriera alta 4 m sopra il piano di appoggio delle macchine, ovvero circa 1 m sopra le macchine, con un coefficiente di assorbimento verso le macchine di 0,9 e un potere fonoisolante minimo $R_w > 25 \text{ dB}$.**
- Reparto MOTORSPORT - nel modello sono state inserite due sorgenti puntiformi sulla copertura del fabbricato, alla quota dei punti di emissione in atmosfera e due sorgenti puntiformi a terra (corrispondenti ai motori); i livelli di potenza sonora delle sorgenti sono stati reperiti dal TCA nei dati messi a disposizione dalla committenza, attribuendo in via cautelativa alle sorgenti-camino lo stesso livello di potenza sonora di ciascun motore:
MS_S01C camino espulsione linea STO **LWA= 90 dB(A)**;
MS_S02C camino espulsione manutenzione **LWA= 90 dB(A)**;
MS_S01M motore linea STO **LWA= 90 dB(A)**;
MS_S02M motore manutenzione **LWA= 90 dB(A)**;
- Reparto ACRC/PPC – variazione lay-out con dismissione di alcuni impianti esistenti a servizio dello stabilimento e la realizzazione di nuove emissioni a servizio dell'autoclave 3; tali modifiche vengono considerate dal TCA trascurabili rispetto a quanto già contemplato nella situazione esistente, in particolare per R01;
- Riconoscimento del livello di rumore ambientale nello **scenario futuro (post-operam)** implementando il modello previsionale con tutte le sorgenti sonore di

progetto sopra citate: in tabella 7.2 viene fornito il livello di sorgente quale livello maggiore determinato dalle nuove sorgenti sonore contemplate nelle relazioni allegate, ai ricettori R01 e R02 in Doc A (reparto ETC) e in R01, R18-R19 in Doc B (reparto R&D), ai quali viene dichiarato sommato il livello determinato da tutte le modifiche proposte in AUA 2025 nei reparti Test Track, Paintshop, SSC, Motorsport, ACR/PPC, per ottenere il livello di emissione globale ai ricettori individuati; analogamente è stato determinato anche il livello di emissione ai ricettori R11, R15 ed R16

- Il TCA ha pertanto provveduto a determinare il livello di immissione assoluto sommando energeticamente il livello di emissione con il livello ambientale attuale (L1), sia in periodo di riferimento diurno che notturno, verificando il rispetto del limite di Immissione assoluto presso tutti i ricettori individuati, **considerando attuati tutti gli interventi di modifica e di mitigazione previsti (post-operam)**;
- Il TCA ha infine verificato il rispetto del limite di immissione differenziale, sia in periodo di riferimento diurno che notturno, laddove applicabile, presso i ricettori individuati (post-operam).

Si prende atto infine della dichiarazione del TCA che conferma, relativamente al rumore residuo, quanto dichiarato dal Committente, ovvero che non è tecnicamente possibile spegnere tutte le sorgenti rumorose in quanto la disattivazione immediata, anche di breve durata, potrebbe arrecare gravi danni di funzionamento agli impianti tecnologici nonché avere un impatto sul processo produttivo e conseguente perdita economica.

Considerato che nella VPIA non sono stati presentati gli scenari relativi ai livelli ambientali dello stato di fatto (ante-operam), al fine di verificare la **taratura del modello** previsionale utilizzato, mediante confronto dei dati restituiti dal modello, nei medesimi punti in cui sono state eseguite le misure fonometriche;

Considerato che nella VPIA non sono presenti le mappe degli scenari futuri dei livelli ambientali dello stato di progetto (post operam), restituiti dal modello previsionale utilizzato, con tutte le sorgenti sonore attive e tutti i ricettori individuati;

Considerato che in tabella 7.4 sono riportati livelli di rumore ambientale ante operam (L1) diversi da quanto rilevato in P04 in facciata a R11 (stessa misura riportata nella VPIA in esame e nella relazione di collaudo acustico AUA 2024) e inferiori rispetto a quanto rilevato dalle fonometrie in P05 per i ricettori R15/R16; si precisa che tale punto di misura non è contemplato nella relazione di collaudo acustico AUA 2024, pertanto non si comprende l'origine di tali valori visto che le Time History allegate riportano livelli differenti;

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto, **considerato che la compatibilità acustica dell'intervento di modifica è vincolata al rispetto del limite di immissione di zona diurno e notturno, assoluto e differenziale**, ai sensi della normativa vigente per quanto di competenza, l'istruttoria tecnica è **favorevole** nel rispetto delle **seguenti prescrizioni**:

- a. **Entro 120 gg** dal rilascio della modifica sostanziale di AUA, **indipendentemente dall'avvenuta completa realizzazione delle modifiche previste e apportate ai vari reparti produttivi, sia prodotta e tenuta a disposizione degli Organi di Controllo (quale prescrizione dell'atto autorizzativo) una relazione redatta da**

- TCA di collaudo acustico** che attesti/asseveri, a seguito di fonometrie, il rispetto del valore limite di immissione assoluto presso i confini dell'azienda nonché del limite differenziale presso tutti i ricettori evidenziati nella VPIA Rev 00 del 10/10/2025 in esame (R01, R02, R03, R11, R15, R16 e R18), sia in periodo di riferimento **diurno** che **notturno** (con ricerca delle componenti tonali ed impulsive), **nelle condizioni più gravose di esercizio dell'attività (corredato da elenco esaustivo delle sorgenti sonore, loro posizionamento interno/esterno, precisando le distanze di dette sorgenti da tutti i ricettori individuati)** nonché dell'eventuale traffico indotto, ovverosia con tutte le sorgenti sonore autorizzate dichiarate attive contemporaneamente e alla portata di massimo rendimento.
- b. Si precisa che, qualora non fosse possibile eseguire le misure fonometriche del rumore residuo ed ambientale all'interno degli edifici abitativi, è facoltà eseguire i rilievi strumentali in prossimità degli stessi. Si fa presente che in base alle 'Linee Guida Arpae, n. DET-2016-396 del 10/5/2016', non è accettabile una attenuazione del rumore esterno-interno a finestre aperte con decurtazioni maggiori a 3 dB(A) del livello stimato in facciata.
 - c. La relazione di cui al punto a) dovrà evidenziare in particolare i tempi di osservazione e di misura adottati dal TCA in maniera da essere rappresentativi delle **condizioni di massimo disturbo possibili**, con particolare riferimento al rumore residuo che dovrà far emergere la condizione "peggiore" ovvero più cautelativa per i ricettori individuati (es. minor traffico possibile);
 - d. Nel reparto **ZP8 Finizione** siano apportati gli interventi di mitigazione acustica già contemplati dai TCA, quali: silenziatori sui condotti di espulsione circolari, griglie afoniche sulle bocche di espulsione, oltre all'ottimizzazione del regime di esercizio delle macchine;
 - e. Le prove clacson e allarme siano svolte nell'area a sud ovest del **Test Track** (indicata in rosso in figura 6.5 della VPIA Rev 01 del 09 luglio 2025); diversamente, dovranno essere messe in atto opere di mitigazioni, quali ad esempio barriere fonoisolanti e fonoassorbenti a L (indicate in colore azzurro nella medesima immagine figura 6.5), di altezza pari a quella della tettoia aventi le seguenti caratteristiche acustiche minime $aw \geq 0.8$ e $Rw \geq 35$ dB;
 - f. Le sorgenti sonore che nello stato di progetto saranno installate nell'edificio **Paintshop** non dovranno superare la potenza sonora massima, valutata alla bocca del camino, pari rispettivamente a **PS_S01 nuova LWA= 86,8 dB(A)** e **PS_S02 nuova LWA= 82,6 dB(A)**; tali sorgenti sono state inserite nel modello acustico considerandole prive di componenti tonali o impulsive penalizzabili, per tale ragione, in fase di selezione e fornitura delle macchine, dovrà essere garantita dal fornitore l'assenza di tali componenti;
 - g. Le sorgenti installate nel reparto **Paintshop** e **SSC** inserite nel modello acustico sono state considerate prive di componenti tonali o impulsive, pertanto in fase di selezione e fornitura delle macchine, dovrà essere garantita dal fornitore l'assenza di tali componenti;
 - h. Reparto **CFK** - attivazione del terzo turno con accensione di alcuni impianti, macchine a CNC a servizio della produzione fino alle ore 2:00, dopo aver apportato interventi di mitigazione acustica, quali: silenziatori circolari, pannellature e riduzione del regime dei ventilatori e la barriera perimetrale a parziale copertura

delle macchine CNC;

- i. *Reparto **R&D** - al fine di ridurre le criticità legate alla produzione (variazioni delle torri e dei gruppi frigo utilizzati), si prescrive che per la messa in esercizio nel periodo notturno della Sala Prova 1 siano messi in atto interventi di mitigazione quali:*
 1. *Riduzione delle emissioni sonore delle torri evaporative 3 e 4 tramite interventi diretti sulle torri (ad esempio sostituzione delle ventole, installazione di silenziatori, riduzione dei regimi di funzionamento); tali interventi devono garantire un livello di potenza sonora inferiore o uguale a quello delle Torri 1 e 2;*
 2. *Riduzione delle emissioni dei gruppi frigo tramite interventi diretti su locale tecnico in cui sono ubicati, quali, ad esempio, sostituzione delle porte, inserimento di griglie afoniche, aerazione forzata, ecc; tali interventi dovranno essere dimensionati in modo da **garantire un livello di pressione sonora a 1 m pari o inferiore a 55 dB(A) e l'assenza di componenti tonali.***
 3. *Sia realizzata la barriera fonoassorbente prescritta dai TCA negli elaborati Doc. B e Doc. C (nel modello è stata considerata una barriera alta 4 m sopra il piano di appoggio delle macchine, posizionata sul lato est e sud del nuovo solaio, con un coefficiente di assorbimento verso le macchine di 0,9 e un potere fonoisolante minimo $R_w > 25$ dB); viene inoltre prevista l'installazione di silenziatori sulla bocca delle canalizzazioni denominate SCR2, SCR3, SCR5 e SCR8;*
 - j. *Siano rispettate quali prescrizioni, gli interventi di mitigazione considerati dal TCA nella valutazione del contributo emissivo delle sorgenti sonore presenti nel fabbricato **ETC**, alle quali è necessario attenersi in sede di installazione ed attivazione degli impianti, essendo alla base della valutazione di cui all'Allegato A revisione Agosto 2025:*
 1. *Sia prevista l'installazione di un silenziatore tra la bocca del camino e la soffiante espulsione gas di scarico compatibile con temperatura fluido di 350°C in grado di assicurare un'attenuazione equivalente o superiore a quanto riportato in tabella;*
 2. *Sia prevista l'installazione di un silenziatore tra la bocca del camino e la soffiante espulsione emergenza ATEX compatibile con temperatura fluido di 350°C in grado di assicurare un'attenuazione equivalente o superiore a quanto riportato in tabella;*
 3. *Sia prevista l'installazione di un silenziatore tra la griglia di ripresa nel locale tecnico e la griglia di espulsione nella cella prova motore in grado di assicurare un'attenuazione equivalente o superiore a quanto riportato in tabella;*
 4. *Sia prevista l'installazione di un silenziatore in aspirazione della UTA aria comburente in grado di assicurare un'attenuazione equivalente o superiore a quanto riportato in tabella;*
 5. *I camini di espulsione in copertura Nr. 1 e Nr 2 dovranno essere realizzati con una uscita parallela al piano di copertura, con direzione Ovest verso il comparto Lamborghini, lunga almeno 1,0 m come indicato in figura 12 "Direzione Uscita camini".*
6. **Sia realizzata la barriera acustica fonoisolante con trattamento**

Tabella 8 Coefficiente attenuazione silenziatori

Materiale	Indice di attenuazione in frequenza							
	63 Hz	125 Hz	250 Hz	500 Hz	1k Hz	2k Hz	4k Hz	8k Hz
Silenz. Canale 1 (Espulsione gas scarico)	11,0	20,0	27,0	30,0	30,0	29,0	28,0	28,0
Silenz. Canale 2 (Espulsione emergenza ATEX)	11,0	20,0	27,0	30,0	30,0	29,0	28,0	28,0
Silenz. Canale 3 (Ripresa emergenza ATEX)	8,0	15,0	30,0	40,0	40,0	35,0	32,0	30,0
Silenz. Canale 4 (Immissione Aria Comburente)	2,0	3,0	4,0	7,0	14,0	18,0	24,0	18,0

fonoassorbente, alta 3,5 m dal piano di copertura, prevista dai TCA nella relazione Allegato (Doc. A) revisione Agosto 2025 (Lunghezza e posizione sono rappresentate in figura 13 schema posizione barriera acustica; la tipologia di materiale non è vincolante purchè siano rispettate le seguenti specifiche: L'Indice globale in sito di isolamento acustico per via aerea in condizioni di campo sonoro diretto sia $DL_{Si,G}$ maggiore-uguale ≥ 12 dB e L'indice globale in sito della riflessione sonora di campo sonoro diretto sia DL_{RI} maggiore-uguale ≥ 9 dB);

- k. qualora non sia ancora terminata la completa realizzazione delle **misure di mitigazione e controllo del rumore** prescritte dai TCA nelle valutazioni previsionali esaminate (**barriere a servizio dei reparti ETC e R&D e silenziatori silenziatori sulla bocca delle canalizzazioni denominate SCR2, SCR3, SCR5 e SCR8**), potrà essere richiesta la proroga del termine temporale impartito, al fine di poter verificare, nella situazione post-interventi di mitigazione, il rispetto di tutti i valori limite di legge;
- l. In fase di esercizio degli impianti siano adottate modalità tecnico/gestionali tali da garantire, nel tempo, la **compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale** circostante;
- m. in fase di esercizio sia verificato periodicamente lo **stato di usura degli impianti** intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi sia di pregiudizio al rispetto dei limiti acustici;
- n. qualsiasi **modifica** della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella **VPIA Rev 00 del 10 ottobre 2025** in esame, che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale e comunque tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di una nuova documentazione di impatto acustico.

Il presente contributo tecnico è stato redatto dal tecnico Barbara Cipolli⁸
Distinti saluti.

L'Incarico di Funzione del Distretto di Pianura-Imola
dott.ssa Federica Forti
(o suo delegato)

(Documento firmato digitalmente)

⁸ Tecnico competente in acustica iscritto al n° 13198 dell'elenco Enteca.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.